



Udine
Ripartono
le fabbriche
Verso l'autunno
dell'incertezza

A pagina V

Derby del Nordest
Udinese e Verona
si annullano:
un pareggio deciso
dai calci d'angolo

Gomirato a pagina 21



A Milano
Inter, partenza
lanciata:
una cinquina
al Toro scornato

Riggio a pagina 20



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Trump: «Basta soldi a Kiev»

►Affondo del presidente: «Zelensky è un grande venditore. Restiamo impegnati per le garanzie» ►«Tutte le volte che veniva qui alla Casa Bianca si portava via milioni di dollari»

Le idee

L'eccesso statistico dei numeri senza analisi

Alessandro Campi

Quest'anno sulle spiagge italiane si è registrato un calo di presenze pari al 26,5% (dato medio nazionale). In compenso, i turisti in montagna sono cresciuti del 18,6% (con picchi del 24% in Trentino). Nel complesso, i visitatori in Italia in luglio-agosto sono cresciuti del 9,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con un boom straordinario di quelli provenienti dal Portogallo: +61,5%.

Ciò non toglie che la situazione dell'economia italiana e delle famiglie resti delicata. Il prezzo dell'energia è cresciuto in un anno del 5%. Quello degli ortaggi del 6,8%. In compenso l'occupazione è aumentata nello stesso periodo del 9,3%. Così come è cresciuto l'export delle aziende nonostante l'entrata in vigore dei dazi: nell'ultimo trimestre +2,4%. La lotta all'evasione, dal canto suo, ha fatto registrare maggiori introiti per le casse dello Stato per un totale di 2 miliardi di euro in soli sei mesi.

Forti restano i problemi sociali. Le truffe agli anziani sono aumentate del 6%. I furti d'identità, vero dramma del tempo presente, del 18%.

Continua a pagina 23

Il colloquio. La conduttrice Emanuela Fanelli



ATTRICE Emanuela Fanelli, conduttrice della Mostra del Cinema

«Soffro per i palestinesi, ma alla Mostra non ne parlerò»

Alda Vanzan

Venezia

Ciak al Lido tra polemiche pro-Palstelle e paillettes

Vanzan a pagina 16

L'annuncio sul suo profilo Instagram Emanuela Fanelli l'ha dato così: «Ebbene sì, sarò io la conduttrice dell'82ª Mostra del Cinema di Venezia. A quanto ho capito, da quest'anno il ruolo (...)

Continua a pagina 17

«Zelensky è il più grande venditore del mondo. Ogni volta che veniva alla Casa Bianca si portava via milioni di dollari», scandisce Trump davanti ai giornalisti, ribadendo che gli Usa «non spenderanno più un dollaro» per l'Ucraina anche se «restiamo impegnati per le garanzie». La nuova bordata arriva a ridosso dell'incontro del fine settimana a Washington fra le delegazioni ucraina e americana per discutere proprio di garanzie di sicurezza. «Noi trattiamo con la Nato e non con l'Ucraina», aggiunge, rilanciando l'idea che siano i Paesi europei a pagare le forniture militari a Kiev.

Ventura a pagina 6

Previdenza

Assegno di inclusione rinnovo più semplice online o a domicilio

Chiedere il rinnovo dell'Assegno di inclusione, la prestazione che ha sostituito il reddito di cittadinanza, adesso è più semplice. La presa in carico dei beneficiari avverrà direttamente a domicilio o tramite web.

Bisozzi a pagina 3

Trentini, rilascio in salita: «Detenuti usati come ostaggi»

►Nonostante la scarcerazione di due attivisti il caso si complica per le tensioni geopolitiche

Il caso

Il Viminale blocca Mediterranea dopo la sfida sullo sbarco

Il Viminale impone il fermo amministrativo alla nave Mediterranea che, dopo aver soccorso 10 persone, ha disatteso le disposizioni sul porto di sbarco.

Tamiello a pagina 9

Nonostante la scarcerazione dei due oppositori italovenezuelani, resta in salita la strada per la liberazione di Alberto Trentini, il cooperante di Venezia, recluso dal 15 novembre in Venezuela. Il caso si colloca infatti sullo sfondo di tensioni geopolitiche che complicano le relazioni internazionali. Sul presidente Maduro e sul ministro Cabello Rondón pende una taglia degli Usa. Per gli attivisti dei diritti umani, i vertici del regime chavista «intendono usare i prigionieri politici come ostaggi».

Pederiva a pagina 8

Padova

Emma, 92 anni super velocista: la scienza studia i suoi record

Raffaella Troili

«Diciamo che godo di una discreta salute» ama dire scherzosamente. Eppure Emma Maria Mazzenga, 92 anni, non è la classica nonna, una di quelle che badano ai nipoti, telefonano quotidianamente ai figli o si lamentano giustamente degli acciacchi. Padovana, 92 anni, è campionessa di atletica e vincitrice di 11 titoli mondiali, 31 titoli europei e 115 titoli italiani. A tal punto che le sue performance e il suo fisico da 20enne sono divenuti oggetto di studio da parte di un team di scienziati italiani e (...)

Continua a pagina 12

Adamello

Il ghiacciaio si ritira ancora, spunta il corpo di un soldato

Angela Pederiva

C'è voluto un secolo abbondante di attesa, oltre che l'effetto del cambiamento climatico. Ma da qualche tempo il ritiro del ghiacciaio sull'Adamello, sempre più vistoso nel corso dei decenni, sta restituendo importanti pezzi di storia a Nordest. Grazie a un'operazione congiunta dei carabinieri della stazione di Carisolo e della squadra di soccorso alpino di Madonna di Campiglio, in alta quota sulla Vedretta di Lares sono stati recuperati i resti di un soldato (...)

Continua a pagina 13

Il caso

Regionali in Veneto De Carlo: «Fdi non ha rinunciato a nulla»

Enrico Ferro

Potrebbe entrare nel vivo nel giro di qualche giorno la trattativa per la scelta del candidato del centrodestra alle prossime regionali in Veneto. Giorgia Meloni, al rientro dalle vacanze in Puglia, deve gestire questioni delicate come le trattative sul conflitto in Ucraina e il caso della revoca della commissione (...)

Continua a pagina 7

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Venezia

L'Hotel di Franz Kafka riapre: qui scriveva le sue lettere d'amore

Un palazzo del XIX secolo che racconta la storia di Venezia, un giardino privato di oltre 600 metri quadrati, una terrazza-belvedere che abbraccia il bacino di San Marco e una famiglia che da cinque generazioni custodisce la propria dimora trasformata in albergo. Lo storico Hotel Gabrielli, affacciato sulla Riva degli Schiavoni, torna a nuova vita. Un luogo intriso di memorie e atmosfere senza tempo, dove anche lo scrittore Franz Kafka trovò ispirazione per le lettere alla sua amata Felice Bauer.

Repetto a pagina 13



I conti pubblici

IL CASO

ROMA Mentre quasi tutti sono concentrati sulle misure della prossima manovra, dal taglio dell'Irpef alle pensioni, da tempo al ministero dell'Economia sono impegnati anche su un altro fronte: contenere le richieste di nuova spesa che arrivano dai ministeri. Giancarlo Giorgetti e i suoi tecnici sono stati al lavoro fino al nove agosto per ricevere ed ascoltare tutte le richieste dei colleghi di governo, ma anche quelle dei Comuni tramite l'Anci e delle Regioni. Ne è emerso, come ogni anno, una sorta di libro dei sogni, di desiderata difficilmente compatibili con il nuovo parametro europeo da tenere strettamente sotto controllo, vale a dire l'andamento della spesa pubblica primaria netta. Il prossimo anno l'aumento della spesa netta totale non potrà superare, come concordato con la Commissione europea, l'1,6 per cento. Siccome l'importo totale di questa spesa è di poco superiore ai mille miliardi, significa che le uscite non potranno aumentare di oltre 16 miliardi. Poco, se si considera che una buona fetta è "mangiata" dai meccanismi automatici di adeguamento, dalle pensioni all'assegno unico per i figli.

Insomma, più che di nuove risorse, i ministeri dovrebbero piuttosto prepararsi ad eventuali nuovi tagli. Tanto che nei colloqui al Tesoro, sarebbe emerso un nuovo criterio di riparto delle risorse per il prossimo anno. Un criterio che terrebbe conto della «capacità di spesa» dei singoli dicasteri. Il concetto è abbastanza semplice: inutile dare nuove risorse a un ministero che non è stato in grado di spendere tutte quelle che ha ricevuto negli anni passati. Ogni volta va a scorrere i bilanci dei dicasteri, la Ragioneria trova residui di somme non spese a volte perché manca un decreto attuativo, altre volte perché quella misura non ha avuto il "tiraggio" ipotizzato. Dunque al ministero dell'Economia avrebbero, come detto, ipotizzato un nuovo criterio per rispondere alle richieste di nuovi fondi: erogare quello che si ritiene necessario in base alla ca-

Spending in Manovra Tagli ai ministeri indietro con la spesa

► Pioggia di richieste di nuovi fondi al Tesoro, ma prima di assegnare le dotazioni si valuteranno anche i risultati ottenuti in passato



Palazzo Sella
sede del Ministero
dell'Economia
in via XX Settembre a Roma

**GIORGETTI HA GIÀ
INCONTRATO
TUTTI I MINISTRI,
I COMUNI E LE REGIONI
PER RACCOLGERE
LE PROPOSTE**

pacità di spesa dimostrata. Se un ministero storicamente spende solo il 50 per cento dei fondi, insomma, otterrà solo la metà delle risorse richieste.

Alcuni ministri hanno preso atto da tempo di questo nuovo meccanismo. Lo ha fatto, per esempio, il titolare della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che da tempo sollecita i sindacati a chiudere gli accordi per il rinnovo dei contratti pubblici. La

Pa, che è una delle voci di costo più consistenti del bilancio pubblico, lo scorso anno ha ottenuto finanziamenti a lungo termine, fino al 2030, per una ventina di miliardi di euro per il rinnovo dei prossimi due contratti del pubblico impiego. Zangrillo ha sempre ventilato la possibilità di perdere i soldi dei prossimi contratti se non si fosse chiuso per tempo quello dell'ultimo triennio, tanto che è arrivato ad ipotizzare la

I tagli alla spesa

**Francia: allarme indebitamento
In arrivo bilancio lacrime e sangue**



François Bayrou

ROMA «Il nostro Paese è a rischio: siamo sull'orlo di un debito eccessivo». A lanciare l'allarme è il premier francese François Bayrou, che ieri ha convocato una conferenza stampa per illustrare il pacchetto di tagli alla spesa pubblica che il governo intende sottoporre alla fiducia del Parlamento il prossimo 8 settembre in vista della manovra di bilancio. «Negli ultimi 20 anni il debito è aumentato di 12 milioni di euro ogni ora» crescendo di 2mila miliardi dal 2005 a oggi, ha spiegato Bayrou. «La dipendenza della Francia dal debito è diventata cronica e, quest'anno, la spesa per ripagarlo diventerà la voce di bilancio più importante: l'anno scorso erano 60 miliardi, quest'anno saranno 66 e il prossimo, nel migliore dei casi, saranno 75. Le rate che dobbiamo rimborsare saranno più pesanti del bilancio dell'Istruzione e di quello delle Forze armate». «La Francia - ha aggiunto - non può ignorare questo pericolo: non lo permetterò». Per scongiurare il rischio sovraindebitamento, l'inquilino di Matignon ha predisposto un «piano di emergenza» che prevede «uno sforzo di quasi 44 miliardi di euro per ridurre il deficit»: tra le misure, la proposta di abolire due giorni festivi, il Lunedì di Pasqua e l'8 maggio, data delle celebrazioni della vittoria della Francia nella Seconda guerra mondiale. La Borsa di Parigi ha reagito al piano di austerità di Bayrou cedendo l'1,6%, con il rendimento decennale salito al 3,49% dal 3,42% della seduta precedente.

A. Ciar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti pubblici, la Ragioniera dello Stato «Non possiamo più sprecare risorse»

L'INTERVENTO

ROMA «Non possiamo più sprecare le risorse». Al Mef stanno lavorando per scrivere la prossima manovra, tra nodi da affrontare (tasse, pensioni o famiglie) e le richieste dei ministeri. In questa direzione una chiara indicazione arriva da uno dei fulcri della macchina del ministero dell'Economia, la Ragioniera dello Stato Daria Perrotta. «Il debito - ha spiegato intervenendo al Meeting di Rimini - deve concentrarsi sugli investimenti, sulla spesa in conto capitale ma non dobbiamo dimenticare la spesa in conto corrente che finanzia gli operatori e le famiglie».

Di conseguenza, ha aggiunto: «Bisogna concentrare le risorse dove diventano produttive, un investimento più ampio che consenta di ripagare i sacrifici di oggi. Questi moniti fanno riferimento al ruolo dello Stato e al ruolo dei singoli che siano

imprese o le famiglie».

Perrotta ieri ha partecipato all'incontro "Mattoni nuovi per lo sviluppo" in programma durante la rassegna organizzata da Comunione e Liberazione. E ha incentrato parte del suo intervento sul debito pubblico proprio per chiarire quanto la politica fiscale prudente del governo sia in primo luogo una leva di crescita. Come hanno anche certificato le principali agenzie di rating, migliorando il giudizio sulla stabilità italiana.

SOSTENIBILITÀ

«Il debito - ha spiegato - non è male, però deve essere attentamente controllato con una gestione importante da parte dei soggetti e delle autorità amministrative ma anche della responsabilità di chi quelle risorse impiega, per fare in modo che diventino sempre più sostenibile». E questa strada passa per «l'impegno di ognuno e di uno Stato che non può più solo guardare e regolare.

Ma che deve intervenire. Però per intervenire deve contare sul senso di responsabilità di ognuno di noi».

A giugno dell'anno scorso il debito pubblico, come ha certificato la Banca d'Italia, ammontava a 3.070,7 miliardi. E Perrotta ha sottolineato che il nostro «è sempre stato un debito pubblico elevato. L'Italia ha avuto debiti superiori al 100 per cento per 53 volte e superiori al 60 per cento indicato nei Trattati per 103 anni. Il debito è una caratteristica del nostro Paese».

Detto questo, il grado di stabilità finanziaria resta molto alto, in crescita rispetto al recente passato. A dirlo sono i mercati, come dimostrano il calo dello spread tra Btp e Bund tedesco - sceso saldamente intorno agli 80 euro - o l'aumento degli investitori stranieri verso i nostri titoli di Stato. Sempre la Banca d'Italia ha registrato che l'esposizione di investitori esteri sulle nostre emissioni è cresciuta di 34,2 miliardi di euro netti, il livello più elevato regi-

strato dal 2019.

La prudenza finanziaria del governo molto probabilmente riporterà il Paese sotto il 3 per cento del deficit/Pil già da quest'anno. Dietro questo risultato ci sono un sistema industriale che si è ristrutturato e scala i mercati internazionali, tanto da potersi mostrare più resiliente di fronte ai dazi americani, l'occupazione che corre verso la piena occupazione o un gettito fiscale che rispetto all'anno scorso ha visto gli incassi crescere del 7 per cento rispetto a dodici mesi fa. Non a caso la crescita già acquisita nella prima metà dell'anno è stata dello 0,5 per cento

**PERROTTA: «IL DEBITO
NON È UN MALE
SE C'È UNA POLITICA
ATTENTA DI GESTIONE»
INVESTIMENTI
MIRATI ALLA CRESCITA**

in più di prodotto interno lordo.

«Su questo fronte - ha sintetizzato Perrotta - conti in ordine, stabilità dei governi e una politica attenta di gestione aiutano a tenere stabile il costo degli interessi, che però dipende anche dalle decisioni della Bce». Ora, serve uno scatto in avanti. Perché «per ridurre il debito serve la crescita, in particolare è fonda-

possibilità di una erogazione unilaterale delle risorse (al momento manca la firma per i 400 mila dipendenti degli enti locali e per gli 1,2 milioni di dipendenti della scuola).

IL DIBATTITO

Intanto va avanti il dibattito sulle misure da inserire nella prossima legge di Bilancio. Il presidente della Commissione Finanze della Camera, il meloniano Marco Osnato, ha ricordato come, proposito delle priorità di Fdi in materia fiscale, «il viceministro Leo ha già spiegato bene come il taglio dell'aliquota al 33 per cento sia una misura importante. Se ci sarà la possibilità di andare verso una definizione agevolata delle cartelle», ha aggiunto Osnato, «ben venga, purché si rispettino criteri di equità e sostenibilità. Inoltre - ha aggiunto - una fiscalità a favore delle famiglie sarà sicuramente al centro della nostra azione».

Anche il dibattito sulle pensioni si è acceso, con l'arrivo del congelamento dell'adeguamento dell'età alle aspettative di vita che porterebbe a 67 anni e 3 mesi l'uscita dal 2027, e la possibilità, proposta dal sottosegretario al lavoro, il leghista Claudio Durigon, di utilizzare il Tfr presso l'Inps come una rendita aggiuntiva per permette-

**IN BASE AI PATTI
CON L'EUROPA,
IL PROSSIMO ANNO
LE USCITE NETTE
NON POTRANNO
SALIRE OLTRE L'1,6%**

re il pensionamento a 64 anni. «Le regole pensionistiche», ha detto ieri la segretaria generale della Uil, Claudia Fumarola, «si cambiano insieme al sindacato: no a fughe in avanti o proposte agostane unilaterali utili forse ad animare il dibattito mediatico ma non a costruire il clima adatto a riforme eque e durature. La Cisl», ha aggiunto Fumarola, «chiede di aprire subito un confronto per affrontare la materia in modo serio, organico e strutturale». Sul tema è intervenuta anche la Cgil. «L'idea di utilizzare il Tfr per garantire la flessibilità in uscita è profondamente sbagliata: significherebbe far pagare direttamente a lavoratrici e lavoratori il costo della pensione anticipata», ha detto la segretaria confederale Lara Ghiglione.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentale l'intervento degli operatori economici. Le decisioni di bilancio sono discrezionali e riguardano l'autorità politica, ma si devono inserire in un contesto di regole, di governance europea».

Una volta sistemati i conti, proprio le prossime scadenze comunitarie - il rilancio della difesa, una nuova politica degli investimenti dopo la fine del Pnrr e incentivare una transizione digitale e ambientale che non mettano a rischio la produzione - saranno decisive per la crescita di tutto il Vecchio Continente. Ma in un'ottica ben precisa. «Negli ultimi anni - sottolinea la Ragioniera dello Stato - le istituzioni europee sono intervenute in due fenomeni chiave, la crisi greca e la decisione di finanziare la Next Generation Eu. Le scelte delle istituzioni dimostrano come l'Europa non debba avere paura della discrezionalità degli Stati, ma includerla». E nella stessa direzione, i singoli Stati come gli operatori economici devono ricordare che «le risorse devono essere spese per le finalità che lo Stato, non più mero regolatore ma vero e proprio soggetto agente dell'economia, deve fare».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previdenza



LA SVOLTA

ROMA Chiedere il rinnovo dell'Assegno di inclusione, la prestazione che ha sostituito il reddito di cittadinanza, adesso è più semplice. La presa in carico dei beneficiari avverrà direttamente a domicilio o tramite web. La semplificazione interessa i primi nuclei che hanno fatto domanda di accesso all'Adi, ovvero quelli che hanno presentato l'istanza a cavallo tra il dicembre del 2023 e il gennaio dell'anno successivo, e che hanno percepito l'assegno fino a giugno, dunque per 18 mensilità, periodo decorso il quale le erogazioni si interrompono (per almeno un mese) in attesa del mese successivo.

I nuclei familiari che hanno chiesto di fruire dell'Adi per altri 12 mesi e la cui domanda di rinnovo è stata accolta, hanno 120 giorni di tempo dalla consegna del Pad, il patto di attivazione digitale, per presentarsi davanti ai servizi sociali, altrimenti perdono il diritto alla prestazione. Per quanto riguarda i nuclei composti da componenti esonerati dagli obblighi di attivazione il ministero del Lavoro ha reso noto, con la nota protocollata n° 10558 dell'8 agosto, che l'incontro con i servizi sociali potrà avvenire con collegamento da remoto, quindi anche tramite videochiamata, oppure per mezzo di visite domiciliari.

LA PROCEDURA

«Il case manager, nell'ambito della propria autonomia professionale e qualora sia a conoscenza di oggettivi impedimenti che possono compromettere o rendere più difficoltosa la mobilità del nucleo, può individuare una modalità alternativa in grado di assicurare ugualmente l'incontro, evitando lo spostamento per recarsi presso i servizi sociali», chiarisce la nota del ministero del Lavoro.

Per le domande presentate a luglio, l'incontro con i servizi

PER CHI HA FATTO LA RICHIESTA A LUGLIO IL PASSAGGIO CON GLI ASSISTENTI VA FATTO ENTRO NOVEMBRE O SI PERDE L'AUTO

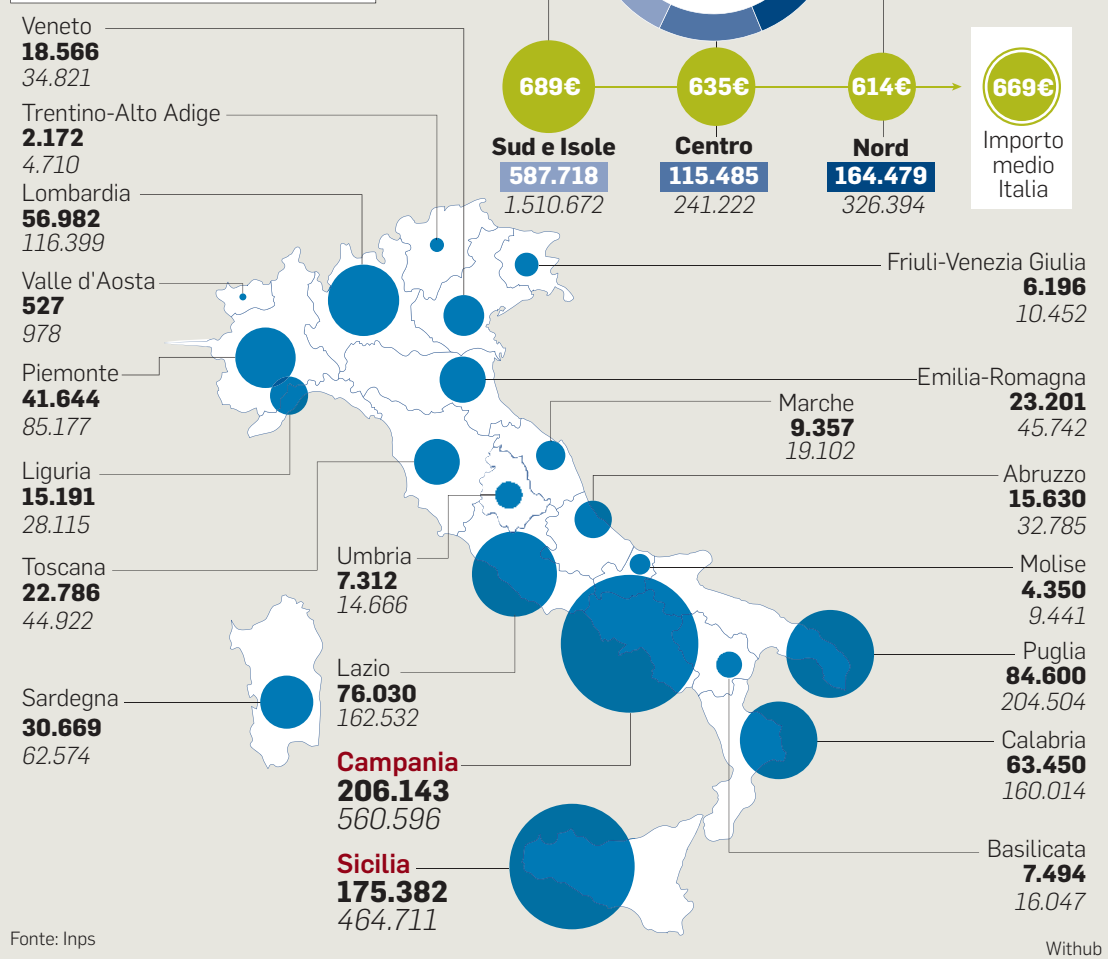
Assegno di inclusione Rinnovo più semplice

► Per avere il contributo per altri 12 mesi, dopo i primi 18, bisogna incontrare i servizi sociali. Ora si potrà fare online o direttamente a domicilio, senza ulteriori passaggi burocratici

L'assegno di inclusione

NUCLEI BENEFICIARI DI ALMENO UNA MENSILITÀ ADI PER REGIONE
Periodo gennaio 2024 - giugno 2025

Numero nuclei coinvolti
Numero persone



sociali deve avvenire al più tardi entro novembre, termine oltre il quale scatterà, in assenza della presa in carico, la sospensione del beneficio. Nel periodo compreso tra gennaio 2024 e giugno di quest'anno sono stati 868 mila i nuclei familiari che hanno percepito almeno una mensilità dell'assegno di inclusione, per un totale di 2,1 milioni

di persone coinvolte. Sarebbero complessivamente 355 mila i nuclei familiari che avrebbero chiesto il rinnovo a luglio, ha stimato il ministero del Lavoro.

Attese a settembre altre 72 mila domande di rinnovo e circa 35 mila a ottobre. «In sede di presentazione della domanda di rinnovo, qualora nella precedente domanda Adi sia stata in-

SONO OLTRE 350MILA LE FAMIGLIE CHE HANNO CHIESTO DI CONTINUARE A USUFRUIRE DEL SOSTEGNO, ATTESE ALTRE 72MILA DOMANDE A SETTEMBRE

Digitalizzazione

L'app Inps ha superato i sei milioni di utenti attivi

ROMA L'app Inps Mobile, lanciata a dicembre, ha registrato 2,7 milioni di nuovi download, raggiungendo 6 milioni di utenti stabili e 40 milioni di accessi in poco più di sette mesi. A snocciolare i numeri è stato il presidente dell'Inps Gabriele Fava, al Meeting di Rimini. «Entro l'anno - ha spiegato - aggiungeremo nuovi servizi per semplificare ulteriormente il rapporto dei cittadini con l'Istituto». Sempre al Meeting di Rimini è stato presentato il nuovo Portale Giovani, primo punto di accesso unico in Italia ai servizi previdenziali per under 35. Il portale, accessibile via web e app, raccoglie oltre 50 servizi dedicati a studenti, lavoratori, disoccupati e neo-imprenditori. Per favorirne l'utilizzo verrà introdotto un Qr Code diffuso in tutte le campagne di comunicazione e stampato anche sul retro di oltre 4 milioni di comunicazioni cartacee inviate dall'Istituto. Sempre per i giovani l'Inps lancerà da ottobre un programma nazionale di educazione previdenziale rivolto a studenti di scuole, università e istituti di formazione professionale. Prevista anche la presenza alle principali fiere del lavoro e dell'orientamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EXTRA

I nuclei che risultano invariati, al netto di nascite o decessi e, a prescindere da quale componente del nucleo presenta la domanda, non sono invece tenuti a sottoscrivere un nuovo patto di attivazione digitale sulla piattaforma Siisl. L'iscrizione al Sistema informativo di inclusione sociale e lavorativa e la consegna del Pad effettuato in sede di presentazione della precedente domanda continueranno infatti a rimanere validi. In questi giorni ai nuclei che hanno concluso a giugno i primi 18 mesi di fruizione dell'Adi è stato riconosciuto inoltre un contributo straordinario aggiuntivo fino a 500 euro, come previsto dal decreto con le misure di sostegno ai comparti produttivi, il cosiddetto decreto ex Ilva, approvato dal governo in estate.

Il bonus una tantum è operativo solo per quest'anno. «In via eccezionale per l'anno 2025, al fine di rafforzare le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, ai nuclei familiari interessati dalla sospensione di un mese del beneficio economico dell'Assegno di inclusione dopo un periodo di fruizione non superiore a diciotto mesi, è riconosciuto un contributo straordinario aggiuntivo dell'assegno di inclusione», recita la norma. Oggi un italiano su quattro si trova in una delle seguenti condizioni: a rischio di povertà, in grave privazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro. Lo scorso anno, così risulta dal rapporto dell'Istat "Condizioni di vita e reddito delle famiglie, anni 2023 - 2024" pubblicato in primavera, il 23,1% della popolazione era a rischio di povertà o esclusione sociale, un dato in lieve aumento rispetto al 22,8% del 2023.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure anti-povertà: importi più alti e aumentano i soggetti beneficiari

I NUMERI

ROMA Cresce la platea dei beneficiari dell'assegno di inclusione e aumentare gli importi erogati dall'Inps ai nuclei percettori. La prestazione ha chiuso il primo semestre del 2025 con 750 mila nuclei raggiunti, circa il 7% in più rispetto a quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno scorso, mentre l'importo medio erogato è stato pari a giugno a 694 euro.

A dicembre del 2024 l'importo medio erogato si era fermato a quota 627 euro. Da quest'anno il governo ha aumentato le soglie Isee e di reddito familiare per l'accesso all'Adi e rivisto gli importi della prestazione. Da gennaio è inoltre prevista l'attribuzione d'ufficio del coefficiente della scala di equivalenza legato al carico di cura in presenza dei requisiti richiesti. È aumentato nel 2025 anche l'importo mensile del Supporto per la formazione e il lavoro, la prestazione riservata agli occupabili. L'assegno ora è di 500 euro al mese, 150 euro in più rispetto a un anno fa. A giu-

gno hanno beneficiato del Sfl circa 75 mila persone. Nel periodo compreso tra gennaio 2024 e giugno di quest'anno, ovvero nei primi 18 mesi di vita dell'Adi, sono stati 868 mila i nuclei familiari che hanno percepito almeno una mensilità dell'assegno di inclusione, per un totale di 2,1 milioni di persone coinvolte.

I PAGAMENTI

L'importo medio mensile erogato è stato pari nel periodo a 669 euro. Nel Sud e nelle Isole la prestazione è stata pagata a 587 mila nuclei, per un totale di 1,5 milioni di persone coinvolte. Nel Mezzogiorno l'importo medio erogato nel periodo preso in esame è stato di 689 euro. L'asticella cala a 635 euro nelle re-

NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO SONO STATI RAGGIUNTI DALL'ADI 750MILA NUCLEI E LA SOMMA MEDIA È SALITA A 694 EURO

gioni del Centro, dove poco più di 115 mila nuclei (76 mila nel Lazio) hanno ricevuto l'assegno almeno una volta, contro i 164 mila nuclei del Nord Italia. In Campania e Sicilia, proprio come avveniva con il reddito di cittadinanza, risiede la gran parte dei beneficiari della misura: in Campania i nuclei che hanno ottenuto l'Adi tra gennaio 2024 e giugno 2025 sono più di 206 mila, per un totale di 560 mila persone coinvolte, mentre in Sicilia sono 175 mila, corrispondenti a 464 mila persone. Per quanto riguarda invece il Supporto per la formazione e il lavoro, sono 182 mila le persone che hanno percepito almeno un pagamento dal debutto della prestazione, che ha mosso i primi passi esattamente due anni fa.

Anche in questo caso si riscontra una prevalenza di beneficiari nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove si concentra il 79% delle persone sostenute dall'assegno. Se guardiamo al solo mese di giugno, sono stati quasi 666 mila i nuclei raggiunti dall'Assegno di inclusione. In 251 mila nuclei sono presenti minori, in 261 mila si rileva la pre-

senza di almeno un componente con disabilità, mentre in 341 mila sono presenti persone di almeno 60 anni di età. I nuclei con carichi di cura raggiunti dalla prestazione a giugno sono 236 mila. Infine, in tredicimila nuclei ci sono persone in condizioni di svantaggio.

L'INCREMENTO

I beneficiari del Sfl che hanno ottenuto un pagamento a giugno, 72.469, sono in maggioranza donne (61%). Poco meno del 40% appartiene alla fascia di età compresa tra i 50 e i 59 anni, a conferma dell'efficacia della misura per la riqualificazione di una fascia d'età tradizionalmente più vulnerabile nel mercato del lavoro. Ma rispetto al precedente dato di dicembre

CRESCE ANCHE IL SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO: A GIUGNO 75MILA ASSEGNI DA 500 EURO



Una delle sedi dell'Inps a Roma

2024, ha segnalato l'osservatorio dell'Inps su Adi e Sfl, è rilevante l'incremento dei beneficiari nella classe di età dei più giovani.

Nei giorni scorsi la ministra del Lavoro, Marina Calderone, è tornata a elogiare le nuove misure di contrasto alla povertà. Con l'introduzione di strumenti come l'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro, insieme all'implementazione della piatta-

forma Siisl, è stato segnato un netto cambio di paradigma, ha sottolineato la Calderone. «Siamo passati dall'erogazione di benefici senza vincoli - ha chiarito la ministra - a un approccio più consapevole, accompagnato da un'efficace analisi multidimensionale e incentrato su percorsi di attivazione, formazione e inserimento professionale».

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carneficina in Medio Oriente

LA GIORNATA

Double tap strike. Si definisce così, in inglese, il bombardamento israeliano di ieri mattina sull'ospedale Nasser di Khan Younis, nella parte meridionale della Striscia di Gaza. Doppio colpo. Prima un drone causa un'esplosione al quarto piano. Urla strazianti, morti, feriti, sangue. Accorrono i soccorritori per i primi aiuti, i giornalisti, i fotografi e i cameramen per documentare quanto successo. Subito dopo, clinicamente, arriva un secondo attacco. Lo racconta un medico all'Associated Press: «Mentre giornalisti e soccorritori con i gilet arancioni salivano di corsa una scala esterna, un missile ha colpito di nuovo». Morti cinque giornalisti, alcuni impegnati a raccontare quanto succede a Gaza per media internazionali come Associated Press e Reuters. Ma hanno perso la vita anche operatori sanitari, medici e infermieri, ogni giorno in prima linea per assistere i pazienti della Striscia. Un video mostra quanto avvenuto: si vedono i primi soccorritori tra le macerie e poi la seconda esplosione. Nell'ospedale Nasser sono venti le vittime. Secondo Al Jazeera, almeno 240 giornalisti, fotografi e cameramen sono stati uccisi durante l'offensiva dell'esercito israeliano partita come risposta all'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. È la guerra in cui sono morti più giornalisti. E nel pomeriggio, in un'altra operazione, è stato ucciso un sesto giornalista.

STORIE

Chi sono i reporter morti? Hussam al-Masri lavorava come cameraman per la Reuters: è stato ucciso nel primo attacco all'ospedale. La sua telecamera ha ripreso l'attimo esatto dell'esplosione. Mariam Dagga, 33 anni, era una giornalista e fotografa freelance che collaborava con l'Associated Press. Scrivono i colleghi dell'agenzia: «Aveva 33 anni. Attraverso fotografie e video, ha immortalato le vite di comuni palestinesi che affrontano sfide straordinarie: famiglie sfollate, accalcate attorno ai camion degli aiuti, persone in lutto che partecipano ai funerali e medici che curano bambini feriti o malnutriti». «Ha lavorato in circostanze incredibilmente difficili per portare al mondo le storie di Gaza, in particolare la copertura dell'impatto della guerra sui bambini», ha dichiarato Julie Pace, caporedattrice e vicepresidente senior dell'Ap. Mariam Dagga lascia un figlio di 13 anni. Ahmed Abu Aziz, di Quds Feed Network e Middle East Eye, è morto a causa delle ferite riportate. Uccisi anche il fotografo di Al Jazeera, Mohammad Salama, e il reporter Moaz Abu Taha. Nel pomeriggio, il sesto giornalista ammazzato. Racconta Al Jazeera: «Le forze israeliane hanno ucciso Hassan Douhan, giornalista e accademico che lavorava come corrispondente per la rivista Al-Hayat al-Jadida. È stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco a Khan Younis». Poco prima di morire, sulla sua pagina Facebook, aveva scritto un post in memoria dei cinque colleghi uccisi nell'ospedale. In totale, ieri nella Striscia sono morti 60 palestinesi.

LA REPLICA

Una decina di ore dopo il bom-

L'ONU: «I CRONISTI NON SONO OBIETTIVI»
PAROLIN: «RESTIAMO ALLIBITI DAVANTI A CIÒ CHE STA SUCCEDENDO NELLA STRISCIA»

I soccorritori lavorano, dopo l'attacco israeliano, per recuperare il corpo del cameraman Hussam al-Masri (REUTERS)



Gaza, bombardato un ospedale 20 morti, è strage di giornalisti

bardamento, parla il premier israeliano, Benjamin Netanyahu. Cita il «tragico incidente all'ospedale Nasser» e dice che «Israele si rammarica profondamente». Aggiunge: «Israele apprezza il lavoro dei giornalisti, del personale medico e di tutti i civili. Le autorità militari stanno conducendo un'indagine approfondita». L'Idf (l'esercito israeliano) sostiene «non prendere di mira i giornalisti in quanto tali». Un portavoce spiega anche: «Fare reportage da una zona di guerra attiva comporta un rischio im-

►L'esercito israeliano colpisce l'istituto Nasser di Khan Younis. Uccisi cinque reporter, tra cui uno dell'Ap e un fotografo di Reuters. Tel Aviv: «Aperta un'inchiesta». Choc e reazioni da tutto il mondo

menso, soprattutto in un conflitto con un'organizzazione terroristica come Hamas, che si nasconde clinicamente dietro la popolazione civile». Il Capo di Stato Maggiore ha ordinato di condurre un'inchiesta preliminare. Unanimità le reazioni di indignazione. Il presidente americano

Donald Trump ha commentato con una frase che ultimamente usa spesso: «I'm not happy», non sono contento. Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano: «Restiamo allibiti di fronte a quello che sta succedendo a Gaza nonostante la condanna del mondo intero». Il segreta-

rio generale dell'Onu, Antonio Guterres, chiede un'indagine indipendente: «I civili, compresi il personale medico e i giornalisti, devono essere rispettati e protetti». E il direttore dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, Philippe Lazzarini: «È scioccante l'indifferenza del

mondo». Ravina Shamdasani, portavoce Onu per i diritti umani: «L'uccisione di giornalisti dovrebbe sconvolgere il mondo, non spingerlo a un silenzio attento. Giornalisti e ospedali non sono un bersaglio». Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «I reporter devono potere compiere il loro lavoro». Il collega britannico, David Lammy: «Sono inorridito, civili, operatori sanitari e giornalisti devono essere protetti. Serve un cessate il fuoco immediato». Il presidente fran-

LO SCENARIO

Ad eccezione del premier Benjamin Netanyahu e di alcuni ministri, soprattutto quelli della destra radicale, il piano di occupazione di Gaza non ha mai fatto breccia in Israele. Non ha convinto gran parte dell'opinione pubblica, pronta a scendere di nuovo in strada già oggi per protestare contro il governo e chiedere un accordo per liberare gli ostaggi. Ma non ha convinto, in fondo, nemmeno colui che l'ha dovuto elaborare, e cioè il generale Eyal Zamir. Il capo di stato maggiore israeliano in questi giorni ha confermato che eseguirà quanto richiesto dal potere politico ma non ha mai smentito i suoi dubbi sull'operazione. E secondo i media locali, visitando la base della Marina ad Haifa, Zamir si sarebbe lasciato andare a un commento molto chiaro: «C'è un accordo per gli ostaggi sul tavolo, dobbiamo accettarlo». Secondo Channel 13, il generale ha anche spiegato che «l'Idf ha creato le condizioni per un

Nuova frecciata del capo dell'Idf a Bibi «L'accordo sui rapiti andrebbe fatto»

accordo» e che adesso «la questione è nelle mani di Netanyahu». E le dichiarazioni del capo di stato maggiore certificano, ancora una volta, i suoi dubbi sull'invasione.

LE CRITICHE

Le perplessità di Zamir sono note. E proprio per questo è stato spesso oggetto di critiche anche da diversi segmenti dell'esecutivo, a cominciare dal ministro della Sicurezza interna, Itamar Ben-Gvir, «falco» della destra nazionalista religiosa. Il ministro della difesa, Israel Katz, ha assicurato che il capo di stato maggiore avrebbe comunque eseguito gli ordini dati dal governo. Ma che gli apparati dell'Idf e dell'intelligence siano in gran parte contrari all'occupazione di Gaza è ormai cosa nota. E le loro critiche si uniscono a una piazza che ribolle insieme all'opposizione. Il Forum delle famiglie degli ostaggi ha indetto per oggi una



PRESIDENTE Benjamin Netanyahu

OGGI PREVISTA UNA GIORNATA DI PROTESTE IN TUTTO IL PAESE INDETTA DALLE FAMIGLIE DEGLI OSTAGGI

nuova giornata di protesta, chiedendo ai cittadini di «non arrendersi per i rapiti». Nessuno sciopero questa volta, ma una serie di manifestazioni in tutto il Paese per aumentare la pressione su Netanyahu e spingerlo a un accordo con Hamas. Alle proteste si uniranno anche i dipendenti del «Tech Headquarters», l'organizzazione che riunisce aziende tecnologiche e fondi di venture capital, che ha deciso di autorizzare i propri lavoratori a uscire prima dell'orario previsto per partecipare alle varie iniziative. Gli organizzatori hanno predisposto sit-in, blocchi stradali e marce in diversi orari. E in serata, a Tel Aviv, è previsto un nuovo raduno di migliaia di persone in quella che ormai è la «Piazza degli ostaggi». La tensione è alta. Gal Hirsch, responsabile del governo per il dossier dei rapiti, ha confermato che non ci sono indicazioni che gli ostaggi vivi siano meno di 20, come invece suggerito da

alcune parole del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Ma i parenti di chi è ancora prigioniero di Hamas e del Jihad islamico palestinese sono sempre più preoccupati.

L'APPELLO

E ieri, la famiglia di Nimrod Cohen, militare catturato il 7 ottobre, ha deciso di diffondere un nuovo video del suo rapimento. «Governo israeliano, primo ministro e ministri del governo: mettetevi nei miei panni, quelli di una madre che non respira da 689 notti e giorni» ha detto Vicky, madre del giovane. «Non avete il diritto di impedire a mio figlio di tornare a casa. Dovete garantire che l'accordo diventi globale» ha continuato la donna.

Un grido di dolore che si unisce alle testimonianze degli ex ostaggi, che hanno raccontato di come Cohen sia stato torturato e rinchiuso in una gabbia.

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VITTIME



1



2



3



4

I volti dei cinque giornalisti uccisi nel raid a Gaza.
1. Mohammed Salama, 2. Moaz Abu Taha, 3. Hussam al-Masri, 4. Ahmed Abu Aziz,



5

IN PRIMA LINEA
PER RACCONTARE
LA SOFFERENZA
DEI BAMBINI

Mariam Dagga, 33 anni, lascia un figlio tredicenne; collaborava con l'Ap; i colleghi ricordano il suo coraggio nel documentare la sofferenza dei bambini. Aveva detto: «Ogni luogo è pericoloso, ogni luogo può essere colpito da un attacco aereo»

cese Emmanuel Macron: «Ciò che è successo è intollerabile». Il governo tedesco: «Siamo scioccati, subito un'inchiesta». Anche gli Ordini dei Medici e dei Giornalisti italiani hanno espresso indignazione.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRUMP: «NON SONO
CONTENTO PER QUELLO
CHE È ACCADUTO»
NETANYAHU:
«CI RAMMARICHIAMO
PROFONDAMENTE»**

La disperazione del medico «C'erano corpi ovunque»

► Le testimonianze dall'ospedale: «Ero ferito, provavo a salvare chi moriva intorno a me»
La lettera-testamento della reporter al figlio: «Tutto quello che ho fatto era per te»

LE VOCI

«Non so come faccio a essere ancora vivo». L'audio di Adnan arriva mentre l'ospedale Nasser di Khan Younis è ancora invaso da macerie e polvere. Ha poco più di 20 anni, studia medicina. Ma lì nel sud della Striscia di Gaza, ormai non c'è più tempo per la teoria. Il sistema sanitario è al collasso, i medici lavorano senza interruzione da mesi, tra raid, evacuazioni, sfollamenti e fame. E lui, come tanti suoi colleghi, ha iniziato a operare subito. Lo ha fatto anche ieri. È arrivato al lavoro la mattina presto per un'altra giornata nei reparti di chirurgia o in quelle di terapia intensiva. Poi però è arrivato il bombardamento. «Eravamo al lavoro, poi abbiamo sentito un boato, poi un altro ancora», dice Adnan con un filo di voce. «Non sto bene, mi sono fatto male anch'io - racconta il medico - ma anche se sono stato ferito non posso fermarmi, devo salvare chi rischia di non farcela». Quello che vede Adnan è uno scenario infernale. Il sangue è ovunque. Infermieri e dottori cercano i loro colleghi e mandano via i pazienti organizzando la fuga dai reparti. «Sto curando persone che stanno letteralmente morendo davanti a me, sto cercando di salvarle - grida Adnan - Non sto affatto bene, la situazione è un disastro, anche molti studenti di medicina, dottori e infermieri sono rimasti feriti, ma sono grato di essere ancora vivo, non conto nemmeno più quante volte ho rischiato di morire, non ne posso più». E per lui non c'è più nemmeno



Medici palestinesi trasportano un operatore sanitario ferito a Gaza dopo il bombardamento sull'ospedale Nasser

il tempo di elaborare lo choc e il lutto. Ha visto i vetri andare in frantumi, i muri crollare, le sale operatorie stracolme di calcinacci e di polvere e la gente morire davanti ai suoi occhi. Tra loro c'è anche suo cugino, morto sotto le bombe che hanno colpito l'ospedale. Ma Adnan non ha tempo da perdere. Perché lì nell'ospedale Nasser, fermarsi è un lusso che nessun medico può permettersi. Ne sa qualcosa Mohammed, anche lui medico, che appena ha sentito la prima esplosione ha chiamato subito i suoi colleghi per correre verso il quarto piano del palazzo, quello appena bombardato. «Dopo il primo missile, ho immediatamente chiesto al mio team, ai medici e ai soccorritori di salire al piano di sopra e cercare di salvare la vita dei primi due giornalisti uccisi - racconta Mohammed - ma quando sono arrivati al quarto piano, sono stati

colpiti da un altro attacco aereo». «È stato orribile, una vera e propria carneficina - continua il medico - sono stati uccisi altri giornalisti, che erano andati su per soccorrere i loro colleghi, sono stati uccisi i medici e gli infermieri che erano saliti per salvare i feriti, sono stati uccisi pazienti... un disastro. Non ho mai visto così tanto sangue, gente uccisa, arti amputati, corpi distrutti... è un crimine, non ci sono altre parole quando vedi gli infermieri pieni di sangue».

IL DOLORE

«Continuano a dire che colpiscono perché Hamas si nasconde qui dentro, ma non è vero, è una scusa» urla il medico. E il dolore e la rabbia prendono ancora una volta il sopravvento. Per i pazienti, per i colleghi e per i giornalisti. Vite spezzate, come quella di Mariam Abu Dagga, reporter freelance che

collaborava anche con Associated Press. La donna di 33 anni, uccisa nel raid, aveva lasciato una lettera a suo figlio Ghaith. Un testamento spirituale, nella consapevolezza che continuare a fare il proprio lavoro a Khan Younis avrebbe potuto condurla alla morte. «Ghaith, cuore e anima di tua madre, ti chiedo di non piangere per me, ma di pregare per me, così che io possa restare serena» aveva scritto la donna. «Voglio che tu tenga la testa alta, che studi, che tu sia brillante e distinto, e che diventi un uomo che vale, capace di affrontare la vita, amore mio», scriveva Dagga. E Ghaith ora dovrà farlo senza sua mamma. Uccisa insieme ad altri quattro colleghi mentre mostrava al mondo gli orrori della guerra nei reparti di uno degli ultimi ospedali della Striscia.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINO ALL'1 SETTEMBRE

GRANDI AFFARI

Olio Extra
Vergine di Oliva
LA MASSERIA
ml 750
al litro € 4,66



Pasta di Semola
PRIX
Spaghetti/
Penne Rigate
g 500
al kg € 0,98



10 Uova Fresche
PRIX

1,79



Tonno MARUZZELLA
all'Olio di Oliva
SCORTA FAMIGLIA 6 X 70 g
al kg € 10,69



3,49

SCONTO 38%
0,79
0,49
RISPARMI 0,30

4,49

LA GIORNATA

«Zelensky è il più grande venditore del mondo. Ogni volta che veniva alla Casa Bianca si portava via milioni di dollari», scandisce Donald Trump davanti ai giornalisti, ribadendo che gli Stati Uniti «non spenderanno più un dollaro» per l'Ucraina anche se «restiamo impegnati per le garanzie». La nuova bordata arriva a ridosso dell'incontro del fine settimana a Washington fra le delegazioni ucraina e americana per discutere proprio di garanzie di sicurezza. «Noi trattiamo con la Nato e non con l'Ucraina», aggiunge, rilanciando l'idea che siano i Paesi europei a pagare le forniture militari a Kiev «e noi facciamo i soldi, anche se a me – si corregge subito – interessa salvare vite umane». Parole più per il pubblico interno che per la platea internazionale, nel tentativo di uscire dal vicolo cieco dei veti russo e ucraino. Zelensky replica da Kiev, ricevendo il vicecancelliere tedesco Lars Klingbeil: «Non credo che offrire di ritirarsi da territori che la Russia non controlla siano una concessione, furono gli Stati Uniti a proporre il cessate il fuoco del 7 marzo». Respinto da Putin.

LE ARMI

Poi rilancia la necessità di almeno un miliardo di dollari al mese per acquistare armi negli Stati Uniti. Trump non si limita a «pungere» Kiev. Conferma di avere parlato di nuovo con Putin dopo il vertice con Zelensky e i leader europei. «Tutte le nostre conversazioni sono positive, poi però cade una bomba su Kiev e questo mi fa arrabbiare. Ma con Putin mi trovo bene». Il dialogo avrebbe portato progressi. Con lui si è discusso anche di «denuclearizzazione» e «includeremo la Cina» in quel dialogo.

Segno che la riapertura del canale con Mosca risponde a esigenze di strategia globale degli Stati Uniti al di là del conflitto ucraino. Pechino, da parte sua, smentisce le voci su una disponibilità cinese a inviare truppe di peacekeeping in Ucraina: «È tutto falso». È stallo pure sulle ipotesi di faccia a faccia tra i protagonisti della guerra. Dice Trump: «Putin non vuole incontrare Zelensky perché non gli piace, la guerra è diventata un conflitto tra personalità, ammetto che pensavo fosse più semplice fermarla ma alla fine ci riusciremo». Poi, tra un ordine esecutivo e l'altro: «Mi chiamano il presidente dell'Europa, è un onore, mai c'era stato un

Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, durante un vertice a cui ha partecipato il vicecancelliere tedesco Lars Klingbeil



Trump scarica Zelensky «Basta soldi all'Ucraina»

► Donald: «Volodymyr è un grande venditore. Restiamo impegnati per le garanzie. Ho avuto un'altra buona conversazione con Putin». La Cina smentisce il suo ruolo di peacekeeping

Casa Bianca L'incontro con il presidente sudcoreano



Il tycoon: «Non sono un dittatore»

Trump, durante l'incontro con il presidente sudcoreano Lee Jae-myung alla Casa Bianca ha risposto alle critiche ricevute per aver inviato la Guardia Nazionale a Washington: «Mi dicono che sono un dittatore. Forse a molte persone piacerebbe, ma non lo sono».

vertice come quello di Washington con i leader europei».

LE TENSIONI

Se gli Usa oscillano tra Russia e Ucraina, gli europei cercano di rassicurare Kiev. Klingbeil annuncia che Berlino sborserà 9 miliardi di euro l'anno fino al 2027 per aiuti civili e militari. Zelensky ringrazia, indicando come priorità la difesa aerea e nuovi sistemi Patriot. Anche la Norvegia promette quasi 9 miliardi per sistemi antimissile e altro. Ma non mancano tensioni interne al fronte occidentale. In Polonia il presidente Nawrocki blocca la proroga degli aiuti, incluso il finanziamento a Starlink, provocando l'ira del ministro della Digitalizzazione: «È un regalo a Putin». E dall'Ungheria arriva la voce del capo di gabinetto di Orbán, Gergely Gulyas: «L'adesione dell'Ucraina all'Ue sarebbe un errore storico». La diplomazia resta in fermento. Keith Kellogg, inviato

speciale della Casa Bianca, da Kiev ricorda che «gli ucraini combattono da più tempo di quanto gli Usa abbiano fatto nella Seconda guerra mondiale» e che si lavora a «garanzie di sicurezza realistiche». Lo stesso Kellogg partecipa alla colazione di preghiera nazionale, dove Zelensky evoca la guerra come «scontro tra luce e oscurità, tra bene e male». E a increspare il quadro arriva Woody Allen. Collegato online con il Festival di Mosca, il regista dice: «Mi piacerebbe venire lì», sperticandosi in un elogio del cinema russo e della vita moscovita e sanpietroburghese. Frasi che provocano la reazione indignata del governo ucraino: «Una vergogna e un insulto al sacrificio degli artisti ucraini uccisi o feriti dai criminali di guerra russi». Mentre i negozianti arrancano, Trump guarda altrove e annuncia un nuovo possibile incontro con Kim Jong-un, il dittatore nordcoreano alleato di Putin con cui già nel suo primo mandato aveva avviato un controverso dialogo, poi naufragato. Un altro tassello in una partita globale che intreccia Europa, Asia e il destino dell'Ucraina.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WOODY ALLEN SI COLLEGA AL FESTIVAL DI MOSCA: «MI PIACEREBBE VENIRE LÌ» L'IRA DEL GOVERNO DI KIEV: «VERGOGNA»

Il romano morto al fronte «Non faceva il mercenario, era lì per difendere un'idea»

LA STORIA

Luca Cecca aveva 34 anni e risulta «Missing in action», formula usata dalle autorità ucraine per coloro i quali sono «dispersi in azione». Non c'è dunque un corpo ritrovato al momento nonostante il «Memorial International Volunteer for Ukraine» ovvero la pagina Facebook che ricorda la memoria dei caduti, abbia annoverato il suo nome. Non italiano morto in un conflitto straniero. Ma Luca, stando ai racconti di chi lo ha conosciuto, non era partito per l'Ucraina con la volontà di prender parte ai combattimenti contro la Russia. «Non era un

mercenario ma un idealista, un ragazzo intelligentissimo, buono, che si preoccupava molto degli altri. Se avessi potuto legarlo pur non di non farlo partire, l'avrei fatto ma per Luca già anni fa quel viaggio significava aiutare gli altri». A ricordarlo, mentre i genitori e il fratello sono piegati dallo sgomento e dal dolore non riuscendo a farlo, c'è

IL TITOLARE DEL LOCALE DOVE IL 34ENNE CECCA AVEVA LAVORATO: «LO AVREI LEGATO PER NON FARLO ANDARE, MA LUI VOLEVA AIUTARE»

Angelo Falcone, titolare dell'omonimo ristorante a due passi da via Cipro, dove Luca Cecca ha lavorato per anni prima di partire.

IL RACCONTO

«In Ucraina era già andato nel 2023 ma poi era tornato ed è ripartito nell'agosto del 2024», prosegue Falcone. «L'ultima volta che lo abbiamo sentito è stato prima dello scorso Natale poi nulla ma ci tengo a sottolineare come abbia lasciato l'Italia non per interessi economici, non ne aveva bisogno, ma perché era un idealista con a cuore la sorte di molte persone». In base a quanto finora ricostruito l'uomo risultava disperso proprio



Il 34enne romano Luca Cecca alla sua festa di laurea in compagnia dell'ex datore di lavoro, Angelo Falcone, proprietario di un ristorante vicino via Cipro, a Roma Cecca, racconta Falcone, parti per l'Ucraina già nel 2023, poi ci tornò nell'agosto 2024. È stato dato per disperso

dal dicembre del 2024, il padre non avendo più notizie del figlio, aveva sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Santa Marinella. Il suo cellulare suonava a vuoto ma pensava e sapeva che fosse lì in Ucraina. Come fosse arrivato a unirsi ai combattenti è tuttora sconosciuto. «Non era partito con quell'intenzione - aggiunge ancora Fal-

cone - era un ragazzo brillante, pensi che si laureò senza quasi dirlo a casa e quando arrivò il momento organizzammo al ristorante una festa per lui. Vedevo i suoi genitori, la felicità per quel traguardo inaspettato ma raggiunto in breve tempo, l'orgoglio e la commozione. Luca per me ma anche per tanti miei familiari che venivano al risto-

rante, per gli altri dipendenti ed anche per i clienti era una persona gentile, dotata di cuore, sensibilità. Non amavo molto gli orecchini che indossava come quello al naso ma che vuole, era un ragazzo». Appassionato di storia, di relazioni internazionali - materia in cui si è laureato - conoscitore di diverse lingue, aveva scritto e pubblicato anche un libro di poesie. ««Basso profilo» ti facevi chiamare - aggiunge nel ricordo una cara amica - perché a te di farti notare non è mai importato nulla». Da celibe senza figli né compagne, a Roma lascia due genitori e un fratello che lavora nella ditta del papà e un gruppo di tanti amici che con lui sono cresciuti e che oggi lo piangono. Pare che l'ultima traccia Cecca l'abbia lasciata mentre partecipava a una missione nel Donetsk, vicino a Toretsk, poi il silenzio. «Scrivevi sui muri "ho paura dei miei simili perché siamo così diversi" - ha concluso l'amica - buon cammino ovunque tu vada».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali in Veneto, De Carlo: «Fdl non rinuncia»

► Il segretario regionale suona la carica
«Noi pronti ad amministrare la regione»

L'ATTESA

VENEZIA Potrebbe entrare nel vivo nel giro di qualche giorno la trattativa per la scelta del candidato del centrodestra alle prossime regionali in Veneto. Giorgia Meloni, al rientro dalle vacanze in Puglia, deve gestire questioni delicate come le trattative sul conflitto in Ucraina e il caso della revoca della commissione ministeriale sui vaccini, ma tra i dossier che scottano c'è anche la successione di Luca Zaia. E non c'è ancora nulla di deciso.

Il presidente del Veneto, dal canto suo, attende di sapere qualcosa circa il suo futuro. E nonostante un piccolo acciacco cerca di mantenere inalterata la sua agenda. Durante la trasferta in Sardegna per la presentazione del suo libro sull'autonomia differenziata, Zaia è inciampato su uno scalino e ha avuto una piccola distorsione alla caviglia.

Per questo motivo ieri non è potuto essere a Padova alla Città della Speranza, dove veniva presentato alla stampa un nuovo microscopio. In un primo momento era stata cancellata anche la riunione di giunta prevista per stamattina, poi il consueto appuntamento del martedì è stato ripristinato: Zaia si collegherà da remoto. Confermato anche l'evento di stasera, alle 19.45 all'Htm Hybrid Tower di Mestre, dove presenterà il suo libro con la giornalista Francesca Fagnani.

Cresce però la fibrillazione nella politica veneta, in attesa che il tavolo nazionale del centrodestra si pronunci sul futuro candidato. Il giovane parlamentare Alberto Stefani continua a essere in pole position: è il candidato di Salvini e della Lega. Ma è una partita ancora tutta da giocare e sono i colonnelli veneti di Fdl a farlo capire. Luca De Carlo, per esempio. «Il mio partito non ha rinunciato a nulla: siamo il primo partito d'Italia e



LUCA ZAIA In Sardegna per la presentazione del suo libro

► Distorsione alla caviglia per Zaia
ma la riunione di giunta ci sarà lo stesso

in Veneto, dove tanto alle ultime elezioni politiche quanto alle europee abbiamo fatto registrare il miglior risultato nazionale», evidenzia il senatore e segretario regionale di Fdl. «Possiamo contare su una classe dirigente che negli anni è cresciuta sia nel numero che nell'esperienza, facendosi le ossa negli enti locali. Siamo quindi pronti più che mai ad amministrare direttamente la nostra regione». E questa è la premessa. Poi però De Carlo fa un velato riferimento al leggero vantaggio della Lega e mette le mani avanti: «È chiaro che se le scelte dovessero rivelarsi diverse per ragioni di realpolitik, allora quello di Fratelli d'Italia non sarebbe altro che uno straordinario atto di generosità».

Raffaele Speranzon, l'altro colonnello di Fdl in Veneto, lancia segnali attraverso i social network. A corredo di una foto con la famiglia in montagna scrive: «Carico di energia e determinazione per le prossime settema-

ne». E fatalità saranno le settimane decisive per la scelta.

In parallelo alla trattativa per la scelta del candidato governatore, prosegue anche il pressing su Luca Zaia affinché rinunci all'idea di candidarsi al Consiglio regionale con una lista a suo nome. La prospettiva della presenza della Lista Zaia, che alle ultime regionali ha più che doppiato la formazione ufficiale della «Lega per Salvini Premier», spaventa molti. La mediazione che accontenta tutti è l'inserimento di Zaia come capolista della Lega in tutte le province. E magari anche il suo nome nel simbolo. Ma, appunto, sono questioni che i leader del centrodestra dovranno affrontare prossimamente. Fonti vicine ai partiti parlano di un possibile incontro già giovedì ma la circostanza non è confermata ufficialmente. Di certo una soluzione dovrà essere trovata entro la prima settimana di settembre.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania, Pd a congresso frena il via libera a Fico Puglia, la base alza la voce

LA STRATEGIA

ROMA Riunioni, incontri, telefonate. Tutto quello che serve per arrivare a chiudere la rosa dei candidati del campo largo in anticipo rispetto al centrodestra, cercando di evitare strappi e scossoni interni. Si lavora di fino, in queste ore, sia in Puglia che in Campania, le uniche regioni dove ancora manca l'ufficialità dei nomi del «fronte progressista».

LA RIUNIONE PUGLIESE

«Da parte nostra nessuna novità», il messaggio che viene recapitato dai più vicini ad Antonio Decaro, il candidato in pectore pugliese, che pure nei giorni scorsi ha fissato un paletto chiaro per la sua discesa in pista: il passo indietro dei due già governatori, Michele Emiliano e Nichi Vendola (ora con Alleanza Verdi e sinistra). Se il presidente dem in carica ha scelto la via del silenzio, da Avs, invece, il tentativo di imporre dei veti non è stato mandato giù. Il dossier è in mano al responsabile Organizzazione, Igor Taruffi, con il quale sia Francesco Boccia che la leader del Pd, Elly Schlein, hanno contatti frequenti in queste ore. Molti non escludono, però, che sia necessario un coinvolgimento più diretto del Nazareno per dipanare la matassa. Intanto, per oggi, è in programma la segreteria Pd, con l'obiettivo di «tutelare l'unità del centrosinistra», spiega in una nota il leader regionale dem Domenico De Santis. Convinto che al Pd stia la «responsabilità, all'interno dei nostri organismi, di lavorare per una composizione di un quadro unitario». Anche perché, la percezione degli alleati è che il cortocircuito sia tutto interno ai dem, come confermano anche le parole consegnate ieri dal leader dei Verdi, Angelo Bonelli: «Spero che il Pd o Decaro risolvano velocemente una questione che loro hanno creato, noi siamo degli alleati che non possono ricevere dei veti».

«FARE PRESTO»

Copione simile anche in Campania, dove a rallentare l'ufficialità del nome di Roberto Fico sono sempre i distinguo interni al Pd. Che si appuntano, nello specifico,

sull'opportunità di celebrare un congresso regionale, prima delle elezioni, per affidare a Piero De Luca la guida regionale del partito: una delle condizioni avanzate da Vincenzo De Luca e accettate da Elly Schlein per la corsa unitaria, ma rimasta indigesta ad alcuni dem. In particolare, Marco Saracino e l'europarlamentare Sandro Ruotolo, quest'ultimo pronto a candidarsi alla segreteria e sfidare De Luca jr. Circostanza che, secondo alcuni dem, allungherebbe i tempi per l'organizzazione del congresso, con il rischio di non farcela in tempo per le regionali. In generale, il messaggio consegnato dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi al commissario Pd per la Campania, Antonio Misiani, nell'incontro di ieri è stato «fare presto». Da Misiani, secondo quanto si apprende, sarebbe comunque stata confermata la volontà di indire il congresso regionale il prima possibile, e di accelerare sull'ufficialità della candidatura di Fico. Con il quale sem-

**L GOVERNATORE
USCENTE DE LUCA
PUBBLICA
IL SUO NUOVO LIBRO:
«IO ELETTO CON
IL 70% DI CONSENSI»**

pre Misiani avrebbe avuto un confronto nella giornata di ieri.

IL LIBRO DEL GOVERNATORE

In un quadro così delicato, un nuovo piccolo scossone potrebbe arrivare dal nuovo libro scritto di tutto pugno dal governatore uscente, Vincenzo De Luca. Il libro, dal titolo, «La sfida», uscirà in libreria il 2 settembre. E c'è chi scommette che oltre all'analisi, anche un po' «sarcastica e provocatoria» della «difficoltà che la politica italiana e internazionale stanno vivendo», come recita la scheda del libro, non mancherà qualche bordata anche al suo partito, reo di aver chiuso sul terzo mandato. Intanto l'incipit della bio ricorda: «Eletto con il 70 per cento dei consensi, presidente della Campania dal 2015».

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DMH-B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT

amoleggere

“ ”
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

IL CASO

VENEZIA L'appello della famiglia Trentini, rilanciato attraverso l'avvocata Alessandra Ballerini, è accorato e perentorio: «Esigiamo che il nostro Governo concretizzi finalmente gli sforzi per portare a casa Alberto». Nonostante la scarcerazione degli oppositori italo venezuelani Américo de Grazia e Margarita Assenza Arteaga, però, rimane in salita la strada per la liberazione del coo- perante di Venezia, recluso dallo scorso 15 novembre in Vene- zuela con la contestazione (pe- raltro mai formalizzata e del tutto infondata) di essere un terrorista. Il suo caso si colloca infatti sullo sfondo di tensioni geopolitiche che complicano le relazioni internazionali. Sul presidente Nicolás Maduro e sul ministro Diosdado Cabello Rondón pende una taglia per l'accusa di narcotraffico spicca- ta dagli Stati Uniti e, secondo gli attivisti dei diritti umani, i vertici del regime chavista «in- tendono usare i prigionieri po- litici come ostaggi».

MANIFESTI

Potente titolare dell'Interno e uomo forte della repressione, tanto da aver evocato «una grande cospirazione contro il Venezuela» per giustificare l'arresto di un cooperante co- lombiano collega di Trentini, ieri Cabello ha tenuto una lun- ga diretta per affermare che dall'inizio dell'anno Caracas ha sequestrato 52.769 chili di stupefacenti, dato che sarebbe stato mediaticamente oscura- to a causa «della Dea che è il più grande cartello della droga del mondo». Un'insinuazione rivolta alla Drug enforcement administration, cioè all'agen- zia federale statunitense che fa capo al Dipartimento di Stato, il quale recentemente ha rad- doppiato la ricompensa per chi

Trentini, rilascio in salita «Detenuti come ostaggi»

►Dopo la scarcerazione dei due italo venezuelani, il cooperante veneziano resta in cella
Taglia degli Usa sui vertici del regime, accusati di narcotraffico: il quadro si complica



VENETO
Alberto
Trentini, 46
anni, è
originario del
Lido di
Venezia.
Sopra Nicolás
Maduro e
Diosdado
Cabello
Rondón

I NUMERI

50

I milioni di dollari della
taglia Usa per la cattura di
Nicolás Maduro

4,5

I milioni di miliziani che
Caracas annuncia di aver
dispiegato nel Paese

darà informazioni utili alla cat- tura dei due politici: 50 milioni di dollari per il presidente e 25 per il ministro, come si può leg- gere nei manifesti apparsi nel- le ultime ore al confine tra Ve- nezuela e Colombia. «Maduro ha contribuito a gestire e, in ul- tima analisi, a guidare il Cartel-

GLI ATTIVISTI
DEI DIRITTI UMANI:
«LA TIRANNIA MINACCIA
I PRIGIONIERI POLITICI
SE GLI STATI UNITI
INTERVENGONO»

lo dei Soli, un'organizzazione venezuelana dedita al narco- traffico composta da alti fun- zionari venezuelani», si legge nel sito ministeriale statuniten- se, che imputa a Cabello di aver svolto un'analoga attività an- che in sinergia con «le Forze ar- mate rivoluzionarie della Co-

lombia».

TIMORI

Cosa c'entra Trentini con tut- to questo? In teoria nulla, il 46enne è un operatore umanitar- io, senza alcun legame con la dissidenza venezuelana. Ma in pratica il veneziano si ritro- va a pagare, in quanto cittadi- no straniero, il conto delle pa- ranoie di Caracas. In risposta alle iniziative degli Usa, defini- te «stravaganti, strane e invero- simili». Maduro ha ordinato il dispiegamento di 4,5 milioni di miliziani in tutto il Paese. «Il popolo venezuelano scende in piazza non solo per unirsi alle fila della Milizia bolivariana, ma anche per esprimere il ri- fiuto del popolo venezuelano all'aggressione imperialista», ha dichiarato Vladimir Padri- no, ministro della Difesa. L'op- posizione ha raccolto i timori dei familiari di alcuni detenuti nel carcere Rodeo I, lo stesso in cui si trova il cooperante vene- to: «La tirannia minaccia i prigionieri politici, dicendo loro che se gli Stati Uniti dovessero intervenire in Venezuela, ver- rebbero uccisi "come traditori della patria"». Malgrado la scarcerazione degli ultimi 13, fra cui gli italo venezuelani de Grazia e Assenza, ne restano ancora 816 in cella. «Devono es- sere tutti rilasciati», ribadisce l'organizzazione non governa- tiva Foro Penal, mentre l'ong Clippve mette in discussione quello che considera un «uso discrezionale» dei rilasci, av- vertendo che questa pratica «accresce l'incertezza» di colo- ro che sono ancora in custodia, come appunto Alberto Trenti- ni: «I rilasci, effettuati senza trasparenza, senza criteri di giustizia o consultazione con le vittime organizzate, non fan- no che aumentare l'incertezza di coloro che attendono ancora la libertà».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: «È gratis!»

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano



SANZIONATI

VENEZIA Il Viminale risponde al cambio di rotta di Mediterranea con il fermo amministrativo. Sabato sera la nave del capomissione veneziano Giuseppe Caccia aveva scelto di sbarcare i 10 migranti salvati in mare a Trapani invece che seguire la linea stabilita dal ministero dell'Interno, ovvero di proseguire fino al porto di Genova, e ieri mattina è arrivato il provvedimento firmato dal ministro Matteo Piantedosi: obbligo di non lasciare il porto siciliano almeno per i prossimi cinque giorni, termine entro il quale verrà comunicata la sanzione dalla prefettura. «Quei superstiti del naufragio non erano in grado di reggere altri tre giorni di navigazione (quanti, cioè, ne sarebbero serviti per arrivare in Liguria, dall'isola di Pantelleria, ndr) - spiega Caccia - attendiamo la comunicazione del prefetto di Trapani che ci dirà quando potremo tornare in missione. Fa rabbia, certo, perché in questo momento così delicato una nave in più in mare per i soccorsi farebbe sicuramente la differenza. Ma sono certo che la storia ci darà ragione. Sono sicuro che un giorno la verità emergerà e dirà chi siano i veri criminali, chi salva vite umane in mare o chi sostiene e finanzia dei torturatori». Sabato sera le operazioni sono state rapide: «Alle 22 i ragazzi erano già stati sbarcati. Uno di loro è svenuto sul molo, a riprova di quanto fossero indeboliti e traumatizzati». Furiosa la reazione al blocco della presidente di Mediterranea Saving Humans, Laura Marmorale: «È un provvedimento osceno. Il governo blocca in porto una nave che sarebbe pronta a partire per continuare la sua attività di soccorso, attività necessaria visto il tragico bilancio dei naufragi delle scorse settimane a sud di Lampedusa». Insieme al fermo è scattata anche una sanzione pecuniaria fino a 10mila euro. «Si vendicano e ci colpiscono perché abbiamo salvato una morte certa dieci ragazzi e li abbiamo sbarcati nel più vicino luogo sicuro affinché fossero curati. Intanto - aggiunge Marmorale - collaborano con quelle milizie che in Libia sono responsabili di ogni genere di abuso e violenza nei campi di

MULTA DA 10MILA EURO CACCIA: «ATTENDIAMO COMUNICAZIONI DAL PREFETTO» IL VERDETTO ENTRO I PROSSIMI 5 GIORNI



I NUMERI

10

I migranti salvati nella prima missione di nave Mediterranea

3

I giorni necessari di navigazione per risalire il Tirreno fino a Genova

TRAPANI

La polizia davanti a Mediterranea sul molo siciliano: la nave attende il verdetto sul fermo amministrativo disposto dal Viminale

Mediterranea bloccata in porto dal Viminale «Si vendicano, fa rabbia»

►Costa cara la disubbidienza della “nave dei veneti” che ha fatto sbarcare i migranti a Trapani anziché a Genova, come da indicazioni ricevute. FdI: «Le leggi si rispettano»



CAPOMISSIONE Beppe Caccia, già consigliere comunale a Venezia e storico esponente dei centri sociali del Nordest

detenzione e, in mare, sparano addosso alle navi umanitarie come avvenuto ieri contro la Ocean Viking».

SUPERSTITI

Nel frattempo stanno bene e sono ospiti nelle strutture di accoglienza i 10 migranti kurdi, iracheni, iraniani, egiziani e siriani (tra cui anche tre minori non accompagnati di 14, 15 e 16 anni) salvati nella notte tra mercoledì e giovedì. «Abbiamo scelto di riaffermare un principio basilare: la dignità e la vita umana vengono prima di ogni altra considerazione - continua Marmorale - lasciare per giorni dei naufraghi traumatizzati a bor-

do di una nave, esposti nuovamente a un contesto che ricorda loro l'inferno appena vissuto, è inaccettabile. E per questo che abbiamo deciso di attraccare a Trapani».

LE REAZIONI

«Il governo italiano arma, paga ed addestra le milizie libiche per sparare addosso a chi soccorre e salva le vite in mare. Questa è la verità», attacca Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana. «Che una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica abbia sparato decine di colpi contro la Ocean Viking di SOS Méditerranée - prosegue - è un fatto di una gravità inaudita.

Ocean Viking

Dopo il fuoco libico l'approdo ad Augusta

Nuovo porto per l'Ocean Viking con a bordo 87 naufraghi. La nave di Sos Mediterranee, nel mirino del fuoco della Guardia costiera libica, come denunciato dalla stessa ong, sarebbe dovuta sbarcare a Siracusa, porto sicuro indicato dal Viminale dopo l'iniziale assegnazione di Marina di Carrara. Poi il nuovo cambio: approdo ad Augusta.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINISTRA: FERMARE INVECE LE VEDETTE LIBICHE SCHLEIN: «TEMIAMO CHE IL GOVERNO NON FACCIA NULLA»

Caorle, arrestato per un furto del 2012 Il legale: «Gli hanno rubato l'identità»

IL GIALLO

CAORLE (VENEZIA) Era arrivato in Italia da poche ore, per le sue tradizionali vacanze estive al mare, e stava festeggiando il compleanno della moglie insieme alle figlie. Domenica, nel suo hotel a Caorle, hanno fatto irruzione i carabinieri, gli hanno stretto le manette ai polsi e l'hanno portato in carcere a Pordenone per eseguire una condanna definitiva a due anni di reclusione per furto aggravato. Un reato, però, che potrebbe aver commesso qualcun altro. Qualcuno che, una dozzina di anni fa, gli aveva rubato l'identità. È un'ipotesi quasi paradossale, eppure gli elementi per parlare di scambio di persona ci sono tutti, come spiega il legale dell'uomo, l'avvocato Stefano De Rosa. «Stiamo ancora verifi-

cando tutti gli elementi, ma da una prima ricostruzione pare che sia plausibile che sia andata così. Se confermato - continua - si tratterebbe di un errore giudiziario piuttosto clamoroso, perché significherebbe che il processo si sarebbe svolto senza verificare l'identità dell'imputato».

LA VICENDA

Per ricostruire bene la vicenda bisogna fare un salto indietro nel tempo, precisamente al 7 dicembre 2012: a Pistoia, quel

ROMENO AMMANETTATO IN HOTEL DURANTE LE FIERE IN FAMIGLIA A SUO CARICO RISULTA UNA CONDANNA DEFINITIVA A DUE ANNI

I precedenti

Errori per omonimia e somiglianza fisica

Allushi Besnik, albanese residente in Italia, venne arrestato per un'omonimia: passò un anno in carcere tra il 2002 e il 2003. Maria Andò venne invece scambiata per una rapinatrice a Catania solo per la forte somiglianza fisica: arrestata nel 2008, rimase in cella nove giorni. Daniele Barillà, commerciante milanese arrestato nel 1992 per uno scambio di targa con un narcotrafficante, venne condannato a 18 anni e passò 7 anni e mezzo in carcere prima di essere assolto ottenendo un risarcimento di 4,5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giorno, viene commesso un furto. Le indagini dei carabinieri portano a un nome: O.A., 30enne romeno. L'identikit coincide con quello del nostro operaio in vacanza, e quando l'uomo, nel 2013, viene in Italia a trascorrere le ferie, i carabinieri grazie alle informazioni del check in dell'albergo vanno a prenderlo e lo portano in caserma. «Già allora aveva spiegato che non c'entrava nulla e gli stessi carabinieri gli avevano spiegato che molto probabilmente si era trattato di uno scambio di persona - commenta il cognato dell'uomo, che risiede in Italia da molti anni - poi lui aveva trascurato la vicenda, un po' perché non parla bene italiano, un po' perché pensava fosse finita lì». E invece il processo nel frattempo è andato avanti, arrivando a una sentenza definitiva nel 2020. Nonostante la pena sia di appe-



SUL LITORALE Carabinieri nel centro storico di Caorle

GIÀ NEL 2013 L'UOMO AVEVA SPIEGATO DI NON SAPERNE NULLA MA IL PROCESSO È ANDATO AVANTI A SUA INSAPUTA

na due anni e O.A. sia incensurato, è finito comunque in carcere perché nel frattempo erano scaduti i termini per presentare la richiesta di misura alternativa.

LADRO DI IDENTITÀ

Ma al di là della buona fede della famiglia dell'uomo e del suo legale, perché si ipotizza uno scambio di persona? Perché nel giugno del 2013, sempre a Pistoia, il nucleo investigativo dei carabinieri arresta Viorel Longu, 30enne romeno, capo di un'organizzazione di cyber criminali. Si scopre, in quel frangente, che Longu per anni, che non era stato mai fotosegnalato, aveva assunto un'identità di copertura grazie a una carta d'identità romena artefatta: ovvero, quella di O.A. Longu, nella banda, era lo specialista nel furto dei dati personali. «O.A. lavora in Romania nella stessa ditta dal 2010 - continua il legale - ho contattato il suo datore di lavoro che conferma che il 7 dicembre 2012 il 42enne si trovava in Romania».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA «Mi ha colpito alle spalle senza che me ne accorgessi, mi sono ritrovata in terra e mi ha violentata». Angela ha 61 anni e domenica mattina è stata trovata dal figlio, in stato di choc, seduta su un marciapiede di fronte al parco di Tor Tre Teste, alla periferia est della Capitale. «Indossava un cappellino con una visiera ma lo portava girato, non mi ha detto nulla, ha preso il mio cellulare mi ha strappato i vestiti».

Il suo incubo è iniziato poco dopo le sei del mattino. Angela da qualche giorno è ospite a casa del figlio, la pausa estiva l'ha portata dalla provincia a Roma. «Stare in famiglia», era questo l'obiettivo che si era data. Domenica si sveglia, prima di tutti, indossa le scarpe e decide di portare fuori il cane. Così apre la porta, facendo accortezza a limitare i rumori per non svegliare nessuno, scende le scale, apre il portone del palazzo e arriva al parco con il cane. «Dieci minuti di terrore», dirà poi ai carabinieri della Compagnia Casilina intervenuti dopo la chiamata del figlio. Angela viene portata al policlinico Casilino e i sanitari non potranno far altro che confermare la violenza sessuale, attivando il codice rosa. Diversi i giorni di prognosi anche perché quell'uomo - ora ricercato - nell'abusare di lei le ha provocato lividi ed escoriazioni.

LE INDAGINI

La vittima infatti ha provato a difendersi seppur invano. In base alla descrizione, seppur parziale e confusa, il suo aggressore dovrebbe essere un extracomunitario. Oltre a quel dettaglio, ovvero il cappellino girato per nulla irrilevante ai fini delle indagini - sempre che l'uomo l'abbia calzato prima e dopo lo stupro, la 61enne non è riuscita

Roma, stuprata e rapinata al parco da uno straniero «Dieci minuti di terrore»

►La 61enne, uscita di casa con il cane, è stata sorpresa alle spalle e gettata a terra
«Mi ha strappato i vestiti e mi ha portato via il cellulare». L'uomo è ricercato

a dire se indossasse una maglia di un colore o di un altro. E purtroppo nell'area dove si è consumata a violenza non ci sono telecamere di videosorveglianza. Molti altri occhi elettronici, tuttavia, insistono su via degli Olmi e nelle immediate vicinanze, in corrispondenza dell'ingresso al parco della vittima e forse della fuga del suo aguzzino. I carabinieri stanno setacciando un ampio perimetro nella zona per acquisire proprio delle immagini al fine di trovare l'uomo. Se queste dovessero dare esito negativo, in mano agli inquirenti c'è sempre il materiale biologico lasciato sul corpo della vittima. Da questo verrà estratto un Dna che sarà poi confrontato con quelli presenti in banca dati, sperando che l'uomo sia stato segnalato già in passato. Purtroppo a quell'ora di domenica i militari pur passando al setac-

CARABINIERI AL LAVORO PER ACQUISIRE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DELL'AREA SARÀ ESTRATTO ANCHE IL DNA DELL'AGGRESSORE

Salerno Convalidato il fermo: custodia in carcere



Tina Sgarbini, l'ex confessa: «L'ho uccisa io»

Ha confessato di aver ucciso la sua compagna Christian Persico, l'uomo di 36 anni accusato del femminicidio di Tina Sgarbini, 47 anni, trovata senza vita sabato mattina, all'interno del suo appartamento in uno stabile a Montecorvino Rovella (Salerno). L'uomo, nel corso dell'interrogatorio reso nell'udienza di convalida, ha ammesso le sue responsabilità. Il gip del Tribunale di Salerno ha convalidato il fermo del 36enne, al quale è stato contestato il reato di omicidio, e per lui ha disposto la misura cautelare della custodia in carcere. Su Persico si erano subito concentrate le indagini dopo il ritrovamento del corpo.

cio i palazzi adiacenti non hanno trovato testimoni che abbiano visto un uomo corrispondente alla descrizione fornita né che abbiano inteso le grida della donna.

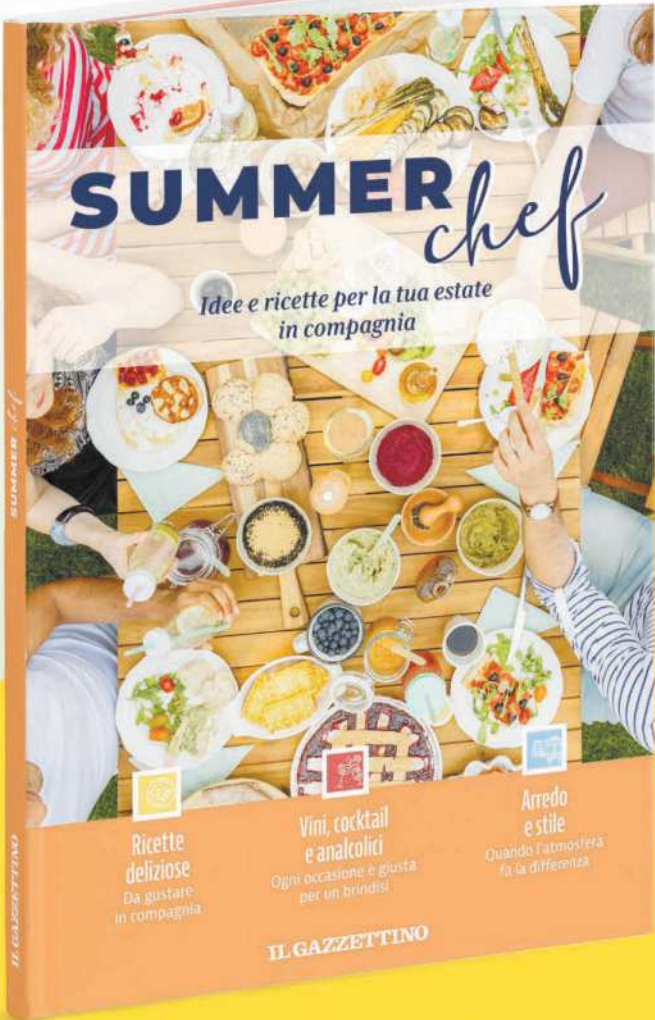
LA DINAMICA

Angela dopo la violenza ha avuto la forza di rialzarsi, quell'uomo l'ha aggredita alle spalle ma non l'ha trascinato: l'ha violentata al centro del parco dove si trovava con una brutalità evidente dalle ferite riportate. Il suo cane le è sempre rimasto al fianco ma pur abbaiando non ha potuto nulla contro quell'uomo. A trovarla in terra è stato il figlio alcune ore dopo che alzandosi e capendo che la madre era uscita con il cane, non la vedeva rincasare. Così è sceso in strada perché pur chiamandola al telefono, lo stesso risultava staccato. Molto probabilmente l'aggressore si è disfatto in poco tempo della scheda. L'ha trovata seduta sul marciapiede, accovacciata, con i capelli spettinati e le mani strette sulla maglietta. Ha pensato subito che qualcuno l'avesse aggredita ma non avrebbe mai creduto a una vicenda tanto dolorosa. La 61enne era sconvolta, nell'immediatezza non è riuscita a parlare, così il figlio ha chiamato i carabinieri ed è iniziato, con tutte le accortezze del caso, l'agghiacciante racconto. Nei prossimi giorni verrà nuovamente ascoltata mentre un intero quartiere non trattiene la rabbia. In base agli ultimi dati, diffusi dal Viminale con il dossier di Ferragosto, le violenze sessuali dal primo gennaio al 31 luglio sono diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando dai 4.202 casi di un anno fa ai 3.477 di oggi. Ciononostante in molte zone della Capitale le aggressioni continuano a verificarsi. Fra tentate violenze sessuali, furti e rapine aggravate.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Rifiuta di dare una sigaretta, prof accoltellato a Bassano

► Il docente del Brocchi operato alla schiena
Caccia all'aggressore

LE INDAGINI

VENEZIA Accoltellato ferocemente alla schiena, a pochi passi da casa, per una sigaretta negata. È l'inquietante contorno trattenuto ieri sera dalle indagini, condotte dai carabinieri di Bassano del Grappa, sul drammatico episodio avvenuto di prima

mattina, in una zona centrale della città: un professore di liceo è stato gravemente ferito mentre passeggiava, tanto da dover essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico, poiché due frammenti dell'arma si sono conficcati a pochi millimetri dall'aorta e dal midollo spinale. «Spero trovino il responsabile il prima possibile», ha detto il sindaco Nicola Finco, alludendo alle ricerche dell'aggressore.

CERAMICA

Il fatto è accaduto alle 7,45 in

viale XI Febbraio. Secondo una prima ricostruzione, in quel momento Roberto Betto stava camminando nei pressi della sua abitazione: una scena di normalità estiva, prima della ripresa dell'anno scolastico al Brocchi. Stando ai riscontri investigativi, il 62enne non ha offerto una sigaretta a un giovane sconosciuto. Dato il suo comprensibile choc nel ricostruire la vicenda, non è chiaro se il docente abbia respinto la richiesta o semplicemente non avesse con sé alcun pacchetto. Ad ogni modo l'indisponibilità è



CARABINIERI L'Arma di Bassano

stata letta come un rifiuto intollerabile: il ragazzo l'ha pugnato alla schiena con un coltello di ceramica ed è poi scappato facendo perdere le proprie tracce. Soccorso dai passanti, Betto è stato inizialmente portato in ambulanza all'ospedale San Bassano, dov'è stato ricoverato in osservazione per accertamenti e dichiarato non in pericolo di vita. Ma dalla Tac è emerso che due pezzi della lama erano rimasti incastrati, in particolare uno vicino a una vertebra. A quel punto i medici hanno deciso di trasferire l'inse-

gnante al San Bortolo di Vicenza, così da sottoporlo all'intervento di chirurgia toracica per l'estrazione dei corpi estranei.

SINDACO

Nel frattempo i carabinieri hanno passato al setaccio alcuni condomini della zona vicina al ferimento. «È preoccupante - ha commentato il sindaco Finco - sapere di avere il responsabile del fatto ancora in giro a piede libero. Soprattutto in una città tranquilla come la nostra». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

TERAMO Potrebbe essere passato dalle dirette sulle *cluster community*, dove era di casa qualche anno fa e dove invitava perfetti sconosciuti a giocare in rete, ad una sfida estrema. Una cosiddetta blackout challenge con l'uso di una bomboletta di gas refrigerante collegata attraverso un tubo ad una maschera con filtro, come quelle che si usano nelle officine meccaniche. È ancora da chiarire quanto accaduto al 27enne Leonardo Di Loreto di Roseto degli Abruzzi in provincia di Teramo, che domenica sera è stato ritrovato senza vita dai genitori nella casa in cui viveva con loro.

Il sospetto che possa aver partecipato ad una challenge nasce dal fatto che quando sua madre è entrata nella camera da letto ha trovato il figlio seduto alla sedia della scrivania, riverso davanti al pc ma già esanime, con la maschera antigas collegata però a quella bomboletta.

I VIDEOGIOCHI

Leonardo era un appassionato di videogiochi on line e lui stesso si definiva "gameplay". Attraverso un suo secondo profilo social col nickname "djfire98" per anni ha fatto dirette on line e pubblicato video. In molti di questi ci sono uomini che entrano armati nei palazzi e sparano all'impazzata. In altri c'è chi urla, sempre armato fino ai denti, e poi spara per uccidere chiunque si trovi davanti. Al momento, tuttavia, secondo gli inquirenti l'ipotesi più accreditata è che si possa essere trattato di un gesto volontario, anche se le indagini dovranno

IL RAGAZZO È STATO TROVATO DAI GENITORI SI ERA ISOLATO E TRASCORREVA MOLTO TEMPO ONLINE POSTANDO VIDEO E GIOCANDO

Al pc con una maschera antigas muore a 27 anni per una "sfida"

► Teramo, la procura ha aperto un fascicolo: l'ipotesi dell'istigazione al suicidio
Verifiche sulla bomboletta di liquido refrigerante che avrebbe ucciso il giovane

ancora fare piena luce sull'accaduto. La procura di Teramo, ovviamente, ha già aperto un fascicolo con l'ipotesi di istigazione al suicidio e la pm di turno, Monia Di Marco, ha disposto l'autopsia che sarà eseguita probabilmente giovedì.

L'ALLARME

L'allarme, domenica sera, è stato lanciato alle 22.20 dai genitori, che erano entrati in camera per controllare il figlio. È subito intervenuto il 118 che, purtroppo, ha soltanto potuto constatare l'avvenuto decesso. Intanto sono arrivati i carabinieri che hanno cominciato i rilievi. È stato subito chiaro che sul corpo del giovane non c'erano segni di violenza. Sotto sequestro, così come disposto dal magistrato, sono finiti il computer, alcuni cellulari del 27enne ed un tablet. Materiale dal quale, dopo che verrà sicuramente disposta una consulenza informatica, emergerà la verità. Stava parlando con qualcuno? Ha ricevuto indicazioni da qualcuno? Tutti punti che dovranno essere messi a fuoco. Non è ancora chiaro se il computer di fronte al quale si trovava Leonardo fosse ancora acceso al momento del suo decesso o si trovasse in modalità standby proprio per il tempo trascorso. Sicuramente il 27enne conosceva benissimo la rete e la frequentava. Ma soprattutto era un appassionato di giochi on line. Ultimamente, però, lo hanno raccontato i suoi genitori agli investigatori, aveva avu-

Ponza In serata è giunta a Napoli: sarà sottoposta a controlli



Avaria per nave Msc con 8.500 persone Poi riavviati i motori

Avaria alla nave Msc World Europa a circa 8 miglia nautiche al largo dell'isola di Ponza. Il problema si è registrato alle 7.25 di ieri quando la nave da crociera in navigazione da Genova a Napoli con a bordo 8.585 persone ha comunicato di aver riscontrato un problema di natura elettrica ai motori. La situazione a bordo è rimasta sotto controllo: le condizioni meteomarine erano favorevoli e i servizi essenziali per i passeggeri hanno continuato a essere assicurati dai generatori di bordo. I tecnici intervenuti a bordo sono riusciti a far ripartire la propulsione. Nel pomeriggio la nave è ripartita ed è giunta intorno alle 20 al porto di Napoli: da quando il guasto è stato parzialmente risolto, l'imbarcazione ha aumentato costantemente la velocità.

to qualche problema a livello personale e non è escluso che abbia trovato rifugio proprio in quel mondo virtuale in cui lui avrebbe voluto emergere. Accertamenti saranno fatti anche per risalire all'acquisto della maschera col filtro e della bomboletta di gas refrigerante, tutto materiale di libera vendita, finito anche questo sotto sequestro.

Perché è chiaro che se dalle indagini venisse escluso il gesto volontario, allora tutto si compirebbe. Ma per adesso è ancora presto per dirlo. Anche se non sarebbe certo la prima volta. Dalla rete, intanto, è spuntato fuori anche un altro profilo del 27enne in una community in cui con amici compare mascherato. Non è da escludere che quanto accaduto possa essere avvenuto, insomma, anche nell'ambito di un fatale incidente e che il gas refrigerante possa essere stata inalato in una quantità eccessiva e che un gioco sia sfuggito di mano alla vittima. On line Leonardo era un giovane molto presente, ma poi viveva la sua quotidianità chiuso nella propria camera, davanti al pc dove paradossalmente ha terminato anche la propria vita.

Mario Nugnes, il sindaco di Roseto, ha voluto ricordare gli anni in cui lo ha conosciuto al centro estivo per bambini e ragazzi e in cui Leonardo è stato volontario «con entusiasmo e generosità». «Ricordo con gratitudine la sua presenza e il suo sorriso, che hanno lasciato un segno nelle attività e nelle persone che lo hanno incontrato», ha detto.

**Teodora Poeta
Luca Tomassoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Non sarebbe morto a causa del taser da parte dei carabinieri, Gianpaolo Demartis ma per uno «scompenso cardiaco in cardiopatia ischemica in presenza di stent coronarico» è una la prima anticipazione sull'esame autoptico eseguito dal medico legale Salvatore Lorenzoni, consulente della procura di Tempio Pausania, nel sassarese, dalla quale emergerebbe che a uccidere il 57enne sia stato un infarto legato all'assunzione di sostanze stupefacenti che, a loro volta, hanno causato un innalzamento di pressione e uno stato di agitazione psicomotoria, anche se l'esito degli esami tossicologici non è ancora stato depositato.

La sera di sabato 16 agosto, l'uomo, originario di Bultei ma residente tra Sassari e Olbia, era stato fermato dai militari dopo

Olbia, perse la vita dopo il taser Ma la perizia: «È stato un infarto»

avere aggredito alcuni abitanti del quartiere di Olbia Santa Mariadda e avrebbe anche colpito uno dei carabinieri intervenuti. È morto in ambulanza dopo essere stato bloccato dal taser.

L'INCHIESTA

Intanto il procuratore della Re-

L'ARRESTO CARDIACO FORSE DOVUTO ALL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI CHE HANNO CAUSATO UNO SBALZO DELLA PRESSIONE

pubblica di Tempio Pausania, Gregorio Capasso, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Sono due i carabinieri del reparto operativo di Olbia iscritti con l'ipotesi di omicidio colposo. L'uomo sarebbe stato colpito due volte dagli impulsi elettrici sparati dal taser. L'autopsia ha stabilito invece con certezza che la ferita che aveva sulla fronte era riconducibile a un'aggressione precedente.

LE REAZIONI

Sulle indiscrezioni è intervenuto il sottosegretario agli Interni Nicola Molteni: «Gli esami peritali disposti dalla procura hanno

confermato che la morte del 57enne non è stata causata dall'uso del taser attivato dai due militari intervenuti, bensì da uno scompenso cardiaco dovuto probabilmente al consumo di sostanze stupefacenti. Come in passato per episodi similari si conferma ancora una volta non provato il nesso tra il decesso e l'uso del taser. Chi ha definito il taser arma di tortura ora chiedo scusa alle forze di polizia». E Molteni ha aggiunto: «Il taser è una straordinaria arma non di offesa ma di difesa, non di violenza o di morte ma di sicurezza. Un dispositivo di deterrenza e di desistenza a tutela dell'incolumità dei cit-

tadini e degli operatori di polizia. I detrattori del taser e delle nostre forze di polizia ne escono nuovamente sconfitti».

Sulla stessa linea il sindacato di polizia Coisp: «Ancora una volta i fatti parlano chiaro e smentiscono le solite accuse superficiali e pretestuose: l'autopsia sul corpo del 57enne di Olbia ha escluso categoricamente che la causa del decesso sia stata la scarica del taser utilizzato dai carabinieri - ha dichiarato il segretario generale Domenico Pianese. «Si è trattato - ha aggiunto - di un infarto, verosimilmente aggravato dall'assunzione di sostanze stupefacenti e da un qua-

dro clinico già compromesso. Eppure, come sempre accade in questi casi, non sono mancati i soliti detrattori e mistificatori, pronti a puntare il dito contro le Forze dell'Ordine senza alcuna competenza tecnica né rispetto per la realtà operativa».

«Il taser - prosegue Pianese, che punta il dito contro «i detrattori delle forze dell'ordine, vittime di un pregiudizio ideologico» - si conferma ancora una volta uno strumento efficace, sicuro e indispensabile per gestire situazioni ad alto rischio senza ricorrere a mezzi ben più lesivi, e chi continua a screditarlo per ideologia o per ignoranza di fatto vuole ostacolare la tutela degli operatori e dei cittadini stessi. Basta processi mediatici basati sul nulla: chi vuole davvero parlare di sicurezza abbia almeno l'onestà di farlo partendo dai fatti».

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scienza studia i record di Emma velocista a 92 anni

►Il caso Mazzenga: nei suoi muscoli l'ossigenazione è pari a quella di una 20enne. Si cerca di scoprire il meccanismo che ritarda l'invecchiamento

LA STORIA/1

ROMA «Diciamo che godo di una discreta salute» ama scherzare. Eppure Emma Maria Mazzenga, 92 anni, non è la classica nonna, una di quelle che badano ai nipoti, telefonano quotidianamente ai figli o si lamentano giustamente degli acciacchi. Padovana, 92 anni, è campionessa di atletica e vincitrice di 11 titoli mondiali, 31 titoli europei e 115 titoli italiani. A tal punto che le sue performance e il suo fisico da 20enne sono diventati oggetto di studio da parte di un team di scienziati italiani e americani che, come riporta il Washington Post stanno analizzando i suoi muscoli, i suoi nervi e i suoi mitocondri (le centrali energetiche delle cellule) per capire come faccia a correre in questo modo nonostante la sua età. La velocista italiana - per caso, visto che fino a 53 anni si è occupata principalmente di insegnare e della famiglia - detiene 4 record mondiali nella sua categoria di età e ha battuto di recente 2 volte il record mondiale dei 200 metri. In base a quanto riporta il Wp

studi scientifici hanno rivelato che le sue fibre muscolari assomigliano a quelle di una persona sana di 70 anni, il flusso sanguigno - e quindi l'ossigenazione dei muscoli - è pari a quello di una ventenne. «In particolare - secondo gli studiosi - la funzione mitocondriale della Mazzenga è eccezionalmente ben conservata, suggerendo una resistenza all'invecchiamento muscolare». Marta Colosio, della Marquette

L'ATLETA PADOVANA FINO A 53 ANNI È STATA UN'INSEGNANTE IL SUO CONSIGLIO: MAI FERMARSI NEANCHE PER UN GIORNO

University di Milwaukee e prima autrice dello studio, ha dichiarato al Washington Post di non aver mai incontrato una persona con le capacità fisiche della signora Mazzenga: «Sta invecchiando ma riesce a fare cose che alla sua età la gente non è più in grado di fare».

Gli scienziati stanno studiando il caso Mazzenga, considerata il soggetto perfetto per una ricerca sul rallentamento dell'invecchiamento muscolare: stanno cercando di capire come l'attività fisica prolungata e un approccio consapevole all'invecchiamento possano contribuire a mantenere una funzione muscolare tale anche in età avanzata. «Grazie alla genetica o al suo stile di vita, o a una combinazione di entrambi, è in grado di mantenere la comunicazione tra il cervello, i nervi e i muscoli a un livello molto più sano di quello che si osserva normalmente in una persona di 90 anni», ha detto Chris Sundberg, tra gli scienziati coinvolti nella ricerca.

I CONSIGLI

La nonna sprint ha iniziato a correre a 19 anni, all'università, per poi interrompere la sua passione per dedicarsi alla famiglia, alla mamma malata e all'insegnamento, come docente di chimica. Ma non ha mai smesso di allenarsi e oggi continua a farlo regolarmente invitando anziani e non, a farlo regolarmente nei limiti del-

4

I record mondiali di Mazzenga vinti nella sua categoria

115

I titoli italiani di cui la 92enne è campionessa



Emma Maria Mazzenga, la 92enne campionessa di atletica: ha vinto 11 titoli mondiali, 31 titoli europei e 115 italiani nella sua categoria

le loro possibilità. Mai passare un solo giorno senza muoversi, chiusi dentro casa ripete da sempre la nonna più veloce del mondo, invitando a fare attività fisica anche se non «è detto che tutti debbano svolgere un'attività sportiva agonistica». La sua dieta ha raccontato è fatta di cose sem-

plici, ma completa di tutto, dalla pasta al riso, al pesce alla carne, anche di mezzo bicchiere di vino. Regolari controlli medici, ma soprattutto «saper cogliere l'armonia e il benessere che lo sport sa donare».

Lo scorso 3 agosto ha compiuto 92 anni, a ottobre dopo un'altra

gara si sottoporà a nuovi approfondimenti da parte dei ricercatori americani e dell'università di Padova. Ma ancora una volta saggiamente ripete: «Il segreto è non fermarsi mai, vivo alla giornata ma mi diverto ancora».

Raffaella Troili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonne fenomenali

LA STORIA/2

Paillettes, sandali dorati e rossetto corallo: così entrano in scena Maria Pia e Maria Teresa Rossi, 83 anni, meglio note come «le Gemelle Monelle». Su TikTok contano 33.680 follower, oltre 6,1 milioni di like e un pubblico senza età: dai teenager agli over 70, fino alle star che le seguono con entusiasmo, da Emma Marrone a Paola & Chiara, passando per Belén Rodríguez. Sempre identiche, sempre curate nei minimi dettagli, raccontano la loro vita con la stessa leggerezza con cui si scelgono un nuovo tailleur scintillante: «A noi non piace vestirci da vecchie. Ci piace fare shopping, andare a fare aperitivo, giocare a burraco la sera con gli amici davanti casa. Siamo fatte così». Eppure la loro storia sui social è nata per gioco. Nessuna strategia, nessun piano editoriale. «Mica per diventare famose. Un amico ha messo una nostra foto per scherzo - raccontano - e ci siamo dette: perché non fare un piccolo video per salutare Edda, la nostra sorella più grande di 10 anni che vive in una casa di riposo?». Da lì è iniziato tutto: davanti all'unico specchio grande del soggiorno che avevano in casa, qualche parola buffa, un sorriso,

Su TikTok il boom di Pia e Teresa le Gemelle Monelle seguite dai vip



Le bolognesi Maria Pia e Maria Teresa Rossi, 83 anni, note sui social come «le Gemelle Monelle». A sinistra, una foto di quando avevano 20 anni

e poi sempre il saluto finale: «Ciao Edda, ti mandiamo tanti baci!». Lei si commuoveva, loro si divertivano.

LA VITA

Classe 1943, nate e cresciute a Casalecchio di Reno in provincia di Bologna si descrivono così: «Siamo di gennaio, segno capricorno e per questo testarde e «beccae»» (cioè cocciute, come si dice in bolognese ndr.). Pia e Teresa hanno condiviso praticamente tutto nella vita. L'infanzia trascorsa nei rifugi durante la guerra, i matrimoni, i viaggi organizzati «a staffetta» - «ognuna col suo marito, sempre a turno, perché a casa c'erano i gatti da accudire» - e ora anche la casa. Infatti da quando entrambe sono rimaste vedove, tre anni fa, hanno deciso di tornare sotto lo stesso tetto: «Così ci facciamo compagnia», spiegano. E no, litigi zero: «Noi due siamo una sola persona». La forza del loro legame è la cifra del loro successo. Nei video online si muovono come in una coreografia spontanea, parlano all'unisono, ridono insieme. Se una racconta una cosa, l'altra la

ripete uguale, parola per parola. «Non possiamo dirci bugie, ci «sgamiamo» subito», scherzano. Intanto la vita resta quella di sempre, ma con un'agenda da star: la mattina colazione al bar, giretto al mercato, shopping. Il pomeriggio, se fa caldo, un po' di relax in casa. La sera, invece, il vero spettacolo: aperitivo e burraco sotto casa, tra giovani e amici di sempre. «Il condominio è pieno di ragazzi, noi ci divertiamo tantissimo».

I look delle gemelle sono diventati un marchio di fabbrica, im-

CLASSE 1943, HANNO COMINCIATO A FARE VIDEO PER GIOCO. «IL SEGRETO DELLA NOSTRA LONGEVITÀ? NON CI SIAMO CHIUSE IN CASA»

possibile non notarli. Brillanti, scintillanti, mai banali. «A noi piacciono le cose luccicanti», ammettono senza esitazione. E non solo per loro: anche la sorella Edda, 94 anni, riceve lo stesso trattamento glamour. «La vestiamo come noi, mica da vecchia. Tutta con brillantini». La cura del dettaglio non è studiata nei social: «È Teresa che comanda e decide i look, ma ci piacciono le stesse cose. Ci divertiamo». E il web le premia. C'è chi commenta «Siete la mia ispirazione», chi

promette di «diventare come voi», chi scrive che grazie a loro ha ritrovato «leggerezza». Anche i personaggi famosi si sono accorti di loro. «Le cantanti Paola e Chiara furono le prime, ci scrissero in privato con parole dolcissime. Poi sono arrivate anche Emma Marrone, Belén e tante altre. All'inizio i nostri figli non ci credevano, dicevano: «Ma saranno falsi profili». Invece no, sono proprio loro. Ed è davvero un'emozione!». Tra le domande più frequenti dei follower ce n'è una che ritorna sempre: come si arriva così, a 83 anni, con questa energia e complicità? La risposta è semplice per le gemelle: «Siamo sempre state allegre. E non ci siamo mai chiuse in casa. Bisogna uscire, anche quando si ha male a un piede o a una gamba. Non bisogna avere paura di invecchiare. Anzi, bisogna andarci fuori, al bar, al mercato, in giro: la vita va vissuta». Confessano però di non aver mai avuto «amiche del cuore»: «Bastavamo a noi stesse. Siamo la nostra migliore compagnia». Oggi i loro video - pubblicati solo quando «arriva l'ispirazione» - continuano a macinare like e commenti. Una volta erano solo figli e nipoti a fare i TikTok, ma loro li rimproveravano. Adesso il mondo si è ribaltato: «Oggi siamo noi che li facciamo», ridono. E mentre tutti si chiedono quale sia la formula della loro viralità, loro rispondono con un sorriso: «Siamo fuori di testa! Non pensavamo di piacere». E mentre milioni di like continuano ad arrivare, i commenti si moltiplicano: «Ma non riusciamo a rispondere a tutti, sono troppi», confessano.

Laura Pace
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ghiacciaio si ritira ancora, sull'Adamello spunta il corpo di un altro soldato austriaco

IL RECUPERO

VENEZIA C'è voluto un secolo abbondante di attesa, oltre che l'effetto del cambiamento climatico. Ma da qualche tempo il ritiro del ghiacciaio sull'Adamello, sempre più vistoso nel corso dei decenni, sta restituendo importanti pezzi di storia a Nordest. Grazie a un'operazione congiunta dei carabinieri della stazione di Carisolo e della squadra di soccorso alpino di Madonna di Campiglio, in alta quota sulla Vedretta di Lares sono stati recuperati i resti di un soldato della Grande Guerra. Con tutta probabilità si trattava di un militare austro-ungarico, commilitone degli altri sei ritrovati nella zona negli ultimi anni, forse vittime dell'attacco sferrato dagli alpini nei giorni in cui il primo conflitto mondiale infuriava anche

sull'Ortigara.

LE INDAGINI

Quest'ultimo ritrovamento è avvenuto a 3.120 metri di altitudine, a cura dei militari dipendenti dalla compagnia di Riva del Garda. «Nonostante la completa decomposizione dei resti umani, la divisa e parte degli equipaggiamenti risultano ancora in buono stato di conservazione», hanno riferito i carabinieri, deducendo proprio dagli abiti e dalle armi la presumibile provenienza imperiale del combattente. Con le autorizzazioni rilasciate dalla Procura di Trento, l'attività è stata svolta sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni culturali, nel cui laboratorio di analisi sono stati traslati i resti. L'obiettivo è di sottoporli a esami specialistici, come accertamenti autotipici e studi storici, possibilmente per



CARABINIERI Nella foto grande l'ultimo recupero. Qui sopra uno dei precedenti

arrivare a individuare l'identità del soldato.

Non saranno indagini facili. Tuttavia sembra lentamente ma gradualmente ricomporsi il mosaico scompaginato da incursioni come ad esempio quella del 15 giugno 1917, quando dopo un violento bombardamento, 1.500



ERA SULLA VEDRETTA DI LARES A 3.120 METRI ORA GLI ACCERTAMENTI PER RISALIRE AL NOME NELLA STESSA ZONA SEI RITROVAMENTI

Penne nere puntarono i 200 uomini del presidio austro-ungarico del Corno di Cavento, con direzioni di attacco appunto dalla Vedretta di Lares, oltre che dalla cresta nord e dal versante ovest. Una quindicina di difensori rimasero imprigionati nella galleria di vetta e si arresero agli alpi-

ni, mentre molti altri caddero sulla posizione. I superstiti si rifugiarono nelle gallerie di ghiaccio e sul monte Folletto.

I PRECEDENTI

Chissà se il militare ora ritrovato faceva parte proprio della 1ª compagnia esploratori dei Tiroli Kaiserjäger, incaricata della costruzione di una postazione sotterranea per artiglieria in grado di interdire i rifornimenti italiani sulla Vedretta della Lobbia, ai comandi del tenente Felix Hecht von Eleda, caduto a sua volta. Non è escluso infatti che la sua uccisione possa essere avvenuta invece durante la "battaglia dei Pulcinella", così chiamata per le vesti bianche degli italiani, risalente alla fine di aprile del 1916. Di sicuro nell'area, sempre d'estate, sono state rinvenute ulteriori tracce di militari austro-ungarici, da parte di escursionisti che hanno poi allertato i carabinieri. Due nel 2016 e un altro nel 2022 in località Crozzon di Lares a 2.910 metri di altitudine. Un quarto nel 2020 a quota 3.150. Un quinto nel 2023, a 2.935 metri, sempre sulla Vedretta di Lares. Un sesto nel 2024 a quota 3.100 sul ghiacciaio della Lobbia.

A.P.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

VENEZIA Un palazzo del XIX secolo che racconta la storia di Venezia, un giardino privato di oltre 600 metri quadrati con ulivi secolari e piante autoctone, una terrazza-belvedere che abbraccia il bacino di San Marco e una famiglia che da cinque generazioni custodisce la propria dimora trasformata in albergo. Lo storico Hotel Gabrielli, affacciato sulla Riva degli Schiavoni, torna a nuova vita: da quattro stelle superior diventa un cinque stelle, dopo un intervento di restauro che ha ridato splendore a una delle strutture più note del centro storico. Un luogo intriso di memorie e atmosfere senza tempo, dove anche lo scrittore Franz Kafka trovò ispirazione per le lettere alla sua amata Felice Bauer. «Portare il Gabrielli a 5 stelle - spiega Francesca Perkhöfer, erede della storica famiglia di albergatori - era la scelta più giusta: negli anni '60 mio padre diceva che Venezia aveva pochi 4 stelle, oggi ce ne sono moltissimi. Così l'hotel è pronto a competere sul mercato internazionale. Dopo l'acqua alta del 2019 abbiamo chiuso il piano terra devastato. Con la pandemia, ci siamo trovati con l'albergo fermo e da lì è nata l'idea di una ristrutturazione completa. La progettazione è durata un anno e mezzo e nel 2022 abbiamo firmato il contratto con Starhotels. Abbiamo creato camere più spaziose, bagni adeguati agli standard contemporanei e introdotto il 20 per cento di suite. Il giardino è l'angolo che preferisco: è raro a Venezia avere uno spazio verde così grande, lo considero il cuore nascosto dell'hotel».

UNA SOLA FAMIGLIA ALLA GUIDA DAL 1856

L'inaugurazione del nuovo Gabrielli. Nel tondo il direttore Salvatore Pisani mentre stappa le bollicine con la presidente di Starhotels Elisabetta Fabri e Francesca Perkhöfer, erede della storica famiglia veneziana che aprì l'albergo nel 1856



SIMBOLO DI VENEZIA



66 CAMERE E SUITES SUL BACINO DI SAN MARCO

La scalinata e il soffitto in legno a cassette e una camera dell'hotel cinque stelle (una in più di prima del restauro) affacciato sul bacino di San Marco

Riapre l'hotel di Kafka nuovo 5 stelle in laguna

► Il ristrutturato Gabrielli in Riva degli Schiavoni riparte con la catena Starhotels. Investimento da 30 milioni: suites (fino a 9mila euro a notte) e stanze più spaziose

Milano Cortina 2026

Abodi: «Manterremo gli impegni»

RIMINI Olimpiadi al centro del Meeting di Rimini. Ieri ne ha parlato il ministro Andrea Abodi: «Manterremo gli impegni assunti, il masterplan si completerà con 95 opere e quindi si vedranno gli effetti anche dopo Milano-Cortina 2026 e anche il senso della continuità delle attività della società Simico fino al 2033». A proposito della Società Infrastrutture, è intervenuto l'ad Fabio Massimo Saldini: «Tutte le opere sportive saranno realizzate e concluse

entro le Olimpiadi». Il commissario ha ironizzato sulla pista da bob: «Ho passato mesi a leggere che sarebbe stato impossibile realizzarla prima di 700 giorni perché in Russia, in Corea e in Cina avevano impiegato 700 giorni. Non ho risposto che gli artigiani sono migliori perché non potevo... Ma il dato di fatto è che siamo riusciti in 305 giorni a concludere lo scivolamento nella sorpresa di tutti. Erano già pronti a andare oltre oceano a fare le gare...». © RIPRODUZIONE RISERVATA

che ampliano le originali 105, dove trovano la loro collocazione capolavori dell'artigianato recuperati attraverso il progetto di mecenatismo "La Grande", promosso da Starhotels per sostenere e celebrare il "saper fare" italiano. E non mancano terrazze panoramiche e spa.

È stata la famiglia Perkhöfer, proprietaria dell'immobile dalla sua apertura nel 1856, a stipulare con Starhotels un accordo di affitto di immobile che ha dato il via a una ristrutturazione che ha richiesto almeno 30 milioni di euro di investimento. «Con l'Hotel Gabrielli - commenta Elisabetta Fabri, presidente e ad di Starhotels - completiamo una visione che avevamo da tempo per Venezia: offri-

re ai nostri ospiti due esperienze complementari ma distinte in una delle città più belle del mondo. Dopo lo Splendid Venice, dietro Piazza San Marco, ora portiamo la nostra eccellenza sulla Riva degli Schiavoni. Oggi apriamo le porte di quello che aspiriamo diventi il nuovo salotto veneziano, un luogo dove l'ospitalità si fa arte dell'accoglienza».

L'ALBERGATRICE FRANCESCA PERKHÖFER: «L'IDEA DEL RESTAURO DOPO LA DEVASTANTE ACQUA ALTA DEL 2019 E LA PANDEMIA»

za».

IL MERCATO

In un mercato globale sempre più selettivo, Venezia punta sul livello più alto. «L'Hotel Gabrielli - spiega Salvatore Pisani, che dirigerà l'albergo in coppia con lo Splendid di San Marco - riapre dopo cinque anni di chiusura, restituendo alla città un gioiello. Le 66 camere e suite, insieme ai 7 appartamenti, hanno tariffe da 800 a 3.000 euro a notte, fino a 9.000 per la suite presidenziale. Venezia compete con tutto il mondo: oggi non si vendono solo camere, ma esperienze. A Venezia nei primi sette mesi del 2025 l'occupazione segna un meno 20 per cento a causa della situazione geopolitica e del dollaro debole; inoltre quest'anno non c'è Biennale Arte, ma la Mostra del Cinema sostiene la ripresa. Noi siamo partner della Biennale e ospiteremo produzioni, un segnale importante per il futuro dell'ospitalità».

In stile local la proposta culinaria dello chef veneziano Mirco Pistorello, che interpreta la filosofia del chilometro zero con piatti veneti come i "Risi e Bisi" con asparagi di Bassano o la "Millefoglie di gambero in saor".

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 25/8/2025			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.228	-0,19%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.321	+0,13%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	45.351	-0,63%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.206	-0,48%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.843	-1,59%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.517	+0,10%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.273	-0,37%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	42.807	+0,41%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.830	+1,94%▲
								*ore 21.00	

economia@gazzettino.it



Martedì 26 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	3m	6m	12m										
83				🇺🇸 Dollaro	1,17	1 m	1,924%	🇮🇹 Oro	93,09 €	🇮🇹 Sterlina	703	Petr. Brent	68,39 \$ ▲
				🇬🇧 Sterlina	0,86	3 m	1,945%	🇮🇹 Argento	1,07 €	🇮🇹 Marengo	558	Petr. WTI	64,98 \$ ▲
				🇯🇵 Yen	172,02	6 m	1,991%	🇮🇹 Platino	37,24 €	🇮🇹 Krugerrand	2.987	Energia (MW)	117,39 € ▲
				🇨🇭 Franco Svizzero	0,94	1 a	2,017%	🇮🇹 Litio	10,26 €/Kg	🇮🇹 America 20\$	2.892	Gas (MW)	33,79 € ▲
				🇨🇳 Renminbi	8,29	3 a	2,382%	🇮🇹 Silicio	1.089 €/t	🇮🇹 50Pesos Mex	3.604		
						10 a	3,614%						

Unicredit sale al 26% in Commerz Ma Berlino: noi sempre contrari

►Gae Aulenti ha convertito strumenti derivati rispetto al 20% precedente: «Non chiederemo posti in cda»
Il governo tedesco: respingiamo azioni non concordate ed ostili, siamo per l'indipendenza dell'istituto

RISIKO EUROPEO

ROMA Unicredit riparte su Commerzbank. Ieri Gae Aulenti ha comunicato di aver convertito strumenti finanziari per salire dal 20 al 26% «consolidato nei conti». Una mossa solo azionaria, fa capire Unicredit in una nota, che non vuole essere un intervento a gamba tesa: «Al momento non intende chiedere una rappresentanza nel cda». «La restante posizione "sintetica" - specifica la nota - verrà convertita in azioni fisiche a tempo debito, portando la quota a circa il 29%».

LA BANCA ITALIANA: LA RESTANTE QUOTA "SINTETICA" VERRÀ CONVERTITA IN AZIONI FISICHE A TEMPO DEBITO»

SALE L'IMPATTO SUL CETI

Non si è fatta attendere, però, la nuova replica piccata di Berlino: «Il governo tedesco ha preso atto» delle nuove mosse di Unicredit su Commerz. «Il nostro atteggiamento non è cambiato. Respingiamo azioni non concordate e ostili e ci riconosciamo nella strategia della indipendenza di Commerzbank», ha affermato una portavoce del ministero della finanze tedesco, che mantiene l'11,2% considerato strategico. Una posizione che riflette la li-

Banca centrale europea L'intervista a Fox News



Lagarde: «In Eurozona crescita modesta ma economia in ripresa»

«Sebbene l'economia non stia prosperando, sta tornando sempre più al suo potenziale». A dirlo in un'intervista a Fox News realizzata a margine del Simposio Fed di Jackson Hole, la presidente della Bce, Christine Lagarde. In Eurozona, ha spiegato, «la crescita è relativamente modesta ma resiliente e in ripresa, con fondamentali come consumi e investimenti che al momento appaiono solidi». Sul tema inflazione, Lagarde ha sottolineato che le aspettative di medio termine sono al 2%: «Ci saranno altri shock, ma siamo in una buona posizione: l'impatto dei dazi sarà molto marginale».

nea espressa ormai da mesi, anche direttamente dal cancelliere Friedrich Merz: «Unicredit rinunci all'acquisizione». Gae Aulenti comunque non molla la presa in Germania e fa ripartire il risikio europeo, dopo aver abbandonato, il 22 luglio, la partita Bpm. L'operazione, prosegue il comunicato di ieri di Unicredit,

«è in linea con la tempistica comunicata a luglio». L'impatto totale sul Ceti per la partecipazione pari a circa il 29% sale però a circa 145 punti base (precedentemente era stato comunicato 110) «a causa dell'aumento del corso del titolo e della ristrutturazione contestuale della copertura derivata collar, tesa a ridurre la vola-

tilità futura sul conto economico». Il collar è un sofisticato strumento derivato che consente di limitare il rischio verso il basso, senza dover liquidare il proprio portafoglio. Il ritorno sull'investimento confermato al 20%. Unicredit rafforza quindi la propria posizione di principale azionista di Commerzbank, senza en-

trare nella gestione ma, precisa in una nota, «continuerà a monitorare attentamente i progressi di Commerzbank nel rafforzamento sostenibile della propria attività e nella creazione di valore per i propri azionisti, clienti e dipendenti. A oggi l'investimento ha superato le metriche finanziarie pre-definite, creando così un significativo valore per gli azionisti» e Unicredit si augura «che questa traiettoria positiva continui». Orcel vuole centrare l'obiettivo tedesco. Nei mesi scorsi, a qualche interlocutore, avrebbe confidato però che se il livello di conflittualità con Berli-

SECONDO HANDELSBLATT L'ISTITUZIONE DI FRANCOFORTE DOVREBBE TAGLIARE 3.900 POSTI DI LAVORO SPECIE IN GERMANIA

no dovesse aumentare ancora, potrebbe prendere in esame come contropartita, la possibilità di farsi dare in dote MBank, controllata polacca, specializzata nel corporate. La Polonia è una terra che sta a cuore ad Orcel, dopo che il predecessore nel 2016, vendette la Pekao. Intanto secondo il quotidiano economico Handelsblatt, Commerz si avvia ad avviare il piano di risparmi dei mesi scorsi e che prevede una riduzione di 3.900 posti, la maggior parte in Germania.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps anticipa il rimborso per un bond da 300 milioni



SIENA La sede di Montepaschi

L'OPERAZIONE

ROMA Monte dei Paschi di Siena comunica in una nota, che, avendo ricevuto l'autorizzazione della Banca centrale europea, in linea con il funding plan eserciterà il prossimo 10 settembre l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dell'obbligazione subordinata Tier 2 denominata «300.000.000 8,500 di euro per cent. Reset Callable Subordinated Notes» emessa il 3 settembre 2020 e con scadenza prevista nel 2030.

I titoli, interamente collocati a investitori istituzionali - spiega Rocca Salimbeni nella nota - saranno rimborsati integralmente alla pari, insieme agli eventuali interessi maturati e non corrisposti alla data di rimborso anticipato.

Il rimborso avviene in anticipo alla luce del ritrovato stato di salute del gruppo bancario senese, raggiunto grazie alla cura ricostituente e di rilancio dell'amministratore delegato Luigi Lovaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pop Sondrio, nel nuovo cda targato Bper Casini al vertice, Sonnino in pole come ad

NOMINE

ROMA Bper rifà completamente la governance della Popolare di Sondrio di cui ha da poco conquistato, tramite un'Opas, l'80,96%. Ieri l'istituto modenese ha depositato tre liste per l'elezione degli organi in occasione dell'assemblea del 15 settembre, convocata dopo che il 6 agosto il board in carica si era dimesso in blocco, tranne il vicepresidente Lino Enrico Stoppa. Il nuovo cda tragherà Sondrio verso la fusione in Bper entro metà 2026. Nascerà un gruppo con circa sei milioni di clienti e oltre duemila filiali, consoli-

dando Bper come uno dei principali player bancari italiani.

Alla presidenza della Popolare di Sondrio verrà candidato Andrea Casini, ex Unicredit, da cui è uscito ad aprile 2022 come Co-Head Italy, scelto dall'Ad di Modena Gianni Franco Papa, anche lui di estrazione Gae Aulenti fino a giugno 2019: i due hanno lavorato insieme per molti anni all'estero. Per la guida operativa della banca valtellinese, due i nomi dei papabili in lista: Elvio Sonnino, attuale vice dg e chief operating officer di Bper da agosto 2021, proveniente da Ubi, insediatosi prima dell'arrivo di Papa (aprile 2024), ma vicino ad Unipol. E Simone

Marcucci, cfo di Bper da luglio 2024, con un passato in Unicredit, dove era entrato nel 2008, proveniente da Intesa, e lavorando anche lui, per molti anni, all'estero con Papa.

LE SEI CONFERME

Ma vediamo le tre liste presentate dalla ex popolare dove accanto ad alcuni manager della capogruppo, figurano figure designate dai due primi soci, Unipol e Fondazione Banco di Sardegna.

Lista n. 1, per l'elezione di cinque amministratori con scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. L'elenco è formato da: Ga-

briele Beni, vicepresidente Ismea, istituto per i servizi del mercato agricolo, indipendente; Annamaria Massimetti, agente Unisalute di Olbia e consigliere Banco di Sardegna, indipendente; Silvia Stefini, consigliere uscente e membro cda Leonardo, indipendente; Cristiano Cincotti, avvocato dello studio Cnap di Cagliari, indipendente; Marcucci.

Lista 2, per l'elezione di cinque amministratori con scadenza (sulla carta) in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026: Casini; Sonnino; Séverine Mélissa Harmine Neervoort, consigliere uscente, indipendente; Maria Chiara Ma-



POPOLARE Una filiale

PRESENTATE LE LISTE IN TRE BLOCCHI ESPRESSIONE DI UNIPOL E FONDAZIONE SARDEGNA IL BOARD TRAGHERÀ LA FUSIONE A BREVE

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta all'evasione: pochi i controlli S'incassa solo il 17,7% delle somme

►Dei 72,3 miliardi scoperti ne vengono versati solo 12,8, un fallimento le cartelle esattoriali
La Corte dei Conti: appena l'1,4% delle imprese e degli autonomi oggetto di ispezione diretta

FISCO

ROMA Nel 2024, in Italia, sono stati recuperati 33,4 miliardi di evasione fiscale dalla lotta al sommerso. Ma a guardare potrebbero essere molti di più. Anche perché il grosso di quanto incassato arriva in via bonaria: cioè attraverso attività ordinarie dell'Agenzia delle Entrate (26,3 miliardi), oppure misure straordinarie come rottamazioni e definizioni agevolate. Il tutto mentre calano i controlli degli ispettori.

Nel Rendiconto Generale dello Stato, la Corte dei Conti ha stimato che nel 2024 soltanto il 17,7 per cento degli importi dell'evasione accertata si traduce in incassi effettivi da parte del fisco. Un livello salito dello 0,3% rispetto al 2023. Infatti, di 72,3 miliardi scoperti lo scorso anno, sono stati effettivamente versati 12,8 miliardi. In questa direzione le iscrizioni a ruolo - cioè le cartelle esattoriali vere e proprie - registrano un incasso al 3,1%. Risultato? Dei 40,7 miliardi di importi accertati, 1,3 sono quelli concretamente pagati. Secondo i giudici della magistratura contabile, questo fenomeno viene acuito da «radicate aspettative di successive rottamazioni o al convincimento di poter eludere la successiva azione esecutiva».



ROMA La sede centrale dell'Agenzia delle Entrate

CHI PAGA

In estrema sintesi, «le somme imputate nel bilancio dello Stato ad "accertamento e controllo" sono essenzialmente quelle versate dai contribuenti in adesione agli atti impositivi (con un indice di riscossione nell'anno pari al 100%); la restante parte viene invece iscritta a ruolo, con un indice di riscossione e versamento nell'anno di competenza del 3% circa; di qui l'accumularsi dei residui. Che nel magazzino fiscale hanno raggiunto quota 1.200 miliardi. Non aiuta neppure la quantità di verifiche fi-

scali, sempre meno capillari. Lo scorso anno i cosiddetti controlli sostanziali - quelli con accessi e ispezioni e che non si basano solo su documentazione cartacea - hanno riguardato soltanto l'1,4% dei contribuenti con attività imprenditoriali, autonome o professionali: poco più di 129 mila su 9 milioni, un contribuente su settantuno. A questi ritmi, spiega la Corte, sarebbe necessaria una rotazione di 71 anni per controllare tutti.

In più occasioni la Corte dei Conti ha ribadito la necessità di rafforzare l'organico della stes-

sa Agenzia delle Entrate e di ridurre le sanatorie. Anche sfruttando i nuovi strumenti digitali e legislativi a disposizione. La Corte ricorda che «il rapporto tra la numerosità dei contribuenti e il numero dei controlli effettivamente eseguiti ha grande rilievo ai fini dell'effettiva deterrenza che l'azione di accertamento sostanziale esercita sul comportamento dei contribuenti». Sono poi molto bassi gli indici di frequenza delle verifiche, soprattutto nel mondo dell'agricoltura e dei servizi. Non migliore la situazione nel commercio, nella ristorazione, nella sanità e nell'industria dell'intrattenimento: i controlli oscillano tra l'1,3 e l'1,7 per cento delle aziende totali. Preoccupanti sono anche i dati successivi ai controlli delle dichiarazioni, con importi contestati che si traducono, nel caso dell'Irpef delle persone fisiche, a versamenti sotto il 10%, e per l'Iva al 17,3%. Per quanto riguarda l'imposta sui redditi personali, la Corte dei Corti ricorda che «ha registrato un accertato pari a circa 249,4 miliardi (il 68,1% del totale delle imposte dirette)», in crescita del 6,2%. Stesso trend per le riscossioni, pari a 261 miliardi con un + 5,4% rispetto al 2023 e i versamenti, pari a 241,7 miliardi (+ 6,3%). Sulle imposte indirette, l'accertato complessivo è di 287,3 miliardi (+ 2,6%), il 70,6%.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovia Verona-Vicenza finiti i lavori sulla linea

TRASPORTI

VENEZIA È ripresa ieri mattina, come da programma, la circolazione ferroviaria sull'intera linea Verona-Vicenza, chiusa ai treni fra le stazioni di Verona Porta Nuova e Vicenza dal 4 al 24 agosto per consentire l'avanzamento delle opere connesse alla nuova linea dell'alta velocità Verona-Vicenza.

Fino al 29 agosto, come prevedono le norme in caso di rinnovo dell'infrastruttura, i treni percorreranno le tratte dei lavori a una velocità inizialmente ridotta, con allungamento dei tempi di percorrenza fino a circa 15 minuti. La velocità verrà gradualmente innalzata fino a raggiungere quella massima prevista sulla linea a partire dal 30 agosto. Sui sistemi di vendita delle imprese ferroviarie i treni sono stati caricati con le modifiche di percorrenza previste».

Gli interventi di potenziamento infrastrutturale e tecno-

logico eseguiti da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs Italiane) hanno interessato i cosiddetti lotti Verona-Bivio Vicenza, finanziato con fondi Pnrr, e Attraversamento di Vicenza.

Nel dettaglio, a Montebellio Vicentino sono state completate le attività di riprofilatura plano-altimetrica del tracciato, di sistemazione della trazione elettrica e della banchina; a Lonigo concluse le attività relative all'ammodernamento della stazione; a San Bonifacio ultimato il rinnovo dei deviatoi, l'adeguamento del tracciato e l'innalzamento dei marciapiedi di stazione. Nella stazione di Vicenza sono stati portati a termine i lavori propedeutici alla realizzazione del nuovo sottopasso Av/Ac, mentre a Verona Porta Vescovo sono proseguite le attività per la riqualificazione della stazione. Conclusi anche gli interventi diurni programmati durante l'interruzione sulla linea Vicenza - Schio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura

Friuli, Nicolò Panciera di Zoppola presidente

Cambio di presidenza per Confagricoltura Friuli Venezia Giulia. Eletto Nicolò Panciera di Zoppola Gambara alla guida dell'organizzazione per il triennio 2025-2028. L'imprenditore agricolo, classe 1976, succede a Philip Thurn Valsassina. Sposato, padre di due figli e residente a Zoppola di Pordenone, Panciera è titolare di un'azienda di circa 200 ettari

con coltivazioni a seminativi e frutticoltura specializzata in noci e nocciole. «L'agricoltura sta affrontando una stagione di grande cambiamento. È nostro compito accompagnare le imprese in questo passaggio, rafforzando il sostegno a livello regionale e nazionale», sottolinea il nuovo presidente.

L'AZIENDA

VENEZIA Goppion Caffè viaggia verso i 25 milioni di fatturato ma pesa ancora l'aumento della materia prima, quel caffè che l'impresa di famiglia trevigiana esporta in 30 Paesi del mondo, Giappone compreso. «Nel 2024 abbiamo chiuso sopra i 20 milioni, quest'anno il fatturato dovrebbe salire a circa 25 milioni, meno del 20% arriva dalle vendite all'estero - spiega Silvia Goppion, terza generazione in azienda, responsabile acquisti della materia prima e amministratore delegato della società di famiglia insieme ai cugini Paola e Mario mentre il padre Sergio è presidente -. C'è un aumento dei volumi venduti ma pesano anche i rincari della materia prima, arrivata anche a quadrupli-

Goppion Caffè verso i 25 milioni di fatturato Nuovo magazzino, pronti altri investimenti

care il prezzo negli ultimi tre anni. Purtroppo temo che nei prossimi mesi possano arrivare altri aumenti anche per i consumatori. Noi abbiamo ridotto i margini ma più di così non possiamo fare».

Goppion è un marchio storico, l'attività di torrefazione è stata fondata dai tre fratelli Angelo, Giovanni e Ottorino nel 1948. Dal 1968 è a Preganziol sul Terraglio in una sede di pregio architettonico dove in luglio è stato inaugurato un nuovo magazzino da mille metri quadrati. «Abbiamo investito per la struttura e la logistica - sottolinea Sil-

via Goppion - ormai lavoriamo due milioni di chili di caffè all'anno e c'era bisogno di ammodernare lo stabilimento anche per migliorare la qualità della vita dei nostri 35 addetti. Il benessere delle persone per noi è fondamentale: abbiamo modifi-

L'AZIENDA TREVIGIANA CRESCE NEI VOLUMI MA PESANO ANCHE I RINCARI DELLA MATERIA PRIMA SI INVESTE SEMPRE PIÙ IN SOSTENIBILITÀ

cato gli orari di lavoro per renderli sempre più gestibili a livello familiare e attivato tutta una serie di misure di welfare per loro». Ed è arrivato anche il primo bilancio di sostenibilità che tiene conto di quanto fatto a livello economico, ambientale e sociale in 4 anni, dal 2021 al 2024. «In verità da tanti anni portiamo avanti una serie di iniziative in questo campo a partire dal nostro impianto fotovoltaico o dagli studi per riutilizzare dei rifiuti della lavorazione del caffè come concimi agricoli o per la produzione della carta - osserva la dirigente dell'azienda che ha an-

che 8 caffetterie monomarca in Veneto, due a Venezia -. Stiamo studiando anche materiali di imballaggio sempre più riciclabili ma siamo anche molto attenti a chi lavora per noi. Abbiamo precisi standard etici per i nostri fornitori in tutto il mondo e abbiamo partecipato anche a finanziare una cooperativa agricola di donne in Guatemala che produce caffè dando così un sostegno prezioso alle loro famiglie. Il bilancio di solidarietà ci servirà anche per programmare nuovi interventi in questo campo». Nel bilancio di sostenibilità sono elencati i Paesi nei quali

Goppion acquista la materia prima, per l'85% caffè di varietà Arabica e il restante 15% di Robusta, scelti tra i migliori al mondo.

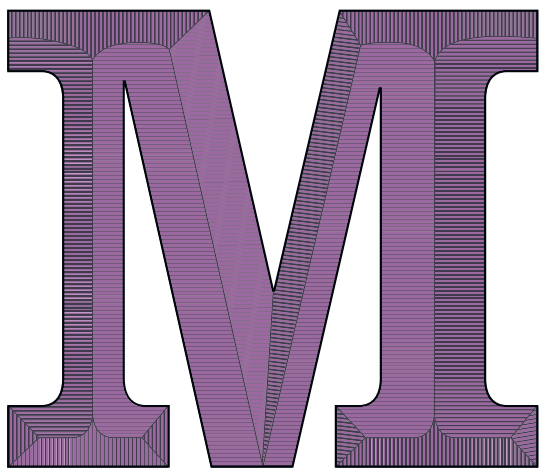
QUALITÀ

Ma Goppion è anche un esempio di industria di famiglia: «L'azienda è solida e siamo molto uniti, tutte le decisioni importanti vengono prese insieme anche se siamo un'industria ormai managerializzata», ricorda Silvia Goppion. E c'è anche l'orgoglio per una sede che si affaccia sul Terraglio, antica via napoleonica che collega Treviso a Venezia, realizzata con un'architettura d'avanguardia e l'attenzione antesignana all'ambiente anche con un caratteristico laghetto.

M.Cr.

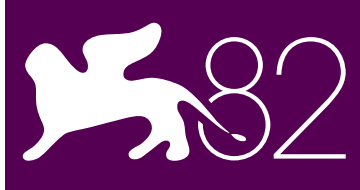
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,685	-0,19	5,046	7,715	1491040	Unipol	18,420	0,49	11,718	18,360	970524
A2a	2,188	-0,36	1,923	2,361	4538343	Leonardo	48,450	2,32	25,653	55,314	3881823	NORDEST					
Azimut H.	31,680	0,32	20,387	31,310	924012	Mediobanca	21,550	0,19	13,942	21,502	4254706	Ascopiave	3,205	0,16	2,699	3,292	37770
Banca Generali	51,300	0,00	43,326	57,049	253543	Moncler	47,870	-0,52	45,992	67,995	655940	Banca Ifis	23,700	0,85	18,065	24,549	179130
Banca Mediolanum	17,590	0,46	11,404	17,483	911992	Monte Paschi Si	8,373	0,90	5,863	8,321	27624792	Carel Industries	24,650	-1,40	14,576	25,838	14796
Banco Bpm	11,995	-0,58	7,719	12,048	3552338	Piaggio	2,054	1,99	1,667	2,222	1270035	Danieli	41,450	1,72	23,774	40,987	82226
Bper Banca	9,130	-0,17	5,722	9,154	7538999	Poste Italiane	20,430	0,49	13,660	20,370	1211184	De' Longhi	30,600	0,39	24,506	34,701	78506
Brembo	9,410	0,70	6,972	10,165	309238	Recordati	52,300	-0,29	44,770	60,228	138760	Eurotech	0,963	-0,21	0,659	1,082	92133
Buzzi	43,960	0,37	35,568	53,755	316013	S. Ferragamo	4,850	1,21	4,482	8,072	405190	Fincantieri	17,940	2,93	6,897	18,259	1857165
Campari	6,622	-0,93	5,158	6,749	2562873	Saipem	2,436	1,12	1,641	2,761	37598236	Geox	0,317	1,28	0,287	0,472	706364
Enel	8,067	-0,55	6,605	8,222	18647100	Snam	5,244	-0,42	4,252	5,300	3577505	Gpi	18,340	4,44	8,182	17,574	276926
Eni	15,246	0,12	11,276	15,245	6691122	Stellantis	8,572	-0,86	7,530	13,589	11702772	Hera	3,720	-0,43	3,380	4,425	2272331
Ferrari	403,000	-0,27	364,816	486,428	168139	Stmicroelectr.	23,520	0,41	16,712	28,268	2707750	Italian Exhibition Gr.	8,620	1,41	6,659	9,518	2424
FinecoBank	19,485	0,21	14,887	19,532	822960	Telecom Italia	0,518	-0,27	0,287	0,527	8593484	Ovs	4,058	1,05	2,835	3,955	311898
Generali	34,420	-0,29	27,473	34,942	1454096	Tenaris	15,575	-0,45	13,846	19,138	1209567	Safilo Group	1,492	-1,71	0,675	1,518	1250721
Intesa Sanpaolo	5,635	-0,12	3,822	5,642	41235663	Terna	8,626	-0,53	7,615	9,055	1811390	Sit	1,630	0,00	0,918	1,688	12779
						Unicredit	68,920	-0,39	37,939	69,357	3437032	Somec	14,100	-0,35	9,576	15,017	5427
												Zignago Vetro	8,530	-0,12	7,862	10,429	35502



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it



Dopo la protesta pro-Pal, l'annuncio che Gal Gadot e Butler non ci saranno Rafforzate le misure di sicurezza anche in vista della manifestazione di sabato FdI: «Criticare Netanyahu è legittimo»

Ciak al Lido tra paillettes e polemiche

LA GIORNATA

LIDO DI VENEZIA Il Palazzo del cinema splendente dopo la mano di bianco (e ne aveva bisogno), il nuovo ingresso alla Sala Darsena, i camion e i muletti che trasportano divani, piante, vettovaglie, mentre uno strato di cellophane protegge il tappeto rosso davanti al quale già bivaccano i primi ragazzini a caccia di autografi. Al Lido di Venezia la vigilia dell'inaugurazione della Mostra del cinema edizione numero 82 è uguale a quella degli anni passati, tra l'attesa dei divi (domani Paolo Sorrentino con Toni Servillo e Anna Ferzetti, ma anche

ULTIMI PREPARATIVI: UNA MANO DI BIANCO AL PALAZZO DEL CINEMA E NUOVO INGRESSO PER LA SALA DARSENA FAN GIÀ APPOSTATI

Francis Ford Coppola per la laudatio di Werner Herzog, Leone d'oro alla carriera), i sopralluoghi delle forze dell'ordine, gli ultimi preparativi. Solo che su Venezia82 è già montata la polemica. Perché la Biennale, a detta dei firmatari di una lettera-appello con oltre 1.500 sottoscrizioni raccolte in poche giorni, non si sarebbe troppo sbilanciata a favore del popolo palestinese, non avrebbe condannato il genocidio in corso, limitandosi a sottolineare di essere «aperta al dialogo». Così, ieri ha tenuto banco anche la notizia del forfait di Gal Gadot, l'attrice israeliana cointerprete del corale *In the hand of Dante* di Julian Schnabel, che era stata chiamata in causa dal gruppo Venice4Palestine attraverso la richiesta alla Biennale di ritirare l'invito a lei e a Gerard Butler «insieme a qualunque artista e celebrità che sostenga pubblicamente e attivamente il genocidio». In realtà pare che l'interprete di Wonder woman - così come Butler - non sia mai stata in procinto di venire al

Lido, forse anche per evitare nuove polemiche nelle quali è già stata coinvolta negli ultimi mesi. Si è fatto però sentire il regista: «Quindici anni fa - ha detto Schnabel - ho realizzato "Miral", da una sceneggiatura della giornalista e scrittrice palestinese Rula Jebreal. Credo che il film abbia espresso la mia risposta al conflitto senza fine di quel periodo. Al momento, posso solo dire che condanno senza riserve qualsiasi cosa che causi del male a ogni bambino, in qualsiasi parte dell'universo conosciuto, per mano di adulti che dovrebbero proteggerlo. Tutto qui. Tutto qui».

IL CORTEO

La Palestina rischia di essere il filo rosso conduttore dell'intera Mostra, anche se il direttore Alberto Barbera continua a ripetere che una presa di posizione è già stata presa inserendo in concorso *The Voice of Hind Rajab*, il film di Kaouthar Ben Hania che racconta la storia vera, con la registrazione audio vera, della

Il cordoglio

Scompare a 42 anni l'attrice spagnola Veronica Echegui

Il sipario è calato troppo presto su Veronica Echegui, attrice di grande versatilità e talento, che si è spenta a Madrid all'età di 42 anni. La sua scomparsa, dovuta a una malattia vissuta con discrezione fino all'ultimo, ha lasciato un vuoto nel cinema spagnolo, privato di una delle sue interpreti più autentiche. «Un'attrice con un talento e

un'umiltà enormi», ha detto il premier Pedro Sanchez. Dopo la scuola di interpretazione. Echegui - al secolo Veronica Fernandez de Echaragray - aveva esordito nel 2006 da protagonista in «Yo soy la Juani» di Bigas Luna. Le sue interpretazioni più intense in 'El patio de mi cárcel' (2008) e 'Katmandu, un espejo en el cielo' (2011). In Italia ha dimostrato la

sua versatilità in commedie come 'Lasciati andare' (2017), di Francesco Amato. Echegui ha lasciato un segno profondo, come artista e come donna, facendosi portavoce di una battaglia silenziosa contro gli abusi nel mondo dello spettacolo, una causa che ha trovato la sua massima espressione in 'Totem loba', il corto con cui ha vinto il Goya nel 2022 per la regia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

ATTORI NEL MIRINO

L'attrice israeliana Gal Gadot e il britannico Gerard Butler che nel 2108 parteciperà a una gala di raccolta fondi che ha raccolto 60 milioni di dollari per le forze armate israeliane. Entrambi non saranno alla Mostra del cinema



I LEONI DI VENEZIA

Da un Leone all'altro. Sarà Francis Ford Coppola, premiato nel 1992 (sotto), a tenere la laudatio di Werner Herzog, alla consegna al regista tedesco (a sinistra) riconoscimento alla carriera domani in Sala Grande



zia: il corteo sarà tenuto all'esterno della cittadella del cinema o sarà concesso ai promotori di calcare il tappeto rosso? E la memoria va all'edizione del 2022, quando alla cerimonia inaugurale venne trasmesso un videomessaggio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky concluso con i nomi di 358 bambini vittime della guerra.

Per quanto riguarda la sicurezza, al Lido non saranno istituite "zone rosse", ma potenziati i presidi e la vigilanza nelle aree più sensibili. Rispetto al passato ci saranno più agenti e militari in campo, in particolare nelle giornate principali (quella inaugurale e nei fine settimana, quando è prevista una maggior affluenza) e quelle giudicate più critiche, come appunto quella di sabato con la manifestazione pro-Pal.

LA POLITICA

«La Mostra del cinema di Venezia comincia con un brutto segnale - ha detto la deputata di Forza Italia, Isabella De Monte -

E per cominciare un viaggio alle origini di Venezia

IL DOCUMENTARIO

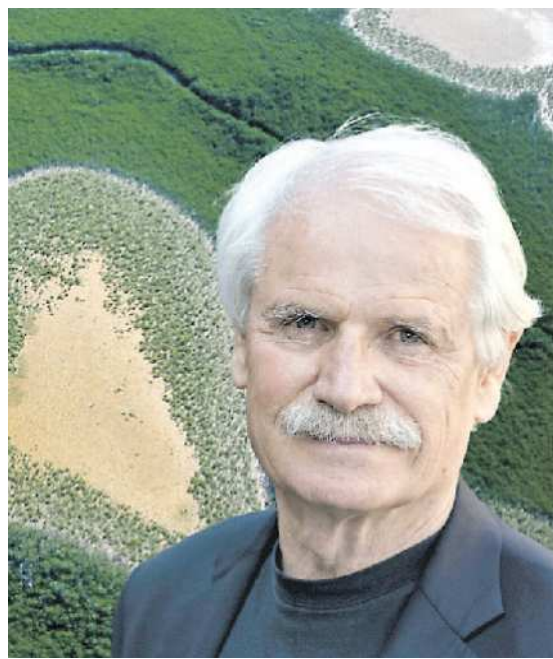
“Origin” di Yann Arthus-Bertrand è il documentario che stasera, in sala Darsena al Lido, darà il via alla 82. Mostra del cinema.

Il filmato, che dura poco meno di mezz'ora, riprende con dei droni le zone meno antropizzate della laguna di Venezia: le barene difficilmente raggiungibili e nascoste, i “ghebi” e le “velme” che disegnano viste dall'alto quasi dei magnifici quadri astratti. L'uomo, in queste immagini, è assente, al di là da venire ad occupare lo spazio naturale e costruire lentamente una città.

«Sono sempre stato affascina-

to da Venezia - dice il regista - fotografo Venezia da oltre quarant'anni e ne sono ancora ammirevole. Volevo realizzare un film al di fuori dei formati tradizionali, concepito come un'opera artistica a sé stante dove la musica e la bellezza della Laguna potessero incontrarsi».

Il succedersi delle immagini della natura allo stato quasi primordiale, lascia lentamente lo spazio alle prime avvisaglie della presenza umana: le briccole che segnano i canali, le reti da pesca, le nasce e i casoni da pesca sorretti da palafitte nella laguna, e poi i primi, solitari, insediamenti in muratura sparsi tra le barene. Si percepisce che lo spazio sta per essere trasformato e conquistato dall'uomo. Poi, ecco apparire qualcosa di defini-



«NON È LA CITTÀ TURISTICA CHE VOLEVO MOSTRARE MA IL POTERE DELL'INGEGNO UMANO DI FRONTE A UN AMBIENTE DIFFICILE»

REGISTA
Yann
Arthus-Bertrand in
“volo” sulle
barene
veneziane

tivo e irreversibile: Pellestrina e poi, alla fine, la “Città Grande”, Venezia.

CON I DRONI

«Grazie ai droni, e all'aiuto del regista veneziano Giovanni Pellegrini, siamo riusciti a catturare paesaggi molto diversi da quelli che vediamo solitamente a Venezia - dice Arthus-Bertrand - non è la città turistica che volevo mostrare, ma le sue origini: il potere dell'ingegno umano di fronte a un ambiente difficile. Venezia è stata costruita da uomini e donne che hanno saputo adattarsi a un territorio ostile, costruire un posto in cui vivere, e questo è straordinario. Questo film è anche un omaggio a questi costruttori».

Il documentario è nato per vo-

lere di Carlo Ratti, curatore della Biennale architettura, e mostrato nella versione corta alle Corderie dell'Arsenale. Ora, nella versione allungata, si ripropone alla Mostra del cinema ed è un'occasione irripetibile di vederlo sul grande schermo, un omaggio alla città e al suo territorio che la ospita di potente effetto visivo.

Chiude il film, sui titoli di testa, una grande nave container che sta lentamente entrando dal porto di Malamocco e va verso Marghera: l'uomo non ha solo costruito una città ma ha saputo usare la laguna, fin dalle origini, per commerciare e costruire ricchezza. Ne abbiamo fatto un buon uso?

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

91

I lungometraggi della
selezione ufficiale sono 91
più 26 corti e 4 serie tv

65

I paesi rappresentati. I titoli
iscritti in tutto sono 4.580
di cui 387 italianiIl colloquio
Emanuela
Fanelli

L'annuncio sul suo profilo Instagram Emanuela Fanelli l'ha dato così: «Ebbene sì, sarò io la conduttrice dell'82ª Mostra del Cinema di Venezia. A quanto ho capito, da quest'anno il ruolo non si chiamerà più "madrina" forse perché, scegliendo me, temevano potessi approfittare del gancio per accompagnare la notizia con "disponibile anche per battesimi e cresime". Spiace, un'occasione d'avanguardia umoristica mancata». E quindi cosa sarà? Una cerimonia meno paludata, divertente, frizzante? Insomma, ci farà un po' ridere?

Alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia edizione numero 82, la romana Emanuela Fanelli, 39 anni compiuti lo scorso 6 luglio, professione attrice (due David di Donatello, nel 2023 come miglior attrice non protagonista per il film *Siccity* e nel 2024 nella stessa categoria per la sua interpretazione in *C'è ancora domani*, ora reduce dal successo di *Follemente* di Paolo Genovese premiato ai recenti Nastri d'Argento), segno particolare comica, promette che alla fine a Venezia farà quello che hanno sempre fatto le madrine e i padrini che l'hanno preceduta: «Ho cercato di unire il mio tono di donna ironica - anche se mi pare triste dirmelo da sola! - a una cerimonia che comunque è istituzionale. Sarò onesta e fedele a me stessa, anche perché credo che il rispetto agli anni passati sia cambiato solo il termine, in fin dei conti le madrine e i padrini hanno condotto le serate di apertura e di chiusura». Una tradizione però la romperà: «Andrò in spiaggia a fare le foto, questo sì, ma gli schizzetti con l'acqua no. Ho una troppa spiccata autoironia, il bersaglio preferito delle mie prese in giro sono io e so che se mi metto in acqua e faccio gli schizzetti, sento che non ce la faccio!».

GIOIELLI E GUERRE

In Sala Grande, davanti ai mille e passa invitati, domani sera la conduttrice Emanuela Fanelli terrà dunque il consueto discorso. Ma nessun accenno alla Palestina. «Personalmente, non come conduttrice della Mostra del cinema, sono sofferente per quello che sta accadendo al popolo palestinese, vorrei che tutto finisse, che i governi facessero il possibile per far interrompere quello che è considerato un crimine contro l'umanità. Sono previste delle manifestazioni ed è giusto che ci siano perché sono accesi i riflettori e immagino, spero, che la Biennale dia spazio a ciò. Ma non ne parlerò in Sala Grande. Ci ho pen-

Dite che al
Lido di
Venezia si
può trovare
l'amore?
Porta bene?CONDUTTRICE
Emanuela
Fanelli, 39
anni, romana,
attrice e
comica,
condurrà le
cerimonie di
apertura e
chiusura
della Mostra
Ph. Roberta Krasnig

L'attrice romana (*Siccity*, *C'è ancora domani*, *Follemente*) è la prima "non madrina" di Venezia. «Avevo pensato di parlare di questo crimine contro l'umanità ma con vestiti e gioielli costosissimi sarei in imbarazzo»

«Soffro per i palestinesi
ma non dirò una frase»

ANDRÒ IN SPIAGGIA
A FARE LE FOTO
MA GLI SCHIZZETTI
CON L'ACQUA NO
HO UNA TROPPO
SPICCATA AUTOIRONIA

sato, questo sì, ma devo essere onesta con me stessa: non potrei parlarne quanto questo argomento meriterebbe, non ne ho neanche le competenze. E poi mi sentirei in imbarazzo nel dire una frase o due per esprimere una vicinanza che sento davvero, ma mentre indosso un abito bellissimo e dei gioielli costosissimi. Non mi sentirei a mio agio in quel contesto, mi sentirei in imbarazzo».

IL RICORDO

Il suo primo ricordo di Venezia? «Ci sono venuta per la prima volta nel 2022 con Virzi, presentavamo *Siccity*. Ero terrorizzata senza sapere che tre anni dopo avrei avuto un motivo veramente importante per essere terrorizzata sul serio. All'arrivo al Lido per la conferenza stampa eravamo tutti nella stessa lancia, un po' stretti, con Monica Bellucci, lei gentilissima, richiestissima dai fotografi: "Monica, Monica, Monica". La scena che non dimenticherò mai: dal motoscafo sbarca per

primo Silvio Orlando e i fotografi romani si mettono a urlare "lèvate!" perché stava coprendo la Bellucci. Ma vi rendete conto? "Lèvate" a Orlando! Quanto abbiamo riso».

L'anno dopo, 2023, a Venezia c'è tornata perché giravano la serie *Call My Agent*, il suo ruolo era quello dell'attrice mitomane e poco considerata Luana Pericoli che a un certo punto dice: "Non è escluso che Barbera mi chiami per fare la madrina". «Hanno cambiato il nome, però sono qua. E lasciatemi ricordare Marzia Ubaldi che non c'è più, interpretava la mia agente Elvira, a fine giornata noi stanchissimi, distrutti e lei, alla sua età, una roccia». Di quell'edizione della Mostra (era l'edizione numero 80, madrina Caterina Murino, Leone d'oro a *Povere Creature* di Yorgos Lanthimos con l'immensa Emma Stone), Fanelli ammette di non essere riuscita a vedere neanche un film. «Siamo stati pochi giorni, però mi ero affittata la bicicletta e mi sono davvero goduta il Lido».

GLI AMORI

Stavolta conta di fermarsi per l'intera durata della Mostra: «Vienne mia sorella con me, voglio vedere tanti film, anche la mattina, tutti quelli che posso». I suoi film preferiti? «Fin da piccola Carlo Verdone, *Compagni di scuola* lo so a memoria, lo potrei doppiare. E poi Paolo Virzi, Ettore Scola, Mario Monicelli, tutti i film di Alberto Sordi, Dino Risi. Tanto cinema italiano, sì. Dell'America non sono un'ammiratrice dei supereroi e non ho mai visto Star Wars. Però sono stata e sono ancora una grande ammiratrice di Nora Ephron, perché io sono anche una tenerona, non solo tempi comici, ho anche un gran cuore».

Single, esclude di trovare l'amore al Lido: «Non avrò tempo neanche per salutare mia sorella! Ma dite che Venezia, in quanto città più romantica del mondo, porta bene? Anche se non faccio gli schizzetti nell'acqua? Vabbè, vi dirò».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1500, tra attori e registi, hanno chiesto ufficialmente l'esclusione di Gal Gadot e di Gerard Butler dalla rassegna cinematografica in quanto artisti israeliani. È un segno di vera e propria regressione che mette nel mirino Israele, proponendo addirittura di non proiettare il film di cui Gadot e Butler sono protagonisti. Confido nel buon senso della Biennale: la cultura deve sempre prevalere». «Criticare il governo Netanyahu è legittimo e in alcuni casi anche condivisibile - ha detto il responsabile organizzazione di FdI Giovanni Donzelli -. Cosa diversa è attaccare uno Stato o addirittura una popolazione o peggio ancora le persone in base alla loro religione. Abbiamo visto appelli dell'ex presidente del Consiglio Conte che chiedeva alla comunità ebraica di dissociarsi, come se uno in base alla religione avesse colpe di un governo. Quello è razzismo, è antisemitismo, è pericoloso».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GLAMOUR

Prima di tutto il compleanno: 59 candeline sabato prossimo. «Da quand'è che festeggio gli anni al Lido di Venezia? Diciamo da quant'è che lavoro al Lido il giorno del mio compleanno!». Tiziana Rocca - regina delle public relations cinematografiche, direttrice artistica del Taormina Film Festival e delle kermesse internazionali Filming Italy Sardegna e Filming Italy Los Angeles - ancora se la ricorda la sua prima volta alla Mostra del cinema di Venezia, quando seguiva le auto ufficiali del festival e sul red carpet aveva portato Sarah Ferguson, fino alle feste a Ca' Vendramin Calergi. Da allora non si è più fermata e ogni anno cala al Lido con i suoi eventi. Tutti gettonatissimi e partecipatissimi. Come la prestigiosa festa del Filming Italy Venice Award, ospitata nella Sala degli Stucchi

I party (e il compleanno) di Tiziana Rocca
«Ecco come valorizzo i talenti femminili»

dell'hotel Excelsior. Qui, la madrina della serata, l'attrice Matilde Gioli, premierà, fianco a fianco con Tiziana Rocca, una trentina di protagonisti del cinema italiano da Alicia Silverstone a Ferzan Özpetek, Marco Bellocchio, Fabrizio Gifuni, Micaela Ramazzotti, Rocio Munoz Morales, mentre Franco Nero, presidente onora-

DA VINE JOY RANDOLPH
E MATILDE GIOLI
PROTAGONISTE AL FIVA
TRA LE PREMIATE
ROCIO MUNOZ MORALES
E ALICIA SILVERSTONE

rio di questa edizione, premierà una star internazionale di cui ancora non è stato svelata l'identità. «Saranno moltissimi gli artisti e i protagonisti del piccolo e grande schermo che riceveranno un riconoscimento - ha detto Tiziana Rocca -, con una particolare attenzione alle donne: il nostro premio nasce infatti con l'obiettivo di valorizzare il talento femminile, di dare voce alle storie e ai percorsi che meritano di essere ascoltati e sostenuti. E a tal proposito, un ringraziamento speciale va a Da Vine Joy Randolph, ambasciatrice del premio, e alla madrina Matilde Gioli, per la loro generosità e il loro impegno autentico. Con il loro straordinario talen-



IMPRENDITRICE Tiziana Rocca porta quattro eventi al Lido

to e la loro forza espressiva, incarnano perfettamente i valori che vogliamo promuovere: passione, dedizione e verità artistica».

I PERSONAGGI

Tiziana Rocca porterà poi in laguna martedì 2 settembre al Centurion Palace la festa per i vent'anni della rivista «Diva e Donna». Tra i premiati Mara Venier, Fabio Testi, Bianca Guaccero, Elettra Lamborghini, Elisabetta Pellini, Fatima Trotta, le sorelle Alice e Asia D'Amato.

Il 4 settembre la Festa Ciak che quest'anno, dopo essere emigrata in centro storico, torna al Lido, sulla Terrazza Campari. Infine il 5 settembre andrà in scena l'evento in onore del Nuovo Imaie, l'istituto mutualistico per la tutela degli artisti interpreti ed esecutori. Dettaglio non secondario: tutte le feste sono su invito, senza cartoncino non si entra (e neanche ci si imbuca).

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa del Tridente rinnova in profondità il suo modello più iconico. Completamente realizzato nel cuore della Motor Valley si distingue per la scocca in carbonio ed il motore V6 Nettuno che gli hanno consentito di ben figurare nei campionati GT



IL DEBUTTO

Per il Tridente è un'estate molto calda. La prestigiosa casa modenese, fondata da Alfieri Maserati e i suoi fratelli, è fra le più antiche roccaforti della Motor Valley, un brand con una reputazione corsaiola veramente da invidiare. I capolavori realizzati nelle officine emiliane sono fra i pochi che hanno vinto il Campionato Mondiale di Formula 1 e l'infernale 500 Miglia, la corsa più anziana del pianeta che si corre ogni anno in primavera sul dia-bolico ovale di Indianapolis. Maserati ha appena mostrato al mondo il profondo aggiornamento del suo modello di serie attualmente più iconico, la super sportiva MC20 che si arricchisce della denominazione "Pura", accompagnata da contenuti di valore ed un fascino senza pari.

PALCOSCENICI ICONICI

Il gioiello non poteva che chiamarsi così, essendo pura energia, pura eleganza e pura performance. Per il debutto in società i vertici del costruttore hanno puntato su palcoscenici di primo piano, i punti di riferimento globali per le vetture storiche, altamente prestazionali, con il curriculum nel motorsport incredibilmente corposo e un'esclusività innata, tipica dei prodotti luxury. MCPura ha avuto

L'essenza Maserati



SUPERLATIVA
Sopra la nuova MCPura, espressione dell'energia e della performance secondo il Tridente. A lato la cabrio Cielo. Sotto il debutto a Goodwood

la sua anteprima assoluta al "Festival of Speed" di Goodwood, in Inghilterra. Poi è sfilata alla kermesse ferragostana della Monterey Car Week, ai margini del "Concours d'Elegance" di Pebble Beach, sulle sponde del Pacifico californiano, a due passi dall'avveniristica Silicon Valley. Se la Cina è la patria della tecnologia e dell'innovazione automotive, Europa ed America restano i capisaldi della tradizione dove affondano le radici di tutto ciò che profuma di leggenda. Ad accompagnare la principessa al ballo c'era tutto lo stato maggiore del Tridente, dal Coo Santo Ficili a Giovanni Perosino, Chief Marketing Officer, e Andrea Pallard, Communications Global.

La "Pura" rappresenta tutto quello che rende originale l'esperienza di guida Maserati, ovvero «la capacità di connettersi senza filtri con il conducente,

trasmettendo l'eleganza più estrema, prestazioni di guida esaltanti e un'artigianalità senza tempo».

La più recente MC è realizzata interamente nello storico impianto costantemente rivisitato di via Ciro Menotti a Modena, sia per quanto riguarda l'aspetto di progettazione che di costruzione e di assemblaggio. La

MIGLIORAMENTI ESTETICI E FUNZIONALI: ELEGANZA ESTREMA E PRESTAZIONI ESALTANTI. SENZA PARI L'ARTIGIANALITÀ

fabbrica si occupa anche di sfornare la GT2 Stradale, la GranTurismo e la GranCabrio, oltre ad ospitare le "Officine" di personalizzazione estrema.

ECCELLENZA ITALIANA

In questo modo si esalta lo spirito del marchio che da sempre punta sull'eccellenza del made in Italy. Gli esemplari svelati nell'inconfondibile scenario del South Downs National Park, nel West Sussex, hanno la carrozzeria in tinta "Ai Aqua Rainbow" realizzata dagli specialisti della divisione Fuoriserie con finiture opache per la coupé e lucide per la Cielo che ha il tetto retrat-

tile per gustare l'ebbrezza del vento fra i capelli. Per entrare nell'abitacolo l'apertura delle portiere è a farfalla.

Dentro l'ambiente è stato migliorato con un volante inedito e l'abbondante uso della pregiata Alcantara. Anche all'esterno gli interventi sono numerosi, soprattutto nel posteriore dove è stato adottato uno scudo paracolpi ispirato a quello della GT2 Stradale, l'autentico anello di congiunzione fra la pista e la strada. Si può inoltre avere in opzione uno spoiler di dimensioni maggiorate. L'impegno del Tridente nelle competizioni si focalizza ora sui vari campio-

nati Gran Turismo per privilegiare i quali si è deciso il ritiro dalla Formula E dove la Maserati ha ben figurato nelle ultime stagioni accompagnando la strategia Folgore.

CAPOLAVORO DI INGEGNERIA

La MC20, fin dalla nascita, ha un Dna molto vicino alle competizioni, potendo contare su una scocca in fibra di carbonio rigida e leggera e su un V6 Nettuno che tuttora resta lo stato dell'arte dei propulsori termici di tre litri di cilindrata. Questo capolavoro di ingegneria ha numerosi brevetti e soluzioni derivate dalla F1 come l'innovativo sistema di combustione a precamera con doppia candela. I cavalli sono 630 a 7.500 giri, la coppia è di 720 Nm a partire da 3.000 giri per un rapporto cilindrata-potenza di 210 cv/litro.

Il peso della supercar è contenuto in meno di 1.500 chili con il rapporto peso-potenza al vertice della categoria di 2,33 cv/kg. Particolarmente intrigante la versione Cielo con il tettuccio che, oltre che retrattile, è in vetro polimerico a cristalli liquidi capace, al semplice comando di un pulsante, di variare da opaco a trasparente in un solo secondo. Una reale innovazione. La MCPura è ordinabile già dal suo esordio.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un grande show da Goodwood a Pebble Beach

GLI SPETTACOLI

La MCPura è stata la vedetta dell'estate intorno alla quale si è esibito tutto il fascino del marchio. Sia al Festival della Velocità nel Regno Unito, che al Concorso d'Eleganza americano nel Far West, Maserati ha dato spettacolo mettendo al centro la sua nuova gemma che è risultata ammiratissima. A fianco della "Pura", che anche da ferma sprigiona dinamismo, si sono esibite nella quattro giorni in Gran Bretagna la GT2 Stradale equipaggiata con il nuovo impianto di scarico racing realizzato in collaborazione con gli specialisti di Tubi-

Style, già al lavoro sulla pregiata MC12. Salendo per la cronoscalata più famosa del pianeta, la supercar tricolore ha rubato la scena con il suo suono profondo e magnetico, un vero rombo straordinario.

TUTTA UN'ALTRA MUSICA

Pensata esclusivamente per l'utilizzo in pista, la piccola opera d'arte è realizzata in titanio di alta qualità con saldature tutte fatte a mano e consente di risparmiare ben sette chilogrammi migliorando il comportamento dell'unità motrice.

Insieme alla nuova musica della GT Stradale, hanno animato lo show sulla leggendaria "hillclimb" una GranCabrio in

livrea verde giada, equipaggiata con il V6 Nettuno che la spinge fino a 300 orari e gli consente di accelerare da 0 a 100 in soli quattro secondi, ed una MCXtrema realizzata in soli 62 esemplari per l'utilizzo esclusivamente da competizione. Sono proseguite le celebrazioni per i 100 anni del marchio che culmineranno nel 2026 quando ci saranno le feste per il secolo della prima vittoria di una Tipo 26 già con il Tridente sul cofano alla Targa Florio guidata da Alfieri Maserati.

Almeno pari l'entusiasmo suscitato dal simbolo del made in Italy alla settimana ferragostana dedicata all'auto nel promontorio californiano di Monterey.



PROTAGONISTI
Sopra, da sx, G. Perosino, Charles Gordon Lennox e S. Ficili. A lato la MCPura in versione Cielo esposta a Pebble Beach

NELLE AFFOLLATE KERMESSE NEL WEST SUSSEX ED IN CALIFORNIA IL MADE IN MODENA HA ENTUSIASMATO

MCPura, oltre che attirare il pubblico al The Quail, A Motorsports Gathering, è stata esposta con straordinario successo sul prato ambitissimo del Concours d'Elegance di Pebble Beach dove si sono guadagnate due importanti riconoscimenti capolavori made in Modena. Sotto

i riflettori sono finite altre attuali realizzazioni spinte dal poderoso Nettuno: la GT2 Stradale, la GranTurismo Trofeo e la Grecale Trofeo.

ASTA DA FAVOLA

I gioielli che hanno trionfato sul campo del Concorso d'Eleganza sono una 200SI Fantuzzi Open Sports Racer del 1956, che è stata addirittura candidata al premio "Best of Show" e poi si è acccontentata del "Briggs Cunningham Trophy", e la A6G 2000 Allemano Coupé, sempre del 1956.

Infine il 13 agosto, durante l'asta del Broad Arrow Jet Center, tenutasi in concomitanza con l'evento Motorlux, è stata venduta per la cifra impressionante di 5,2 milioni di dollari, una MC12 Stradale del 2005 progettata da Frank Stephenson, con carrozzeria di Giorgetto Giugiaro e spinta da un motore V12 derivato dalla Ferrari.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabilità lungo l'Appennino, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente stabile e perlopiù soleggiata, eccetto per qualche disturbo dal pomeriggio sui settori dolomitici e prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente stabile e perlopiù soleggiata, eccetto per disturbi dal pomeriggio sui settori dolomitici con locali piovaschi o brevi temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente stabile e perlopiù soleggiata, eccetto per locali disturbi dal pomeriggio sui settori carnici e prealpini, dove non escludiamo locali piovaschi o brevi temporali.



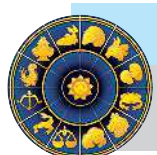
	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	20	30
Bolzano	17	30	Bari	21	29
Gorizia	19	29	Bologna	20	32
Padova	20	29	Cagliari	25	30
Pordenone	21	28	Firenze	18	32
Rovigo	20	31	Genova	21	27
Trento	16	30	Milano	22	28
Treviso	19	28	Napoli	24	29
Trieste	21	25	Palermo	25	32
Udine	21	28	Perugia	16	30
Venezia	21	26	Reggio Calabria	25	30
Verona	20	30	Roma Fiumicino	23	28
Vicenza	17	29	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 TgUnomattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Il segreto di Isabelle Serie Tv. Di Philippe Dajoux. Con Odile Vuillemin, Joyce Bibring, Malik Elakehal El Miliani 23.20 Si accettano miracoli Film Commedia	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Blue Bloods Serie Tv 10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Le indagini di Sister Bonifa- ce Serie Tv 11.50 Italia - Belgio. Campionato mondiale femminile Palla- volo 13.40 Tg 2 E...state con Costume Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Gli omicidi del lago Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Formidabile Discoring Musicale 23.45 F.B.I. International Serie Tv 0.40 Love Game, Il gioco dell'a- more Quiz - Game show	12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Un posto al sole Soap 21.25 Rifkin's Festival Film Com- media. Di Woody Allen. Con Gina Gershon, Louis Garrel 23.00 Il fattore umano Documen- tario 23.50 TG3 - Linea notte estate At- tualità. Condotto da Valentina Antonello e Matteo Valerio 0.20 Meteo 3 Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.35 Scorpion Serie Tv 9.05 Castle Serie Tv 10.35 Fire Country Serie Tv 12.10 Bones Serie Tv 13.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Lorella Cuccarini Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro 22.05 Fire Country Serie Tv 22.50 Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller 0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.30 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.10 Bones Serie Tv	6.50 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 7.45 Opera - Il barbiere di Siviglia Teatro 10.20 Rai 5 Classic Musicale 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 L'uomo dei boschi Doc. 14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.50 Estati senza fine Doc. 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 Telemac Documentario 18.40 Sulle orme di Gerda Tarò Documentario 18.55 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Disasters Engineered Doc. 20.20 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.15 La vacanza Film Drammatico 22.55 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore Film Drama- tico 0.30 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Doc. 1.20 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.20 4 Di Sera News Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Amico, stammi lontano almeno un palmo Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La Promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.30 Babylon Film Drammati- co. Di D. Chazelle. Con M. Robbie, B. Pitt 0.50 Il gioco di Ripley Film Thriller 2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Watson Serie Tv. Con Morris Chestnut, Eve Harlow, Peter Mark Kendall 22.20 Watson Serie Tv 23.15 Watson Serie Tv 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.45 Paperissima Sprint Varietà 1.30 Solo per amore - Destinì incrociati Fiction 3.00 Un altro domani Soap 3.55 Vivere Soap	8.50 Chicago Med Serie Tv 10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Infor- mazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.10 I Griffin Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Yoga Radio Estate Musicale 0.45 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia 2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.20 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Papà diventa mamma Film Comico 9.35 Get on Up - La storia di Ja- mes Brown Film Biografico 12.25 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia 14.25 The Hi-Lo Country Film Drammatico 16.50 The Score Film Thriller 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Gli uomini della terra selvaggia Film Western. Di Delmer Daves. Con Alan Ladd, Ernest Borgnine 22.55 L'uomo dai 7 capestri Film Western 0.55 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia 2.25 Ciak News Attualità 2.30 The Hi-Lo Country Film Drammatico 4.20 Prima di sera Film Commedia 5.50 Cinema Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Ep. 10 Show 7.35 Brother vs. Brother Arreda- mento 9.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.10 Tg News SkyTG24 Attualità 10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.10 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.35 MasterChef Italia Talent 16.30 Cusine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.55 Celebrity Chef Cucina 20.05 Cusine da incubo Cucina 21.15 Il Trono di Spade Serie Tv 22.15 Il Trono di Spade Serie Tv 24.00 The Wait Film Drammatico 1.50 Malamore Film Drammatico 3.35 La cultura del sesso Doc. 4.15 The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate Documentario 5.00 Sex Therapy Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Le Due Verità - Film: thriller, Usa 1999 di Paul Schrader con Ray Liotta e Joseph Fiennes 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documen- tario 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il boss del paranormal Show 22.25 Il boss del paranormal Show 23.25 WWE Smackdown Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 23.15 Giovanna d'Arco Film Drammatico	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 L'ombra del successo Film Thriller 15.30 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo 17.15 Le radici dell'amore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 KILL BILL: Vol. 1 Film Azione 23.30 KILL BILL - Volume 2 Film Azione 1.50 Killers Film Azione	11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Il piccolo Lorys Doc. 16.30 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Confusi e felici Film Commedia 23.35 Ex Film Commedia 1.40 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.25 Casalotto in pillole Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il giorno della civetta 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 18.50 Vivi, cultura e sport FVG 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A Tutto Campo Fvg - Estate Rubrica 22.10 Tag In Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie all'**amore** riprendi fiato, la sua è una voce che non puoi più ignorare. Vene- re riaccende il desiderio, ma è la Luna a farti sentire l'importanza di avere qual- cuno con cui condividere questo gioco sempre nuovo. Non è tempo di strategie o di prove di forza, basta un sorriso per capire se vale la pena lasciarti andare o distogliere lo sguardo. Una frase o una carezza possono cambiare tutto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** potresti sentire il bisogno di metterci qualcosa in più, investendoti an- che a livello personale, esponendo qual- cosa che ti rappresenta. La Luna con- giunta a Marte ti porta dinamismo, tu ci metti calore e generosità. Può essere il momento giusto per dedicarti con cura a quello che fai, rendendolo più tuo. Quan- do coinvolgi il cuore riesci a esprimerli anche attraverso le cose più semplici.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Desideri poterti esprimere senza esitazio- ni perché la Luna stuzzica il desiderio di piacere, di giocare con le emozioni e con i sensi. Sei tentato dall'audacia e metti alla prova quel magnetismo spontaneo che rende tutto più facile. Nell'**amore** scatta qualcosa, quizza quella scintilla che per- mette all'intesa di brillare ancora. Osser- va bene prima di muoverti. Anche giocan- do si ravviva il desiderio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un'irrequietezza intermittente può spin- gere ad agire d'impulso, soprattutto quando sei davanti a scelte concrete. Po- tresti sentirti tentato da una spesa che avevi scartato, disorientato da un'impul- sività che scavalcava i confini che avevi pre- disposto attorno a te. Ora nel rapporto con il **denaro** si fa strada qualcosa di di- versivo ma non farti ingannare, il desiderio di sicurezza non lo calmi comprando.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il desiderio torna a sussurrarti all'orec- chio. Venere è di nuovo nel tuo segno e mette in evidenza il tuo magnetismo, at- tirando gli sguardi con eleganza. La Lu- na predilige il dialogo, ti spinge a esporti e dalle tue parole può trapelare qualco- sa in più. In **amore** è il momento di rom- pere un silenzio, forse fare una proposta o dire quel "sì" che avevi tenuto tra i den- ti e che ora viene fuori da solo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il **denaro** potrebbe servirti da stimolo, forse perché Luna e Marte ti rendono più reattivo sul piano pratico. Non di- pende dal desiderio di guadagnare di più ma dall'impazienza, quasi una sfi- da, di ottenere subito ciò che ti serve. Intanto dietro a questa impulsività i pensieri si accalcano e faticati a tradurli in parole. E il tuo spirito d'iniziativa ora è al servizio dei tuoi ideali più ambiziosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è qualcosa di musicale nell'aria e tu percepisci quella nuova armonia che ri- suona e ti porta altrove. Qualcosa di ine- dito si fa strada. La Luna nel segno solle- tica le tue antenne. C'è un'apertura che ti invita a muoverti dolcemente e con cau- tela. In **amore** ti senti pronto a ricucire uno strappo, dentro di te qualcosa sta fiorendo e contagia tutto come per ma- gia. È il momento di sognare in grande!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'**amore** ti chiama con voce melodio- sa e possente, come per sincerarsi di monopolizzare la tua attenzione. Emerge in te il desiderio di metterti in evidenza, proclamando l'intensità dei

sentimenti ed esponendoti senza ti- more. Apprezza la forza delle emozio- ni che affiorano e come possono di- ventare un'occasione di crescita per costruire davvero qualcosa insieme al partner. Non hai motivo di rallentare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora l'**amore** ha qualcosa dell'avventura, guardalo bene negli occhi. Può sboc- ciare nel corso di un viaggio o rifiorire da un'antica complicità. Riesce così a smuo- vere le tue convinzioni più radicate e a ri- velare una nuova luce. Intanto l'amicizia si rivela preziosa, qualcuno potrebbe ve- nire più vicino di quanto ti aspettavi, ren- dendo ora tangibile quel qualcosa che solamente voi due avete in comune.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ambizione si risveglia tutto a un tratto e potresti sentirla vibrare più forte del solito. La Luna e Marte si alleano nel settore professionale per darti slancio, decisione, voglia di conquistare ciò che ti sta a cuore. Evita però di forzare, nel **lavoro** il tuo compito attuale è alleare sensibilità e azione in un'alchimia quasi perfetta che conosci solo tu. Anche nel- la confusione sai orientarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In **amore** lo spazio si allarga grazie ai nuovi spiragli della fantasia, adesso Vene- re rivela paesaggi inaspettati che ti rendono disponibile ai sentimenti. Quel- lo che prima osservavi da lontano ora è davanti a te e lo puoi toccare con le tue mani. Prova a sentire senza pensare, la- sciatci contagiare dal cuore che pulsa. A volte è proprio l'incontro che non avevi previsto a rivelarti una nuova strada.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una nuova armonia va consolidandosi nei gesti quotidiani, ascolta il corpo che suggerisce piccoli cambiamenti capaci di aumentare il benessere. Venere ti aiu- ta a prenderti cura di te, non con sforzo ma con piacere. Basta poco a centrarti ora che sai come fare, lascia che affiori quel soffio che è quasi un sospiro di sol- lievo. La **salute** trova dentro di te la fre- quenza giusta e centra la tua attenzione.

L O T T O				
IRITARDARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 74	13 60	63 58	84 52
Cagliari	42 83	85 80	68 79	8 60
Firenze	26 152	49 133	34 84	42 70
Genova	2 96	11 59	56 47	88 46
Milano	74 125	25 73	76 67	5 64
Napoli	49 54	44 53	13 52	26 48
Palermo	59 64	55 60	14 51	41 40
Roma	87 88	31 60	63 56	58 49
Torino	37 54	7 54	4 50	64 50
Venezia	89 99	7 50	54 62	47 60
Nazionale	21 92	82 83	69 70	51 59

LE PARTITE		1ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	GENOA-LECCE	0-0	INTER	3 (1)
	SASSUOLO-NAPOLI	0-2	NAPOLI	3 (1)
	MILAN-CREMONESE	1-2	JUVENTUS	3 (1)
	ROMA-BOLOGNA	1-0	COMO	3 (1)
	CAGLIARI-FIORENTINA	1-1	CREMONESE	3 (1)
	COMO-LAZIO	2-0	ROMA	3 (1)
	ATALANTA-PISA	1-1	CAGLIARI	1 (1)
	JUVENTUS-PARMA	2-0	FIORENTINA	1 (1)
	UDINESE-VERONA	1-1	GENOA	1 (1)
	INTER-TORINO	5-0	LECCE	1 (1)
			ATALANTA	1 (1)
			PISA	1 (1)



Martedì 26 Agosto 2025
www.gazzettino.it

INTER OLÈ, CINQUINA AL TORO SCORNATO

► Apre Bastoni, doppietta di Thuram, Lautaro beffa la distratta difesa degli ospiti e Bonny chiude il conto. A centrocampo sontuosa prova di Sucic. Baroni nei guai

IL POSTICIPO

MILANO Non poteva esserci inizio migliore per l'Inter di Cristian Chivu. Il Torino cade 5-0 a San Siro con i gol di Bastoni, Thuram (doppietta davanti a papà Lilian e al fratello Khephren), Lautaro Martinez e Bonny. I nerazzurri rispondono così ai successi di Napoli e Juventus. Con la vittoria conquistata contro i granata si alza ufficialmente il sipario sulla corsa scudetto di questa stagione. L'Inter lo fa mandando in campo 10 degli 11 giocatori della corazzata che fu di Simone Inzaghi, arretrasi soltanto nel rush finale, più il nuovo acquisto Sucic. Il croato ha tutte le carte in regola per essere una delle rivelazioni più belle di questa annata. Gioca accanto a Barella - che Chivu schiera in regia - e dimostra di avere personalità e visione di gioco, strappando gli applausi del Meazza in più occasioni. Da parte sua, il Torino punta su Simeone con Vlasic e Ngonge, con Zapata in panchina.

MONOLOGO

Il copione del match è chiaro fin dai primissimi minuti. L'Inter ha in mano il possesso palla e il gioco, i granata si difendono e cercano di ripartire. Ma quando i nerazzurri sono in forma, è difficile per tutti sorprenderli. E l'Inter dimostra di avere già intensità e concentrazione per affrontare un'altra lunga stagione. I nerazzurri costruiscono a centrocampo la loro vittoria. La bella scoperta Sucic ci prova subito da fuori, ma il gol lo trova Bastoni di testa, anticipando Simeone e Masina su un angolo battuto da Barella. Sono passati appena 18' e gli uomini di Chivu mettono le cose in chiaro. Non corrono mai pericoli, non



ATTACCO IN GRAN SPOLVERO

Marcus Thuram e Lautaro Martinez in forma per l'esordio di Chivu



Il mercato

Milan, Harder arriva oggi
Napoli-Hojlund è quasi fatta



RASMUS HOJLUND Attaccante

MILANO Il Milan ha il suo centravanti. Oggi Harder farà le visite mediche e firmerà il contratto. Arriva dalla Sporting Lisbona per 24 milioni di euro più tre di bonus e il 10% della futura rivendita. Non è il tipo di giocatore richiesto da Allegri che avrebbe preferito un centravanti d'esperienza, tipo Vlahovic. La proprietà del Milan ha preferito investire dei soldi su un giocatore giovane - Harder ha 20 anni - da plasmare e rivendere tra qualche anno. Intanto, Jimenez può andare al Como. Cesc Fabregas lo ha chiesto in prestito con diritto di riscatto. L'Atalanta non molla la presa su Musah, che può andare a Bergamo per 27 milioni. Il Milan ha chiesto Fabbian a Bologna. I rossoblù lo valutano 15 milioni. Può dire addio ai rossoneri anche Chukwueze, che piace al Fulham. Adli e Bennacer restano fuori dal progetto. Il Napoli è a un passo da Hojlund. Gli azzurri stanno definendo gli ultimi dettagli con il Manchester United. Ad Antonio Conte piace Brescianini dell'Atalanta. Il Torino ha ufficializzato Asllani. Sassuolo e Cagliari si contendono Posch del Bologna, mentre l'Udinese presta Pizarro al Le Havre. Il Verona segue Taborda, attaccante del Boca Juniors, ed è in pole per Dany Mota del Monza. Il Lecce è in chiusura per Stulic.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per i giocatori più forti, poi abbiamo cercato di cogliere le opportunità di questo mercato italiano di secondo piano nel quale bisogna essere creativi. L'Atalanta aveva il diritto di non mettere Lookman sul mercato e così ha fatto. Poi ci siamo focalizzati su un modello diverso, aggregando alla rosa profili con un'età media di 21 anni. La rosa è in sintonia con i programmi della proprietà. Un ultimo colpo? Pavard è rimasto, non cerchiamo un difensore per esigenza. Mancano ancora dei giorni, non intravedo grandi opportunità».

vanno mai in affanno e raddoppiano quando Sucic con un passaggio meraviglioso regala un ottimo pallone a Thuram, che batte Israel con un diagonale. Il portiere del Torino sventa tre pericoli prima dell'intervallo. Nella ripresa l'Inter è spietata e si regala il tris con Lautaro Martinez, che ap-

profitta di un pasticcio tra Ilkhan, Gineitis e Israel. Il Torino non reagisce e i nerazzurri vanno alla caccia del quarto gol. Che trovano con Thuram, imponente quando sovrasta Biraghi. Il quinto sigillo è di Bonny. Nel pre gara Beppe Marotta ha fatto chiarezza: «Abbiamo rinunciato a richieste

MAROTTA FA CHIAREZZA: «DOPO LOOKMAN ABBIAMO CERCATO GIOCATORI GIOVANI PAVARD RESTA, NON VEDO GRANDI OPPORTUNITÀ»

IL GIORNO DOPO

TORINO Igor Tudor si porta a casa tante note positive dopo la prima, e vittoriosa, uscita ufficiale della nuova Juve. «Sono contento perché all'esordio hai sempre ansia e tensione, siamo stati bravi e abbiamo avuto pazienza» la sintesi del suo pensiero dopo il 2-0 rifilato al Parma. Gli attaccanti hanno segnato e la difesa ha blindato la propria porta, i bianconeri sono promossi pur con tanti correttivi ancora da sistemare. Poi, però, si ha la sensazione che questa squadra vada ancora completata, ed è un aspetto confermato dagli stessi dirigenti del club. «Se ci sarà l'occasione per migliorare la rosa, lo faremo» ha dichiarato Giorgio Chiellini con riferimento a Kolo Muani.

Già, perché alla telenovela per il francese non è stata ancora messa la parola «fine» e le trattative con il Psg proseguono, nono-

stante ci siano tanti ostacoli. Oltre alla distanza tra domanda e offerta, infatti, rimane da sistemare anche e soprattutto il nodo Vlahovic. Le potenziali pretendenti per il serbo si stanno tutte defilando, per ultimo il Milan che dopo aver corteggiato Boniface (poi rispedito al mittente) ha chiuso per Harder, e di riflesso stanno aumen-

TUDOR SODDISFATTO DELLA PRIMA PARTITA: «BRAVI E PAZIENTI» MA SERVONO RINFORZI E SI GUARDA ANCORA A KOLO MUANI

tando le percentuali di una sua permanenza. «È concentrato e ha fatto una preparazione perfetta, poi vedremo cosa succederà durante l'ultima settimana di mercato» la risposta di Tudor sul futuro dell'attaccante. Vlahovic, intanto, ha risposto al meglio alle nuove tensioni con i tifosi: è entrato subissato di fischi, poi ha segnato il gol della tranquillità e lo Stadium è tornato ad osannarlo come un idolo. È attualmente lui l'uomo più prolifico della Juve con i suoi tre gol in quattro gare (tre amichevoli più la prima giornata di campionato contro il Parma), ma il suo destino è ancora da decifrare. E, aspettando novità dal mercato, il tecnico può goder-



REBUS Dusan Vlahovic, segna all'esordio ma resta in sospeso

si un Bremer tornato a tempo pieno. «Era previsto che giocassi 90 minuti, ora devo prendermi due giorni di riposo», la battuta del brasiliano dopo la sfida contro il Parma che ha certificato il suo rientro al top, con tanto di scivolata su Pellegrino che è valsa quanto un gol. Alla Continassa, intanto, si pensa già al Genoa e Cambiaso ha voluto chiedere scusa per la manata a Lovik che gli è costato il rosso diretto: «Non sono un violento, mi vergogno del mio gesto» ha spiegato sui social, ma ora rischia due giornate e, se così fosse, salterebbe la sfida contro l'Inter.

INSULTI RAZZISTI

Infine, si stanno visualizzando i filmati delle telecamere dello Stadium: l'obiettivo è identificare i tifosi del Parma che, dal settore ospiti, hanno apostrofato McKennie con insulti razzisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY

UDINE È un verdetto che non può essere contestato ed è accettato da Runjaic e Zanetti. L'1-1 che comunque fa più comodo al Verona, è il frutto di una gara sostanzialmente equilibrata, povera comunque nei suoi contenuti tecnici, con scarse emozioni, segno evidente che entrambe sono ancora in rodaggio anche se la squadra bianconera è ancora incompleta; in particolare il vuoto lasciato da Thauvin va colmato, ma Runjaic non si scompone, è consapevole che i Pozzo lo accontenteranno e da oggi a sua disposizione ci sarà anche l'attaccante polacco Buksa in attesa probabilmente di altri due "pezzi". «È mancata un po' di qualità là davanti – ha detto a fine gara il nocchiere dell'Udinese – ma il mercato è ancora aperto e la società è impegnata per completare l'opera. Per quanto concerne la gara – ha continuato Runjaic – mi aspettavo un Verona così deciso. Ha disputato una buona gara, ma il nostro primo tempo non è stato quello che mi aspettavo e quando abbiamo cercato di lanciare lungo per le punte non siamo stati precisi. Abbiamo anche perso qualche pallone di troppo. Ma nella ripresa ho visto un'altra Udinese, siamo cresciuti sotto tutti i punti di vista. Sono fiducioso per le prossime gare, c'è voglia di fare, non potremo che progredire. Come Bravo a esempio, un giovane talentuoso, ma nella squadra ce ne sono degli altri».

TRAVERSA

Per quanto riguarda il Verona, là davanti Giovane ha mostrato il suo biglietto da visita, quello del giocatore di razza. È risultato il migliore in campo, è stato lui a servire a Serdar l'assist del meritato pareggio. In precedenza al 5' e al 6' della ripresa dapprima ha costretto Sava a una difficile deviazione, poi, dopo aver eluso la marcatura di Kristensen da destra si è accentrato e con un bolide di sinistro ha mandato la sfera a stamparsi sulla traversa. Basta e avanza per rassicurare Paolo Zanetti.

Per quanto concerne l'Udinese,

RUNJAIC: «È MANCATA UN PO' DI QUALITÀ LÀ DAVANTI MA IL MERCATO È ANCORA APERTO LA SOCIETÀ È IMPEGNATA A COMPLETARE L'OPERA»

TENNIS

Il Magnifico, al secolo Roger Federer, ha toccato 1,1 miliardi di dollari di patrimonio netto. Secondo la rivista specializzata Forbes, ce l'ha fatta, a 44 anni, senza più giocare, grazie alla sua quota nel marchio On, quotato in Borsa. Ma il 22enne Carlos Alcaraz e il 24enne Jannik Sinner, favoriti anche agli US Open dove lo spagnolo ha esordito ieri e l'italiano lo farà oggi contro Kopriva, nello slalom parallelo della loro avvincente rivalità anche negli introiti, marcano verso cifre ugualmente astronomiche e, vista la giovane età, promettono di superarle. A dispetto di Novak Djokovic che ha il record di 24 Slam, ma non poteva competere per ritorno d'immagine con Roger e Rafa come coi due portentosi eredi. Ma se, Jannik è primo nella classifica mondiale da 64 settimane, grazie al bis agli Australian Open e allo stop che ha imposto a Carlotto a Wimbledon, l'allievo di Juan Carlos Ferrero che l'ha beffato al Roland Garros e lo minaccia sia nella conferma a New York che nel numero 1 del ranking, lo batte intanto come tennista più pagato



UDINESE-VERONA UN PARI DECISO CON I CORNER

►Lo stacco imperioso di Kristensen porta avanti i friulani ma poi sempre dalla bandierina Serdar trova la rimonta

se, è mancato l'apporto di Atta, almeno quello del calciatore sfavillante del pre campionato e anche l'Atta del girone di ritorno del torneo scorso. Lo ha riconosciuto anche Runjaic, ma Atta non è un robot, oltretutto è ancora giovane, una giornata non esaltante può capitare pure a

lui.

Nel primo tempo non si sono contati gli errori, i passaggi sbagliati, entrambe hanno fatto anche confusione imprimendo cadenza rallentate probabilmente perché avevano paura di scoprirsi e i due portieri non è che siano stati impegnati granché, specie

quello dell'Udinese. Pochi si sono salvati, i difensori del Verona, i due attaccanti bianconeri, Davis e Bravo che ha cercato di non dare mai un punto di riferimento all'avversario, nel caso specifico a Nunez. L'unica vera occasione l'hanno creata proprio Bravo e Davis al 22' quando

UDINESE
VERONA1
1

UDINESE (3-5-2): Sava 6; Bertola 5,5, Kristensen 6,5, Solet 5,5; Ehizibue 4,5, Atta 5, Karlstrom 6, Lovric 6,5 (16' st Zarraga 6), Zemura 6 (34' st Kamara 5,5); Bravo 6 (16' st Bayo 6), Davis 6,5 (29' st Piotrowski 6). All.: Runjaic 6
VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nunez 6, Nelsson 6, Frese 6; Cham 6, Serdar 6,5 (37' st Ebosse sv), Niasse 5,5, (21' st Haourri 5,5) Bernede 6, Bradaric 5,5 (27' st Belghali 5,5); Giovane 7, Sarr 5,5 (21' st Mosquera 5). All.: Zanetti 6
Arbitro: Tremolada 6,5
Reti: 8' st Kristensen, 28' st Serdar.
Note: ammoniti Bravo, Davis, Ebosse, Bertola, Belghali. Angoli: 5-1 per l'Udinese. Spettatori: 20.706



L'ILLUSIONE
Il gol di Thomas Kristensen che ha portato in vantaggio l'Udinese di Kosta Runjaic

il primo dalla tre quarti si è involato verso l'area veronese, ha servito a destra Davis, il quale, approfittando di una scivolata di Frese ha effettuato un perfetto cross radente a rientrare per Zemura che da dieci metri, tutto libero, ha sparato alto.

Nel Verona il debuttante Cham, classe 2006 del Gambia, ha evidenziato di avere notevoli potenzialità pur agendo a corrente alternata, ma la scelta di Zanetti di puntare su di lui non è parsa azzardata.

La ripresa si apre all'insegna dell'attaccante brasiliano, come detto. Le sue due conclusioni in avvio, parata di Sava e traversa, scuotono però l'Udinese che 2' dopo passa in vantaggio: corner di Lovric, Kristensen in terzo tempo anticipa tutta la difesa a va in gol. Il Verona accusa il colpo, sembra fatta per i friulani, ma ecco che al 28' sugli sviluppi dell'unico angolo calciato, Giovane fa da sponda per l'accorente Serdar che a un metro dalla porta anticipa Ehizibue e pareggia. Poi l'Udinese coglie due legni con Zarraga e nel finale con Kamara, per il resto Montipò non ha corso pericolo alcuno.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO LE AZZURRE CONTRO IL BELGIO PER IL PRIMATO NEL GIRONE

Con la qualificazione agli ottavi già conquistata, le azzurre di Velasco affrontano oggi il Belgio alle 12 italiane (diretta Rai 2 e Dazn) nella terza partita dei Mondiali thailandesi. In palio il primato nel girone che, in ottica prossimo turno, significherà affrontare a Bangkok la seconda forza della Pool G (quella con Polonia e Germania). Dopo le vittorie con Slovacchia e Cuba, l'Italia vuole confermare quanto di buono fatto finora. «Sarà una bella partita contro il Belgio, conosciamo alcune di loro perché giocano anche in Italia», ha detto la capitana Anna Danesi.

CICLISMO RUBANO 18 BICICLETTE AL TEAM DI VINGEGAARD

Il team Visma-Lease a Bike di Jonas Vingegaard è stato derubato di 18 biciclette, del valore complessivo attorno ai 250.000 euro, nella serata di domenica, dopo la seconda tappa della Vuelta di Spagna che lo stesso danese aveva vinto a Limone Piemonte. Il furgone del meccanico, ha comunicato la squadra, è stato scassinato nella notte a San Maurizio Canavese (Torino) dove alloggiava il team. La terza tappa, ultima in Italia dopo il via da Torino, è stata vinta dal francese Gaudu, Vingegaard resta in maglia rossa, Ciccone è terzo a 8".

ATLETICA STANO INFORTUNATO SALTA I MONDIALI

Il marciatore Massimo Stano, campione olimpico della 20 km a Tokyo e oro mondiale della 35 km a Eugene, non prenderà parte alla spedizione azzurra per i Mondiali che saranno ospitati dalla capitale giapponese dal 13 al 21 settembre. La decisione è arrivata ieri, alla luce di una lesione al bicipite femorale sinistro emersa nelle scorse settimane e non del tutto superata. «Sono molto dispiaciuto e molto triste», le parole di Stano, che avrebbe gareggiato a Tokyo nei 35 km e nei 20 km.

continuo incremento dei montepremi dei tornei e all'iniziativa OneVision ATP Tour, che a fine stagione, ripartirà 18,3 milioni di dollari per le prestazioni nei Masters 1000. Categoria nella quale lo spagnolo primeggia 3-1 sull'italiano: ha vinto Montecarlo, Roma e Cincinnati, contro Shanghai per Jannik. Anche se gli ultimi due 1000 sono sull'amato cemento dell'eroe azzurro.

DJOKOVIC ALTERNO

Dopo le voci di una rinuncia al torneo, sedate con la partecipazione al doppio misto, Djokovic, 4 volte campione di New York, più che il rampante Tien soffre per le vesciche sotto il piede destro. E, dopo il 6-1 7-6 6-2 si preoccupa della condizione fisica: «Non ho infortuni, ho solo faticato molto a rimanere negli scambi lunghi e a recuperare dopo i punti». Ripetendo che la sua priorità oggi è la famiglia: la solita pretattica?

Intanto, la Paolini supera Aiava 6-2 7-6, Nardi crolla con Machac 6-3 6-1 6-1, la Cocciaretto con Putintseva 6-4 7-6. Oggi l'atteso esordio di Musetti contro Perriard, con Arnaldi-Cerundolo e Sonego-Schoolkate.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner, un duello che vale un tesoro La difesa del n.1 parte con Kopriva

degli ultimi 12 mesi. Anche se di "solo" 1 milione, così come uno è il Major di vantaggio: 5 a 4.

ATTENUANTI

Negli ultimi 12 mesi, l'erede di Nadal ha avuto un guadagno stimato di 48,3 milioni, di cui 35 da entrate pubblicitarie fuori dal campo (sponsorizzazioni ed esibizioni, da un milione a puntata), ed "appena" 13,3 da premi sportivi. Così bisca il primato dell'anno scorso - al lordo delle tasse e delle commissioni dell'agente -, in aumento rispetto ai 42,3 milioni del 2024. Anche se Sinner, dai 26,6 milioni del 2023, è passato a 47,3 a partire dagli US Open 2024. Nel segno dei 20,3 milioni di premi sul campo, dove è leader malgrado i tre mesi di forzato stop decisi dalla Wada per responsabilità oggettiva doping. Con la possibilità di sommarne altri 6 di primo premio nel torneo a inviti "6 Kings Slam" di Riad (15-18 ottobre), bissando il successo dell'anno scorso.

La figuraccia Gli insulti all'arbitro



Medvedev, multa da 150mila dollari

Daniil Medvedev ha stabilito un record negativo che difficilmente potrà essere superato: dovrà pagare 150mila dollari di multa per condotta antisportiva, abuso di racchetta ed insulti all'arbitro. Per 6 minuti ha tenuto in ostaggio il torneo e l'avversario, Benjamin Bonzi, inventando contro l'arbitro Greg Allensworth. Colpevole di aver fatto ripetere il punto del match point malgrado l'invasione in campo di un fotografo Per la cronaca, Bonzi ha vinto.

PIÙ GIOVANI

Al terzo posto della classifica assoluta dei tennisti più pagati degli ultimi 12 mesi c'è la 21enne Coco Gauff, con 37,2 milioni di dollari (12,2 in premi e 25 fuori dal campo), più di Djokovic, quarto con 29,6. È la prima volta di tre under 30 al comando dal 2010 (Federer-Sharapova-Nadal). Tra i top 10, l'unico over 29 resta il 38enne Nole: l'età media è scesa a 26 anni, tre in meno rispetto al 2020. Alcaraz segna inoltre il miglior risultato fuori dalla triade Federer-Djokovic-Naoimi Osaka, superando l'idolo Nadal, con 44,5 milioni nel 2014. E come gli altri colleghi "Paperoni" potrà aumentare il bottino grazie al

**US OPEN, DOPPIA SFIDA
CON ALCARAZ
CARLOS È DAVANTI
NEI GUADAGNI
NELL'ULTIMO ANNO
PER 48 MILIONI A 47**



“CON MIO MARITO ENTRO IN CONFLITTO SU TUTTO: LUI VUOLE FIGLI SPORTIVI, IO STUDIOSI LA SUOCERA? SE QUELLO CHE DICE NON MI PIACE STO ZITTA, È UNA GUERRA PERSA»
Caterina Balivo, conduttrice televisiva

La frase del giorno

G

Martedì 26 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerre e complotti

L'idea di attribuire l'attentato del 7 ottobre alla Russia nasce dalla sottovalutazione della forza di Hamas

Roberto Papetti

Caro direttore, la mia convinzione è che l'attacco di Hamas del 7 ottobre, che ha dato vita ai fatti accaduti successivamente, sia stato orchestrato dalla Russia. Dico questo in base alle seguenti considerazioni: l'aver coinvolto Israele in un conflitto con la Palestina ha consentito al governo russo di togliere molta della pressione internazionale dovuta all'invasione dell'Ucraina, potendo contare sul diffuso senso antisemita ed anti occidentale presente nei paesi occidentali; poter rendere più difficoltoso il sostegno dei paesi occidentali all'Ucraina; il legame storico tra Russia e tanti paesi del mondo arabo ha consentito di poter effettuare azioni senza un coinvolgimento diretto; nei giorni immediatamente successivi all'attacco di Hamas, i telegiornali hanno riferito

di un colloquio telefonico diretto tra Putin e Netanyahu, il motivo mi pare assolutamente evidente. Io credo che queste osservazioni, confermate dagli avvenimenti, siano sufficienti a provare la mia affermazione.

Guglielmo Buzzolini

Caro lettore, non credo di poter essere sospettato di nutrire particolari simpatie per Putin, ma mi sembra difficile attribuire alla Russia “anche” la responsabilità dell'attacco del 7 ottobre. Per alcune ragioni. La prima e la più importante è di tipo internazionale: la forza di Mosca non va sopravvalutata. Soprattutto da quando è impegnata nel conflitto con l'Ucraina, la Russia non ha una capacità di movimento né di intelligence per organizzare un blitz di quelle dimensioni e di

quell'impatto in un contesto complicato come quello mediorientale. La seconda ragione è interna. Il peso politico che ha in Russia la comunità ebraica e gli storici rapporti esistenti tra Mosca e Tel Aviv, avrebbero reso molto problematico un eventuale coinvolgimento della Russia in una strage come quella del 7 ottobre. Non è un caso che Israele abbia condannato l'invasione dell'Ucraina ma non abbia mai fornito armi e sostegni a Kiev. Ciò che è certamente vero è che il conflitto esplosivo nella striscia di Gaza ha soprattutto per una certa fase distratto l'attenzione internazionale dalla guerra russo-ucraina avvantaggiando Putin. Ma lo zar moscovita non aveva bisogno di inserirsi nello scontro tra Israele e Hamas: per incassarne i dividendi politici della

situazione gli bastava stare fermo. Ed è esattamente ciò che ha fatto, limitando quanto più possibile in questi mesi i suoi interventi sul conflitto in corso nell'area mediorientale. L'idea che dietro il micidiale blitz del 7 ottobre ci debba essere la regia di qualcun altro, nasce forse dalla sottovalutazione della forza di Hamas o, in qualche caso, dal tentativo di attenuare o di minimizzare le responsabilità dell'organizzazione terroristica palestinese nell'eccidio. In realtà Hamas, come dimostra anche la gestione degli ostaggi israeliani catturati il 7 ottobre e ancora nelle sue mani, conta su una struttura logistica e militare di tutto rispetto, oltre a disporre di risorse finanziarie notevoli grazie al supporto dell'Iran e di numerosi benefattori nel mondo arabo.

La ragazza in Radiologia

Era solo una battuta senza nulla di sessista

Ho letto la notizia della ragazza disperata e piangente, perché a suo dire, è stata vittima di violenza sessista.

Nel reparto di Radiologia di un ospedale, lei ha chiesto se avesse dovuto togliere un reggiseno col ferretto per fare una risonanza magnetica. L'operatore radiologo le ha risposto di no che non serviva, aggiungendo scherzosamente che se avesse voluto farlo avrebbe allietato l'équipe dei radiologi. Era ovviamente una battuta innocente ed innocua, priva di qualunque intenzione e contenuto sessista o violento. Eppure la signorina ha inscenato una commedia drammatica piangendo a favore di telecamere per una sciocchezza del genere. Io francamente punirei quella ragazza per quello che in giurisprudenza si chiama lite temeraria.

Quella signorina sta sicuramente cercando di sfruttare a fini mediatici e di visualizzazioni (monetizzabili) un episodio che era privo di qualsiasi connotato di reato o di offesa alla persona. E ci saranno sicuramente aree politiche che salteranno su questo carro per combattere il patriarcato e tutte quelle sciocchezze woke. Quella che è sempre stata una battuta innocente e priva di qualunque malizia ormai scatena denunce con conseguenze gravi per chi ha avuto la sventatezza di proferirla.

Bruno Sandrin

La partita Milan-Cremonese

Basta inseguire calciatori stranieri

Ho visto in tv la partita Milan-Cremonese, nella quale i

cremonesi hanno dato una lezione di calcio ai diavoli rossoneri; vittoria che acquisisce ancor più valore poiché si era nella tana del diavolo. Quello che mi ha colpito in modo particolare e non senza rimpianti è stato osservare le formazioni in campo. La Cremonese fra titolari e sostituzioni ha impiegato dieci giocatori italiani, il Milan uno soltanto. Con la cifra pagata per due-tre giocatori del Milan ci si potrebbe comprare tutta la Cremonese, considerazione che penso significativa per capire quanto sia sbagliata questa folle rincorsa al giocatore straniero, che 8 volte su 10 si rivela un flop. Quando mai, un giocatore del Milan, pagato 36 milioni di euro e rincorso per mesi, segnerà un gol come quello fatto da Bonazzoli? Purtroppo, da milanista di vecchia data, devo rassegnarmi al fatto che il Milan di queste partite ne perderà ancora molte, almeno finché continuerà ad inseguire lo straniero bidone, lasciando agli altri giocatori italiani molto più validi di quanto dica il loro costo di mercato.

Gerardo

La guerra in Ucraina

La propaganda russa ha lavorato bene

A leggere le recenti lettere al Gazzettino si capisce come la disinformazione e la propaganda filorusa abbiano lavorato bene. Putin è alla terza guerra, dopo la Cecenia e l'invasione della Georgia, ma i guerrafondai sono gli europei. Ha piazzato missili nucleari fin dal 2018 a Kaliningrad, “pronti a colpire numerose capitali europee”, come ama ricordare, ma chi minaccia i suoi confini è la Nato. È il primo a stracciare gli accordi, come Budapest '94, in cui la Russia si impegnava a rispettare la sovranità

ucraina in cambio delle loro armi nucleari (grave errore di Kiev) ma a non rispettare gli accordi (quali poi?) è l'Europa. Il suo scopo era “denazificare l'Ucraina”, e per farlo manda una brigata intitolata a Wagner, noto per i suoi sentimenti antisemiti (per non parlare di un suo comandante tatuato col simbolo delle Ss). Ha ammassato un milione e mezzo di soldati ed è pronto a invadere i Baltici per garantirsi un migliore accesso al mare, ma “chi abbaia ai suoi cancelli” è sempre la Nato. Come dice Parsi poi, gli italiani più che la pace vogliono essere lasciati in pace, la guerra non li riguarda, li disturba, li infastidisce. È la tipica ignavia opportunista degli italiani attaccati guicciardinamente al proprio “particolare”, del “Franza o Spagna purché se magna”, del “tengo famiglia”. Forse tutto sommato gli altri Paesi fanno bene a ignorarci. Conoscendoci, ce lo meritiamo.

Adriano Ardit
Favaro Veneto

Salvini contro Macron / 1

I francesi tentano di sopraffarci

Ha ragione Salvini, Macron è permaloso per le battute del ministro leghista e anche per vecchie ruggini al tempo dei gilet gialli e per il sostegno alla Le Pen. Ma anche noi abbiamo subito attaccati dai ministri francesi, epigoni di Macron, come Darmanin (“Giorgia Meloni è incapace di regolare i flussi migratori”). La grandeur francese ha sempre tentato di sopraffare la nostra economia, la nostra finanza, la nostra cultura e arte spadroneggiando nelle nostre aziende del lusso e marchi storici. Più volte Macron ha ingaggiato scontri verbali con Giorgia Meloni ma alla fine questi screzi si

concludevano con una pace armata in attesa del prossimo round. Salvini con un fare grezzo e un po' burlone ha risposto per le rime a Macron “se vuoi inviare soldati in Ucraina metti elmetto e imbraccia il fucile...”. La grandeur francese si offende per le battute di Salvini ma gli italiani non dimenticano le razzie effettuate da Napoleone sul suolo italico. Il dittatore francese mentre si incoronava re d'Italia nel 1805 pronunciava queste parole “Dio me l'ha data, guai chi la tocca”.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Salvini contro Macron / 2

Il leghista danneggia l'Italia intera

Dal “preferisco Mosca a Bruxelles” alle accuse a Macron di parlare “con parole da bar”, minimizzando la minaccia russa, al suo ultimo “si metta lui l'elmetto e vada a combattere” tralasciando molteplici altre gaffes, credo che il Ministro dei Trasporti Matteo Salvini stia da tempo mettendo in cattiva luce non solo il suo partito, la Lega Salvini Premier, ma tutti i partiti al Governo e l'Italia intera.

Fausto Maritan
Padova

Salvini contro Macron / 3

La sinistra da che parte sta?

Perché quando la Francia parla dell'Italia (come per esempio fece un po' di tempo fa Olivier Veràn ministro della salute francese) la sinistra italiana sta con i francesi e quando un nostro ministro parla della Francia la sinistra italiana sta con i francesi? Quand'è che la sinistra italiana starà con gli italiani?

Giovanni Fregnan

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/08/2025 è stata di 36.727

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'editoriale

L'eccesso statistico dei numeri senza analisi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Non accenna a calare, nonostante i recenti provvedimenti dell'esecutivo, il numero degli italiani che lanciano oggetti dalle auto in corsa: sono quasi nove milioni quelli che gettano in strada almeno una bottiglia di plastica al mese. Negativo, sul piano del costume, l'atteggiamento dei giovani nei confronti della storia nazionale: il 32% pensa che Giuseppe Garibaldi sia un giocatore di calcio, ben il 45% è convinto che Aldo Moro sia stato ucciso da terroristi islamici.

Bene, sono tutte cifre e percentuali inventate, le prime che mi sono venute in mente, alcune magari persino plausibili, altre platealmente inverosimili. Ma a chi importa? Sono comunque veritiere per il fatto di essere state messe nero su bianco e presentate con relativa sicumera (ma il dato sui turisti portoghesi avrebbe dovuto mettere in allarme chiunque). Il dibattito può cominciare!

Di tali cifre andrebbero, per correttezza, dichiarate le fonti. Una volta diffuse andrebbero, per serietà, comunque verificate. Ma non siamo a un congresso scientifico. Siamo dentro quella cosa che si chiama enfaticamente "sfera pubblica", dove oggi

più che mai ognuno può mettere dentro quello che gli pare. Menzogna o verità, tutto fa brodo.

In realtà, le cifre, proprio perché tali, dovrebbero essere oggettive, inconfutabili, vere in sé. E dovrebbero costituire, specie in un mondo che si considera come il nostro razionale e guidato dal rigore della scienza, la base di ogni ragionamento serio (anche se si possono fare ragionamenti seri senza per forza ricorrere al supporto dei numeri: in passato era la regola). Spesso in effetti è così, ma le cifre sono evidentemente come le leggi e i regolamenti: si possono piegare all'uso, interpretare, distorcere, forzare e stiracchiare verso l'alto e verso il basso. Sullo stesso valore, l'esperienza lo insegna, si possono dunque fare ragionamenti opposti. Ognuno ne trae la conclusione che preferisce. E se non è possibile, le si ignora.

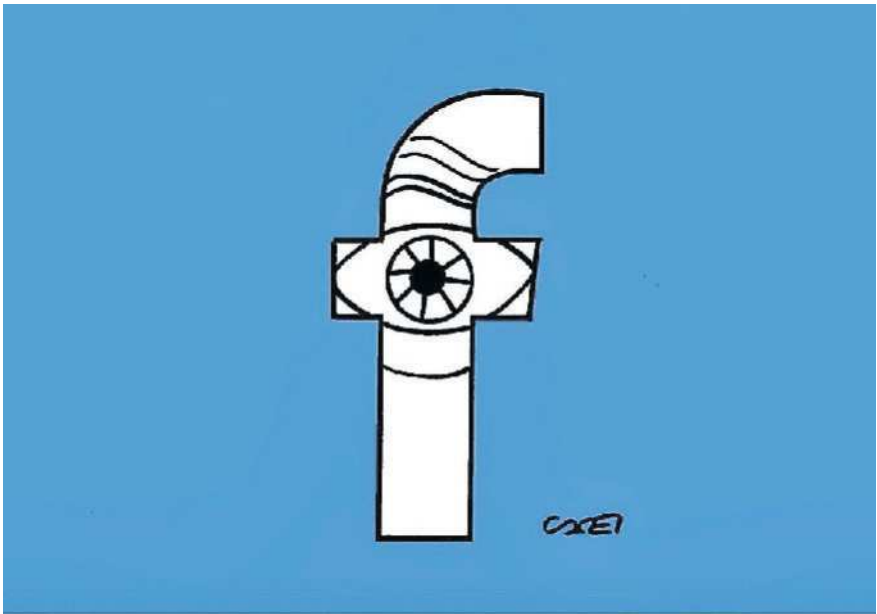
Attenzione, ci sono le cifre ufficiali da fonti attendibili, come tali certificate e serie. Anche se a diffonderne troppe, quasi ogni giorno, ora l'Istat, ora il Censis, ore il Centro Studi Confindustria, ora questo o quel ministero, ora l'Agenzia delle Entrate, ora l'Ocse, si rischia un'overdose quantitativo-informativa. Ma ci sono anche le cifre ufficiose da fonti ufficiose o

talvolta lasche, che entrano comunque nella gran caldaia dell'informazione. Ricerche o sondaggi o rilevazioni statistiche, spesso semplici previsioni o proiezioni fatte a naso e in maniera impressionistica, svolte da associazioni professionali e imprenditoriali territoriali, enti di ricerca privati, assessorati regionali o comunali, sindacati e patronati, gruppi di pressione, studi professionali, singoli ricercatori, magari commissionate ad hoc dal tal canale televisivo o dal tal gruppo editoriale. Tutte all'apparenza rigorose, ma di quante ci si può realmente fidare?

Il risultato, in ogni caso, è una pioggia di tabelle, serie statistiche, schemi grafici, diagrammi, torte, mappe, quasi sempre accompagnate dalle spiegazioni dell'esperto di turno, a disposizione di chiunque debba fare un titolo ad effetto, una dichiarazione alla stampa, un comunicato ufficiale o un intervento pubblico. In un tale ammasso di cifre chiunque finisce per trovare quel che cerca.

Crescono i consumi, cala l'occupazione, sale il prezzo dell'energia, lievita il costo dei testi scolastici, diminuiscono le nascite, si comprime il salario reale, balza alle stelle il prezzo dei cetrioli, crolla quello del pesce azzurro, incrementa la violenza minorile, si contraggono le presenze nei lidi della Riviera, si accrescono gli incendi boschivi d'estate, si alzano in maniera anomala le temperature, aumentano gli italiani che vivono da soli, stabili gli sbarchi di immigrati, regredisce il costo dei materiali edili... Sempre, beninteso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La vignetta



VOYEURISMO

E giù, di conseguenza, analisi, commenti, prese di posizione, dibattiti accalorati, polemiche, specie quando dei dati così immessi nel circuito si impossessa la politica, in particolare nei talk show o nei confronti parlamentari (ormai tra le due sfere non c'è quasi differenza). È estate e stiamo un po' scherzando sul dare i numeri. Ma il problema esiste ed è serio. Ne vengono dati troppi. Vengono troppo facilmente strumentalizzati. Spesso non si capisce quanto siano attendibili e come siano stati elaborati. Danno una parvenza di scientificità ai discorsi ma sono al tempo stesso

fonte di confusione. Soprattutto più se ne danno, a destra e a sinistra, più vengono facilmente dimenticati o visti con sospettosa indifferenza da coloro – noi normali cittadini – che dovrebbero restare impressionati dalla loro oggettiva evidenza.

Non è un caso che il 48, 5% degli italiani dichiarino di non credere al 51, 5% delle cifre che vengono loro propinate sui più diversi argomenti a ogni pie' sospinto. Cifre anche queste platealmente inventate, ma l'importante, scientificamente parlando, è che la somma faccia cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

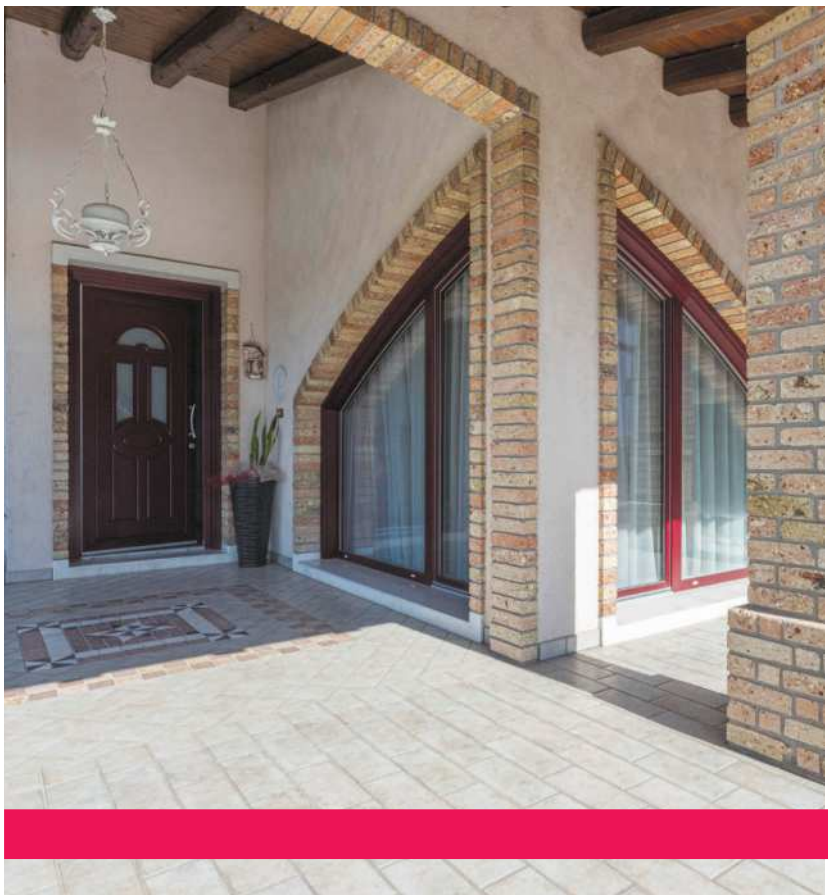
I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.





DOLOMITES
INFISSI SRL



**FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI**

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi   



depolti & comello

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**



16°C 27°C

Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:57
La Luna Sorge 9:41 Cala 21:02



**UNO SPICCHIO
DEL TERRITORIO
SBARCA
ALLA MOSTRA
DEL CINEMA**

A pagina XIV



**Il festival
Pordenonelegge
ritorna
con il palazzo
dei libri**

A pagina XIV



Musica

**A Colloredo il concerto
di Athanor Guitar Quartet**

Anche per l'estate 2025 il Castello di Colloredo di Monte Albano si fa palcoscenico di una serie di eventi culturali.

A pagina XIV

Alberghi, la corsa dei prezzi in Fvg

►Aumenti superiori al 50 per cento negli ultimi cinque anni
Dalla Destra Tagliamento a Udine, la tendenza è irreversibile

►La classifica delle città più costose vede Trieste in cima
Intanto la Regione avvia il bando per le camere di lusso



ALBERGHI Lignano Sabbiadoro

Trieste è stabilmente nella top ten delle città con gli alberghi più cari, sia che si valuti la crescita dei costi a un anno sia che si prolunghi lo sguardo a quattro anni, dal 2021 al 2025. Al contrario, Udine si mantiene a fondo classifica regionale, con gli aumenti più contenuti sia anno su anno che rispetto al quadriennio. A Gorizia probabilmente si fa sentire l'effetto "Capitale europea della cultura" perché, dopo Trieste, è la città che ha aumentato di più i costi alberghieri. Nel complesso, il Friuli Venezia Giulia quest'anno è risultata la settimana regionale.

Lanfrat alle pagine II e III

Agenti sul piede di guerra: «Vogliamo caschi, scudi e taser»

►Il sindacato chiede maggiore sicurezza
Il rebus della convocazione del tavolo

«La sicurezza degli operatori della Polizia locale non è un optional: è una responsabilità istituzionale che deve essere onorata con risorse adeguate e scelte oculate». Esordisce così la lettera mandata dal segretario del Sindacato autonomo polizia locale Fvg (Sapol), Beppino Michele Fabris, al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, al comandante Eros Del Longo, all'assessora Rosi Toffano, ma anche al prefetto Domenico Lione. Un modo anche per sollecitare, come ricorda in una Pec il sindacalista Michele Ruvolo,

«la corretta convocazione per il tavolo tecnico», che, secondo gli accordi presi durante il tentativo di conciliazione del 28 luglio, «andava fatto entro fine agosto».

Ruvolo spiega che, effettivamente, «ci è arrivata per conoscenza una nota del Comune in cui si parla di un incontro il 29 agosto, ma noi non siamo stati formalmente invitati. Per ora, sembrerebbe che non ne facciamo parte, il che sarebbe paradossale. Attendiamo la corretta convocazione».

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A Pareggio 1-1 contro il Verona



Kristensen-gol non basta L'Udinese è bella a metà

L'Udinese non è andata oltre il pareggio contro l'Hellas Verona all'esordio in campionato di fronte al proprio pubblico. Non è bastata la rete di Kristensen, per conquistare i tre punti nella prima giornata. Ora l'Inter.

Alle pagine VIII, IX e 21 nazionale

Soccorsi Incidente, gravissimo motociclista diciassettenne

Un violento incidente stradale si è verificato nella notte di domenica a San Giorgio di Nogaro, lungo la strada regionale 14, in via Emilia, all'incrocio con via Tor di Zuino. A scontrarsi una Honda Civic, guidata da un giovane di 23 anni residente a Carlini, e uno scooter condotto da un ragazzo di 17 anni di Porpetto. Ad avere la peggio è stato il centauro, sbalzato a terra con fratture multiple e un trauma cranico.

Zanirato a pagina VII

Resia Manca il medico L'appello del sindaco

Dal prossimo autunno la comunità di Resia, insieme a quelle di Resiutta e Moggio Udinese, tornerà a fare i conti con l'assenza di un medico di base. A lanciare l'allarme è il sindaco di Resia, Anna Micelli, che ha diffuso un appello accorato rivolto soprattutto ai giovani medici: «Siamo di nuovo senza medico, da fine settembre. La montagna ha bisogno di voi».

A pagina VI

Basket

**L'Apu si scalda
con le amichevoli
di spessore**

Si pagherà 12 euro invece per assistere alla sfida di precampionato del 16 settembre al palazzetto dello sport di Codroipo tra l'Old Wild West Udine e la Nutribullet Treviso. Per quanto riguarda gli appuntamenti fuori regione, al palaCornaro di Jesolo da venerdì 26 a domenica 28 settembre si terrà un triangolare con Old Wild West Udine, Venezia e Nutribullet Treviso.

A pagina XIII

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it



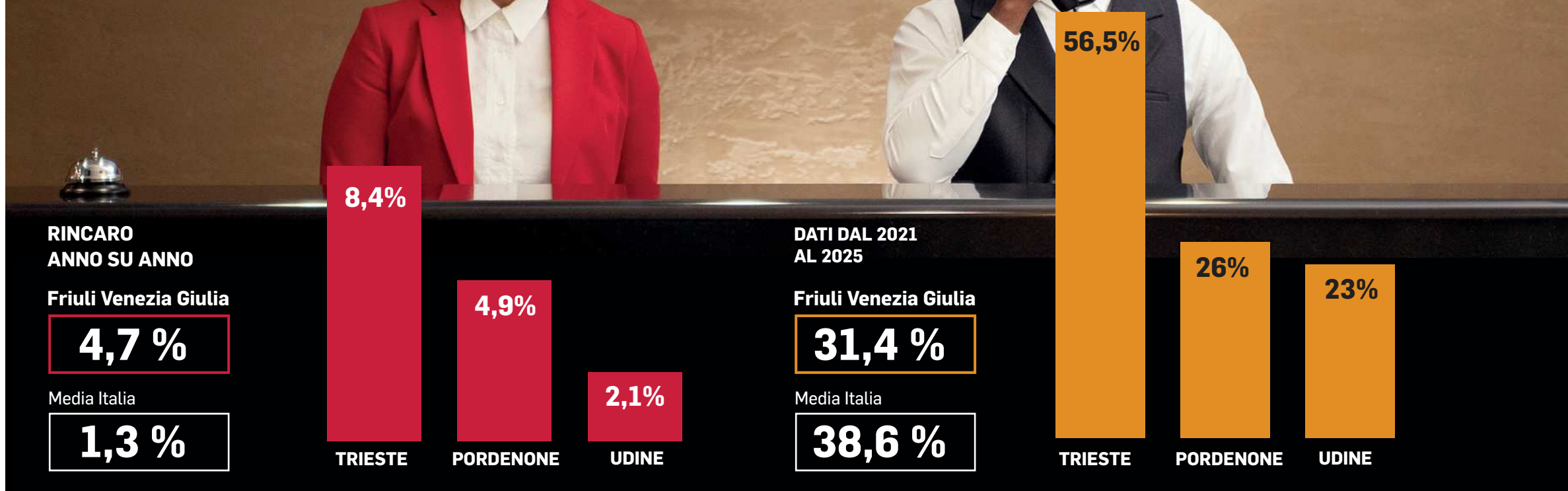
Volley

**Cda a Lignano
per mettere
chilometri**

La stagione della Cda Volley Talmassons FVG è ufficialmente partita e, dopo i primi giorni di test e allenamenti, la squadra friulana ha già dato segnali importanti in vista del campionato di Serie A2 2025/26. Un gruppo rinnovato, con tanta qualità e con un obiettivo chiaro: tornare al più presto in Serie A1, categoria che la società e il territorio sentono di meritare.

A pagina XIII

Rincari degli alberghi



Il turismo in chiaroscuro

Alberghi più costosi aumenti dal 23 al 55%

I RINCARI

Trieste è stabilmente nella top ten delle città con gli alberghi più cari, sia che si valuti la crescita dei costi a un anno sia che si prolunghi lo sguardo a quattro anni, dal 2021 al 2025. Al contrario, Udine si mantiene a fondo classifica regionale, con gli aumenti più contenuti sia anno su anno che rispetto al quadriennio. A Gorizia probabilmente si fa sentire l'effetto "Capitale europea della cultura" perché, dopo Trieste, è la città che ha aumentato di più i costi alberghieri. Nel complesso, il Friuli Venezia Giulia quest'anno è risultata la settima regione con la maggior crescita della spesa per chi decide di alloggiare in albergo. È decisa nel quadriennio. Lo spaccato lo offre l'analisi condotta dall'Unione nazionale consumatori, che ha stilato la classifica delle città che hanno avuto i maggiori rincari per quanto riguarda gli alberghi, elaborando gli ultimi dati Istat relativi al mese di luglio e confrontandoli non solo rispetto alla scorsa estate, ma anche rispetto ai tempi pre crisi - cioè l'estate 2021 -, prima della guerra in Ucraina e dell'innalzamento dei prezzi della luce e del gas.

I COSTI

Gli aumenti sui quattro anni sono stellari, se si pensa che la città più cara, Venezia, ha lievitato i prezzi del 64,7 per cento. Nello stesso lasso di tempo non scherza neppure Trieste, dove la media dei costi per alloggiare in albergo è cresciuta del 55,5%, il sesto rialzo in Italia. A Gorizia, nello stesso periodo, l'aumento è stato del 30,3%, una percentuale che colloca la città al 43° posto in Italia. Più indietro Pordenone, dove in quattro anni per una camera in albergo si deve sborsare il 25,6% in più. Fanalino di coda Udine, con un +23,2 per cento. Gli aumenti maturati in questo lasso di tempo collocano il Friuli Venezia Giulia quasi al decimo posto in Italia, con una media d'aumenti del 31,4 per cento. Sotto la media italiana, che è stata del +38,6 per cento. Anche

► Trieste tra dieci città più care. A Gorizia l'effetto "Capitale europea della cultura" Pordenone al terzo posto in regione. A Udine più contenuti i prezzi delle camere

nell'ultimo anno in Friuli Venezia Giulia i costi sono stati tutti con il segno "più", nonostante in altre città italiane si siano registrate flessioni importanti, come il -3% di Roma, il -7,9% di Milano e il -12,6% di Siena.

LA CLASSIFICA

In regione, invece, dal luglio 2024 al luglio 2025 in media gli aumenti sono stati del 4,7%, una percentuale che colloca il Friuli Venezia Giulia al 7° posto in Italia, dove l'aumento medio è stato dell'1,3%. Come per l'andamento del quadriennio, anche in questo caso, il territorio regionale presenta delle importanti differenze al proprio interno. In un anno a Trieste l'aumento del soggiorno alberghiero è cresciuto del 7,9%, il nono aumento in Italia. Secondo posto per Gorizia, che da capitale europea della cultura ha avuto un rimbalzo del 6,4%, il sesto in Italia. Pordenone con un +4,6% anno su anno è al terzo posto; Udine chiude la classifica regionale con un aumento del 2%.

**FEDERALBERGHI:
DAL TUTTO ESAURITO
PER LA SUPERCOPPA
ALL'ATTRATTIVITÀ
DEI BORCHI PIÙ BELLI
E DEI CAMMINI**



PIAZZA LIBERTÀ Il centro di Udine invaso dai tifosi per la Super Coppa Europa

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

FEDERALBERGHI

Il capoluogo friulano, comunque, è reduce da un agosto «di soddisfazione», spiega il presidente di Federalberghi provinciale Edoardo Marini, soprattutto grazie alla Super Coppa Europea giocata allo stadio Friuli. «La città si è venduta bene e l'occupazione delle strutture c'è stata sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo». A luglio una leggera flessione, mentre a settembre «c'è il lavoro originato dal settore business e anche dal cicloturismo». Per quanto riguarda Friuli Doc, aggiorna Marini, «è una bella manifestazione ma non di destinazione, non è tale da attrarre un pubblico che faccia la differenza per la ricezione alberghiera». A Pordenone, invece, il settembrino Pordenonelegge «genera il quasi "tutto completo"» in città, conferma la vicepresidente di Federalberghi di Pordenone, Giovanna Santin. La prosecuzione di un'estate in cui «abbiamo lavorato abbastanza bene - aggiorna -, grazie all'importante lavoro di promozione della Regione e dai 300 eventi organizzati dal Comune. Si hanno riscontri positivi in termini di attrattività anche dai borghi più belli d'Italia che abbiamo sul territorio e dai Cammini, come quello di San Cristoforo».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Withub

TURISMO Anche il circuito dei Borghi più belli d'Italia riempie le strutture ricettive: nella foto il castello di Valvasone



TURISMO LENTO La consegna dei lavori ieri a Carlino

Sulle due ruote

Nuova pista ciclabile Trieste-Venezia Consegnati i tre lotti del cantiere

«È una giornata molto importante: la FVG2 è un tracciato ciclabile di grande interesse e rilevanza, in analogia alla FVG1-Alpe Adria, che ha dimostrato come un'infrastruttura di questo tipo possa trasformare l'economia di un territorio. In questo caso il percorso unisce mete turistiche di pregio, come le località affacciate sulla laguna e sul mare, ma anche due capoluoghi fondamentali come Trieste e Venezia. L'intervento, suddiviso in tre lotti funzionali, prende avvio oggi e dovrà concludersi entro il 2026, in coerenza con il finanziamento Pnrr». Lo ha dichiarato l'assessore

regionale Cristina Amirante a Carlino, dove si è tenuta la firma della consegna dei lavori di tre lotti della ciclabile Trieste-Lignano-Venezia, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, del sindaco di Carlino Loris Bazzo e dei primi cittadini di alcuni degli altri Comuni interessati dall'arteria ciclabile (oltre a Carlino i Comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Cervignano del Friuli, Latisana, Precenico, Marano lagunare, San Canzian d'Isonzo e Grado).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Il Friuli Venezia Giulia punta a una accoglienza diffusa di alta qualità, che arrivi a quattro stelle se non di più. Lo confermano i 10 milioni messi a disposizione dalla Regione da ieri per gli imprenditori che ammodernano le strutture esistenti per aumentare le proprie stelle e di quelli che decideranno di aprire un cantiere del tutto nuovo. Dove? In molte aree della regione, a conferma di un'attrattività policentrica del Friuli Venezia Giulia e di località che già ora rappresentano sicuri punti d'attrazione: dalla montagna ai siti Unesco al Collio, passando per tutte le città capoluogo. Il bando per ottenere i finanziamenti si è aperto ieri e si chiuderà il 17 ottobre. L'investimento minimo richiesto ai privati per partecipare all'avviso è di 4 milioni di euro, con un tetto massimo di aiuto pubblico pari a 2,5 milioni. Il contributo riconosciuto raggiunge fino al 30% delle spese ammissibili nei comuni montani e il 20% negli altri territori.

«La Regione è al fianco di chi vuole investire sul nostro territorio, con competenza e qualità - ha spiegato l'assessore alle Attività produttive e turismo, Sergio Bini -. Nel triennio 2022-2024 il Friuli Venezia Giulia ha registrato un incremento del 10% delle presenze turistiche, attestandosi a quota 10 milioni e 350mila. La crescita del turismo, soprattutto internazionale, impone un costante miglioramento dei servizi ricettivi e della qualità offerta. Da qui la decisione di ampliare la rosa di località che sono oggetto del bando per gli hotel quattro stelle». Nella visione della Regione questo intervento a favore di chi investe in strutture di qualità fa il necessario paio con l'impegno dell'amministrazione per la promozione del territorio regionale in ogni suo aspetto. Infatti, ha argomentato Bini, «a nulla servirebbe investire in promozione e festeggiare l'arrivo di più turisti, senza avere un adeguato sistema dell'accoglienza».

La scelta delle località individuate nel bando, inoltre, «dà un indirizzo chiaro allo sviluppo tu-

Hotel stellati, sul piatto dieci milioni di euro per l'accoglienza di qualità

► Il bando regionale richiede investimenti minimi di 4 milioni
In montagna aiuti fino al 30 per cento delle spese ammissibili



TURISMO IN MONTAGNA Una veduta di Sappada, uno dei poli più attrattivi della regione

ristico pluriennale della Regione, valorizzando le potenzialità del nostro territorio».

In particolare, ha dettagliato Bini, «si è tenuto conto della crescita in chiave turistica dell'area montana; della nomina di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027; della rinnovata centralità di Udine nel panorama degli eventi sportivi; delle ricadute di lungo periodo della Capitale europea della Cultura a Gorizia e nel Collio; della forte attrattività di Trieste, nominata tra le dieci destinazioni globali più di tendenza per il 2025 da Booking.com, dei siti Unesco quali Aquileia, Cividale, Palmanova». L'iniziativa dà prosecuzione alla misura pilota che la Regione ha avviato a fine 2023, inizialmente

indirizzata agli investimenti nei territori montani legati ai poli sciistici, con una dotazione di quasi 2 milioni pubblici e la richiesta ai privati di un investimento di almeno 5 milioni.

Un'iniziativa che «ha già dato risultati eccellenti», ha affermato l'assessore in occasione di un recente taglio del nastro in una struttura in montagna passata

da tre a quattro stelle. «Possiamo già parlare di una scommessa vinta - ha detto in quell'occasione -, con ben quattro progettualità che verranno realizzate nei prossimi anni», tutti in montagna. A queste ora si aggiungeranno quelle che saranno realizzate con il supporto delle risorse disponibili con il bando che si è aperto ieri. «Il turismo - ha concluso Bini - rappresenta una leva fondamentale per l'economia regionale. Investire su strutture di qualità significa garantire al nostro territorio uno sviluppo duraturo e competitivo, capace di attrarre visitatori, creare occupazione e generare ricadute positive».

**L'ASSESSORE BINI:
«È STATA
AMPLIATA LA ROSA
DELLE LOCALITÀ
PER LE STRUTTURE
A QUATTRO STELLE»**

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"*Giorgio Celiberti*

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico


Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
 il piacere di Sentire e Capire con eleganza

FINO AL 29 AGOSTO

Sconti straordinari
 sulla nuova tecnologia

fino esaurimento scorte



MAICO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

UDINE
 Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
 dal lunedì al sabato
 8.30-12.30 / 14.00-18.00
UDINE NUOVA APERTURA
 Piazzale S. Maria
 della Misericordia
Tel. 0432 1483235
 dal lun. al ven. 8.30-12.30
 pomeriggio su appuntam.
CIVIDALE
 Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
 dal martedì al sabato
 8.30-12.30 / 15.00-19.00
FELETTO
 Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
 dal lunedì al venerdì
 9.00-13.00 / 14.00-18.00
CODROIPO
 Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
 dal lunedì al venerdì
 9.00-15.00
LATISANA
 Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
 dal lunedì al venerdì
 8.30-12.30 / 14.00-18.00
CERVIGNANO
 Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
 dal lun. al ven. 8.30-12.30
 14.00-18.00 pom. su appunt.
TOLMEZZO
 Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
 dal lunedì al venerdì
 8.30-13.00
GEMONA
 Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
 dal lunedì al venerdì
 15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
 di apparecchi acustici **anche a domicilio**

MAICO

WIDEX
HIGH DEFINITION HEARINGoticon
PEOPLE FIRST

SIEMENS

Starkey

sivantos

GN ReSound

Beltone

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

Le sfide dell'economia

LA SITUAZIONE

Autunno "incerto". È la caratterizzazione, per alcuni versi inedita, per l'economia e il lavoro nel Friuli occidentale, e non solo. Se in passato le previsioni puntavano sempre verso un "autunno caldo", quest'anno è l'incertezza a dominare, e le cause sono le stesse. A partire dai dazi Usa, di cui oggi abbiamo certezza, in seguito all'accordo Ue-Stati Uniti, per quel che riguarda il loro valore, ma nulla si sa su quale sarà l'impatto delle nuove tariffe sulle imprese. Altro elemento i conflitti, tuttora in corso, soprattutto quello russo-ucraino che ha già determinato effetti sulle aziende pordeonesi più orientate su quei mercati. E ci aggiungiamo gli ultimi dati relativi alla locomotiva tedesca, che sta scivolando verso la recessione. Un mix di fattori che inevitabilmente riverberano effetti, ma quali e di quale portata al momento non è dato sapere.

RIPRESA

Intanto con l'avvio dell'ultima settimana di agosto molte aziende hanno riavviato la produzione, ma altre – soprattutto le piccole e medie – hanno fatto slittare la ripartenza all'1 settembre. Si sono riaperti i cancelli dell'Electrolux. A Porcia attività produttiva in corso e in agenda c'è la prima convocazione delle Rsu da parte dell'azienda per un incontro che avverrà nei prossimi giorni. Si parlerà di volumi, pare infatti che le previsioni siano positive con un numero in crescita di lavatrici rispetto al budget, anche se non tale da azzerare il ricorso ai contratti di solidarietà. In positivo potrebbe impattare su Porcia il bonus elettrodomestici, che dovrebbe scattare a settembre. Maggiori dettagli ovviamente si avranno nel corso dell'incontro. Ricordiamo che in agenda – ma senza al momento una data – c'è anche il tavolo ministeriale dedicato ad Electrolux, ovvero la seconda puntata del summit – da molti definito interlocutorio – svoltosi a giugno e conclusosi con l'impegno a rivedersi, per l'appunto, a settembre. In Zml i reparti ghisa e alluminio sono ripartiti dopo le ferie estive, la divisione rame è quella che non ha risentito di flessione della domanda, e c'è l'impegno a organizzare anche qui un incontro azienda-sindacati entro la metà di settembre. È noto che le divisioni alluminio e ghisa sono quelle più esposte in settori in difficoltà, come automotive ed elettrodomestico, tanto che han-



Fabbriche, si riparte L'autunno sarà incerto

►Electrolux ha riaperto i cancelli, presto l'incontro chiave sui volumi produttivi Savio sempre in cassa integrazione, lo spettro dei dazi e le tensioni internazionali

no dovuto rallentare la produzione. La visibilità sul resto dell'anno resta incerta, e quindi i sindacati paventano possa essere necessario fare nuovamente ricorso agli ammortizzatori sociali per qualche giorno nei prossimi mesi.

IN VIA UDINE

Grande attenzione poi per Savio, l'azienda meccanotessile ha già aperto una cassa integrazione di 10 settimane che finirà il 26 ottobre, un periodo di cig che si è sommato allo stop produttivo per le ferie, prima di questa scadenza azienda e sindacati dovranno incontrarsi per fare il punto sull'ultima parte dell'anno che – nelle ambizioni di Savio – dovrebbe vedere impianti a regime e lavoratori in linea, se gli ordini in portafoglio saranno confermati. «Non abbiamo elementi per ritenere che l'ultima parte dell'anno sarà diversa dal-



la prima, ovvero incerta – è la considerazione di Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom Cgil. Alcuni settori stanno tenendo, altri invece sono in rallentamento. Fare previsioni è quindi molto difficile». Sulla stessa linea Gianni Piccinin, Fim Cisl: «In questi giorni cercheremo di fare il punto della situazione nelle aziende principali, bisognerà capire come la questione dazi impatta sulle imprese e le ricadute che dovremo attenderci. Direi che l'autunno si profila incerto». E oltre al trend dell'economia, per i metalmeccanici settembre sarà un mese cruciale per la vertenza sul contratto. «Tre le date definite per proseguire nella trattativa – ricordano Chiarotto e Piccinin –, 11, 18 e 25 settembre, e verificare la possibilità di arrivare ad un accordo».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperative, la festa a Cordenons per 120 realtà locali

L'APPUNTAMENTO

Sarà Cordenons a ospitare la seconda edizione di Coop Live, la festa di Confcooperative Pordenone: al centro culturale Aldo Moro e area circostante domenica 14 settembre saranno protagoniste le cooperative del Friuli occidentale, il quale è formato da 120 cooperative attive e oltre 2.800 occupati. L'evento è in co-organizzazione con la cooperativa Ortoteatro e gode del patrocinio del Comune di Cordenons. Ci sarà il sostegno della Regione con Io sono Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Bcc Pordenonese Monsile.

Lo scorso anno, per l'edizione d'esordio, Coop Live si era svolto

a Valvasone Arzene. Ora invece toccherà a Cordenons essere per una giornata la "cittadella" della cooperazione del territorio attraverso le seguenti aree tematiche: agricoltura, spettacolo, turismo e sociale. In programma il mercatino con i prodotti realizzati dalle cooperative e le degustazioni enogastronomiche. Per il pranzo è possibile prenotare sul sito di Confcooperative Pordenone (www.pordenone.confcooperative.it) entro il 10 settembre) il genuino cestino picnic realizzato con i prodotti a Km0 delle cooperative associate.

«Un momento di ripartenza dopo l'estate – commenta Fabio Dubolino presidente di Confcooperative Pordenone – una festa per mostrare alle comunità del territorio quante e varie siano le proposte delle cooperative no-



CORDENONS Il Centro Moro

stre aderenti. La cooperazione del Friuli occidentale è un elemento fondamentale a livello economico, sociale e ambientale. Siamo alla seconda edizione dopo Valvasone Arzene dell'anno scorso e ringraziamo il Comune ed il sindaco di Cordenons per la disponibilità ad accoglierci. Una festa che vuole crescere di anno in anno provando a raccontare e condividere ciò che siamo e facciamo attraverso una giornata di svago da vivere insieme dedicata in primo luogo alle famiglie».

Questo il programma in dettaglio delle aree dedicate Shopping e Giochi: Coop Stage; Degustazione & Shop; Attività e Laboratori.

Dalle 10 alle 18 sarà aperta l'area Shopping e Giochi con il Mercatino del "Regalo di valore"

a cura delle cooperative sociali Il Piccolo Principe, Il Granello, Il Giglio, Acli, Airone e l'Info-corner del Consorzio Leonardo.

Inoltre presente il Ludobus, ludoteca itinerante di Melarancia Un Posto Per Giocare e Costruisci il tuo segnalibro!, laboratorio di legatoria a cura di Airone Cooperativa Sociale di Solidarietà Familiare. Nuovi Vicini e Baobab proporranno i giochi da tavolo pakistani mentre l'E-van della cooperativa Ascaretto attività artistiche, musicali e sportive. Spazio giochi a cura della cooperativa Il Piccolo Principe e Photobooth per portare a casa un ricordo tangibile della giornata, stampando la propria foto ricordo a cura di Nuove Tecniche

Life Support, la nave di Emergency è invece la mostra fotogra-

fica che racconterà le missioni di soccorso (Sar) nel Mediterraneo centrale. La mostra illustra il lavoro di Emergency e del suo staff a bordo, dall'avvistamento al salvataggio e allo sbarco. A cura di Nuovi Vicini. L'area Coop Stage alle 10 vedrà l'inaugurazione ufficiale con le autorità. A seguire l'inaugurazione della citata mostra Life Support.

Alle 11 Laboratorio di Danceability aperto a tutte/i grandi e piccini. Esibizione del gruppo della Comunità Alloggio "Rosa Blu". A cura di Fai in collaborazione con Fondazione Anffas "G. Locatelli" di Pordenone. Alle 13 Riptide Band degli allievi di Polinote – Scuola di musica e alle 14.30 "È arrivato il Contastorie" con Fabio Scaramucci a cura di Ortoteatro. Alle 16.30 Hardcor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenti sul piede di guerra «Mancano dotazioni per la nostra sicurezza»

SICUREZZA

UDINE «La sicurezza degli operatori della Polizia locale non è un optional: è una responsabilità istituzionale che deve essere onorata con risorse adeguate e scelte oculate». Esordisce così la lettera mandata dal segretario del Sindacato autonomo polizia locale Fvg (Sapol), Beppino Michele Fabris, al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, al comandante Eros Del Longo, all'assessora Rosi Toffano, ma anche al prefetto Domenico Lione. Un modo anche per sollecitare, come ricorda in una Pec il sindacalista Michele Ruvolo, «la corretta convocazione per il tavolo tecnico», che, secondo gli accordi presi durante il tentativo di conciliazione del 28 luglio, «andava fatto entro fine agosto».

IL REBUS

Ruvolo spiega che, effettivamente, «ci è arrivata per conoscenza una nota del Comune in cui si parla di un incontro il 29 agosto, ma noi non siamo stati formalmente invitati. Per ora, sembrerebbe che non ne facciamo parte, il che sarebbe paradossale. Attendiamo la corretta convocazione. Alla riunione hanno invitato una dei 4 della nostra delegazione, una ispettrice. Ma è chiaro che la composizione della delegazione che parteciperà al tavolo tecnico la decidiamo noi». Ruvolo ricorda che lo stato di agitazione proclamato dal sindacato era stato sospeso «in attesa del tavolo tecnico», cui era demandata la soluzione del problema delle dotazioni, sollevato a suo tempo dal Sapol. «Dal verbale dell'incontro in Prefettura emerge chiaramente che, nel caso in cui entro fine agosto non si dovesse fare la prima riunione, in automatico ripartirebbe lo stato di agitazione».

LE CRITICITÀ

Fabris, nella missiva inviata al Comune e alla Prefettura per

►Il sindacato chiede caschi, giubbotti antiproiettile, taser e scudi antisommossa



POLIZIA LOCALE Il Comando di Udine

►Il rebus del tavolo tecnico: «C'è una data ma non siamo stati correttamente invitati»

La manifestazione

Quasi 280 friulani da oggi in pellegrinaggio con i vescovi

Da oggi al 30 agosto il pellegrinaggio diocesano che l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha fortemente voluto proporre alla Chiesa udinese. Presente anche monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Saranno 126 pellegrini a partire martedì 26 agosto alla volta di Roma, raggiunti due giorni dopo da altri 153 «compagni di viaggio». Con loro anche 8 sacerdoti. «Sarà un'esperienza di fede e di "Popolo di Dio"». Così l'arcivescovo di Udine, mons.

Riccardo Lamba, descrive il pellegrinaggio della Chiesa udinese a Roma. «Ci saranno alcune famiglie, molti catechisti, molti operatori della carità e persone che si impegnano in Parrocchia senza appartenere a gruppi specifici. Quindi sarà proprio un'esperienza del popolo di Dio che vive nella nostra Diocesi e che si recherà in pellegrinaggio insieme al suo Vescovo e al vescovo emerito Andrea Bruno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



trasmettere la relazione tecnica predisposta da personale interno al Comando sulle esigenze degli operatori, ha ribadito quelle che, secondo il sindacato, sarebbero le «criticità in termini di dotazioni di sicurezza e protezione del personale»: secondo il Sapol i giubbotti antiproiettile sarebbero «in numero insufficiente», come i caschi e le protezioni antilama e antitaglio mancanti per giubbotti e guanti. Inoltre, la sigla sottolinea che ci sarebbe «una mancanza di formazione al primo intervento e sulla sicurezza, nonché della formazione estesa per l'uso del taser». Il sindacato lamenta anche asseriti «turni gravosi e stress organizzativo». Secondo il Sapol, gli esempi virtuosi da seguire in regione, sarebbero quelli del Comune di Pordenone, che ha dotato di taser di ultima generazione gli agenti e del Comune di Trieste. Il Sapol, quindi, ritiene essenziali giubbotti antiproiettile, caschi protettivi e tute per gli interventi di ordine pubblico, giubbotti e guanti antitaglio, ma anche taser, da accompagnare con «formazione specifica che dev'essere estesa a tutto il personale operante», uniformi e vestiario ad alta visibilità e scudi antisommossa. Fra le richieste del sindacato, quella di «standardizzare le uniformi e le dotazioni operative», «acquisire immediatamente le dotazioni essenziali: giubbotti antiproiettile, dotazioni e vestiario antitaglio e anti punta (giubbini e guanti), caschi protettivi, tute e scudi da ordine pubblico, per gestire la sicurezza passiva degli operatori», «formare il personale per le varie tipologie di intervento», «attivare corsi di formazione per l'uso del taser», ma anche di «rafforzare l'organico e riconoscere indennità per servizi aggiuntivi». «È fondamentale che il Comando di Udine adotti tempestivamente tutte le misure necessarie a garantire sicurezza ai propri agenti», conclude Fabris.

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VATICANO

Saranno 126 pellegrini a partire martedì 26 agosto alla volta di Roma, raggiunti due giorni dopo da altri 153

chi voglia intraprendere un'esperienza professionale e umana unica, capace di intrecciare sanità e solidarietà. Non è la prima volta che la comunità si trova a dover affrontare questa sfida. In passato, la sostituzione dei medici ha sempre rappresentato un momento delicato, ma anche occasione di collaborazione tra istituzioni e cittadini.

«La nostra non è una valle che si arrende – ribadisce Micelli –. Siamo pronti a sostenere chi sceglierà di raccogliere questa sfida, offrendo vicinanza e supporto in ogni aspetto della vita quotidiana». Il messaggio è chiaro e diretto: «Non lasciamo che queste comunità si sentano abbandonate. Cerchiamo un medico che diventi il volto della cura e dell'ascolto, che scelga di accompagnare con coraggio e speranza la vita di chi, in montagna, resiste ogni giorno». Chi fosse interessato può contattare il Comune ai numeri: 329 7880907 – 335 5802935.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LA NOSTRA VALLE
NON SI ARRENDE
PRONTI A SOSTENERE
CHI SCEGLIERÀ
DI RACCOLGERE
QUESTA SFIDA»**

L'appello del sindaco per trovare un nuovo medico «La montagna ha bisogno»

SALUTE

RESIA (d.z.) Dal prossimo autunno la comunità di Resia, insieme a quelle di Resiutta e Moggio Udinese, tornerà a fare i conti con l'assenza di un medico di base. A lanciare l'allarme è il sindaco di Resia, Anna Micelli, che ha diffuso un appello accorato rivolto soprattutto ai giovani medici e ai professionisti della sanità: «Siamo di nuovo senza medico, da fine

settembre. La montagna ha bisogno di voi». Il dottor Dylan Ryan Mejia, che negli ultimi tre anni ha garantito assistenza sanitaria nelle tre comunità, con impegno e dedizione, lascerà infatti l'incarico alla fine di settembre 2025 per intraprendere il percorso di specializzazione. Una decisione che priva la valle di un punto di riferimento prezioso per centinaia di cittadini, molti dei quali anziani, che in questi anni avevano trovato in lui non solo un professionista, ma una figura di fiducia, capace di ascolto e di vicinanza. Il sindaco sottolinea come la perdita del medico rappresenti un vuoto difficile da colmare, ma anche un'occasione per chi desidera mettere le proprie competenze al servizio di un territorio che vive quotidianamente le difficoltà della montagna: distanza dai grandi centri, viabilità complessa, invecchiamento della popolazione e copertura sanitaria frammentata. «In queste fragilità – spiega Micelli – si nascondono anche grandi opportunità: un rapporto umano diretto e profondo con i pazienti, una comunità che accoglie e sostiene, un ambiente naturale che rigenera corpo e mente». Il problema della carenza di medici di base non riguarda soltanto Resia. È

un tema nazionale che tocca molte aree interne e montane, dove il ricambio generazionale è insufficiente e i giovani professionisti preferiscono spesso restare nei grandi centri urbani, con maggiori servizi e opportunità. Per rendere più attrattivo l'incarico, il Comune di Resia mette a disposizione gratuitamente un ambulatorio attrezzato e un alloggio comunale. Una proposta concreta per

Artigiani

Premiati i Fratelli Luvisutti e Lorenzo Dante Ferro

In occasione della festa di San Bartolomeo, patrono degli artigiani, via degli Artieri ha accolto la decima edizione della Festa degli Artigiani, momento ormai tradizionale che unisce comunità, istituzioni e maestranze. Quest'anno i riconoscimenti sono andati a due eccellenze: i Fratelli Luvisutti, della Latteria di Piancada di Palazzolo dello Stella, e il maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro di Gradiscutta di Varmo. Durante la cerimonia è intervenuto il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin,

che ha voluto sottolineare il valore degli artigiani e l'importanza del settore: «Siamo in una bellissima sala frutto di un restauro che testimonia quello che i nostri artigiani riescono a fare con grande maestria. È fondamentale che gli artigiani tramandino la qualità del lavoro, il mestiere e le abilità acquisite alle nuove generazioni affinché non si disperda un patrimonio di conoscenze che è parte della nostra storia e delle nostre tradizioni». La serata, presentata da Luciana Bini per Gli Amici di San Bortul, ha

visto la partecipazione del vicepresidente della Regione Mario Anzil, del consigliere regionale Massimiliano Pozzo, del sindaco di Varmo Fausto Prampero, del consiglio comunale dei ragazzi e di numerose autorità locali. Un passaggio significativo è stato anche l'intervento del sindaco di Palazzolo, Franco D'Altillia, che ha ricordato i dieci anni della manifestazione: «Un anniversario importante che rende onore al sacrificio degli artigiani e alle difficoltà che il settore attraversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Violento incidente nella notte, in terapia intensiva giovane centauro

►Il diciassettenne sullo scooter si è scontrato con una Honda. Non sarebbe in pericolo di vita. Illesi i due che erano sull'auto

INTERVENTI

UDINE Un violento incidente stradale si è verificato nella notte di domenica 24 agosto a San Giorgio di Nogaro, lungo la strada regionale 14, in via Emilia, all'incrocio con via Tor di Zuino. A scontrarsi una Honda Civic, guidata da un giovane di 23 anni residente a Carlinò, e uno scooter condotto da un ragazzo di 17 anni originario di Porpetto.

L'INCIDENTE

Ad avere la peggio è stato il giovanissimo centauro, sbalzato a terra con fratture multiple agli arti inferiori e un trauma cranico. Le sue condizioni hanno reso necessario l'intervento dell'elisoccorso, che lo ha trasferito d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il giovane è stato ricoverato in terapia intensiva ma non risulta in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente hanno operato gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli e i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi per chiarire l'esatta

UN CICLISTA FRIULANO INVECE È SCIVOLATO PER 10 METRI IN UN CANALONE NEI PRESSI DI CASERA VALINIA

dinamica. Illeso invece il conducente dell'autovettura e anche il passeggero, classe 2000, di San Giorgio di Nogaro, che viaggiava a bordo dell'auto. La viabilità è rimasta a lungo interrotta per permettere i soccorsi e la messa in sicurezza della carreggiata.

OVARO

Domenica sera, intorno alle 20.30, un'altra emergenza ha impegnato i soccorritori in territorio comunale di Ovaro, a quota 1200 metri circa, nei pressi di Casera Valinia, sopra la frazione di Mione. Un ciclista friulano del 1962 è precipitato per circa dieci metri in un canale impervio, dopo aver abbandonato la bici a seguito di una rovinosa caduta lungo

un sentiero di montagna reso scivoloso dalle recenti piogge. L'uomo, che indossava ancora il casco e riportava contusioni diffuse ma era cosciente, ha lanciato l'allarme chiamando il Nue 112 intorno alle 19. Sul posto si sono attivati otto tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, tra cui un medico e una unità cinofila, insieme alla Guardia di Finanza. La zona indicata dalle coordinate era particolarmente complessa: un tratto di canale con rocce affioranti, terra bagnata e tronchi trascinati a valle dai temporali, che rendevano estremamente difficile sia l'avvicinamento da terra sia l'avvistamento dall'alto. Per oltre mezz'ora l'elicottero regiona-



le ha sorvolato l'area, ma la vegetazione fitta impediva di scorgere il ferito. Nel frattempo le squadre a terra si erano portate in quota pronte a partire per una ricerca prolunga-

ta, che avrebbe richiesto ore di cammino in notturna. A quel punto, quando il velivolo stava per interrompere momentaneamente la missione per fare rifornimento e soprat-

L'INCIDENTE

La scena che si è presentata ai soccorritori dopo l'incidente avvenuto a San Giorgio l'altra notte

tutto per i limiti di orario del volo diurno, è arrivata la svolta: il ciclista ha seguito i consigli ricevuti via telefono da un soccorritore e ha iniziato a segnalare la propria posizione con la torcia. Una luce lampeggiante, captata prima dal tecnico di elisoccorso e subito dopo dal pilota, ha consentito di localizzarlo con precisione. Il tecnico è stato quindi calato con il verricello nel canale.

Dopo aver raggiunto rapidamente l'uomo, lo ha messo in sicurezza con il triangolo di evacuazione e lo ha accompagnato per qualche metro fino a un punto più sgombro dalla vegetazione, da cui il recupero è risultato più agevole. Pochi istanti dopo, entrambi sono stati riportati a bordo. Il ferito è stato trasportato all'eliperficie di Tolmezzo, dove è stato affidato a un'ambulanza per il successivo trasferimento all'ospedale carnicò. Le sue condizioni, pur serie, non destano preoccupazione immediata.

Gli operatori hanno sottolineato come la prontezza del ciclista e la sua collaborazione, unita all'esperienza della squadra e alla tecnologia di bordo, abbiano permesso di concludere l'operazione in extremis, evitando di rimandare la ricerca alla notte e riducendo notevolmente i rischi per tutti i soccorritori.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo Belvedere sul fiume ospita stasera un concerto pop «Una fruizione sostenibile»

libero).

Il punto panoramico sul fiume è il risultato di un intervento messo in atto nei mesi scorsi con lo scopo di valorizzare l'area verde adiacente il Tagliamento, lungo un percorso molto frequentato, da turisti e residenti che possono apprezzare il territorio lon-

tano dal traffico. «Un intervento che nasce da lontano e che, dopo anni, finalmente prende forma - racconta l'Assessore ai lavori pubblici, Marco Donà - un progetto che è parte di un mosaico più ampio, tanto che nella zona saranno programmati altri interventi per accompagnare la fru-

zione del territorio lungo le foci del Tagliamento, trasformandola in un'esperienza suggestiva valorizzando il rapporto tra Lignano e l'acqua. In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di offrire un modello di fruizione che coniughi bellezza, sostenibilità e qualità della vita, invitando resi-

denti e visitatori a scoprire, vivere e rispettare un tratto di territorio unico nel suo genere». «Via Tagliamento è l'area di Lignano con il più alto valore ambientale - spiega Donà - da una parte le zone umide del Tagliamento e il suo corso d'acqua, specchio di biodiversità per molte specie, dall'altra il sito ZSC "Pineta di Lignano", un'area protetta di circa 118 ettari». «La proposta di introdurre una serata musicale in un luogo così speciale nasce dalla volontà di raccontare le nostre bellezze, in modo autentico, coinvolgente e sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde la fede in mare e la ritrova con il metal detector

LA STORIA

LIGNANO SABBIAADORO A volte, dietro una giornata qualunque, si nasconde una storia capace di restituire speranza e bellezza. È accaduto a Lignano Riviera, nelle giornate ferragostane, quando una giovane coppia di Udine - Domenico Contella, 41 anni, e sua moglie Chiara Agrusti, 31 - ha vissuto ore di scontro e poi di incredibile emozione. I due coniugi, sposati nel settembre 2024 e prossimi al primo anniversario di matrimonio, si trovavano in spiaggia con il loro bimbo di un anno e mezzo e con la sorella di Chiara. Nel pomeriggio del 13 agosto, durante un gioco a palla in mare, l'imprevisto: ad un tratto Chiara ha urlato disperata. Le si erano sfilati dal dito l'anello di fidanzamento e la fede nuziale, scivolati via sotto l'acqua, inghiottiti dal fondale sabbioso. Il panico, la corsa a immergersi tutti insieme, le ricerche affannose. A illuminare l'acqua è stata la pietra dell'anello di fidanzamento, che la

cognata di Domenico, con un colpo di fortuna, ha scorto e recuperato. La fede, invece, sembrava perduta per sempre. «Siamo tornati a casa sconsolati - racconta Domenico - ma almeno avevamo recuperato un simbolo importante, l'anello che aveva segnato la nostra promessa d'amore». La mattina seguente, quasi per testardaggine, Domenico è tornato da solo in spiaggia per tentare ancora. Nulla. Poi, quasi per caso, digitando su Google, si è imbattuto nell'Associazione SOS Metal Detector Nazionale, che riunisce volontari appassionati capaci di ritrovare oggetti smarriti grazie a sofisticate attrezzature.

«Non avevo nulla da perdere - confida - conoscevamo bene o male la zona dove era successo. Ho pensato: proviamoci». Alle 18, poche ore dopo la chiamata, sulla spiaggia di Lignano è arrivato Gabriele Hippel, 45 anni, padre di famiglia di Mereto di Tomba, nella vita agente di commercio e rappresentante in Friuli dell'associazione. Armato di metal detector su-

bacqueo, cuffie e una lunga asta, si è immerso accanto a Domenico in un tratto d'acqua che arrivava al petto. Per oltre mezz'ora ha scandagliato pazientemente il fondale, dstando la curiosità dei bagnanti. Prima una moneta, poi una spilla... finché nel segnale chiaro e inconfondibile del dispositivo è emerso l'anello tanto cercato: una fede in oro giallo con inciso il 6 settembre 2024, la data delle nozze.

«Non so descrivere l'emozione - confessa Domenico - vedere Chiara piangere e sorridere insieme, abbracciarci stretti, festeggiare quel ritrovamento inatteso. Ci eravamo ormai messi il cuore in pace. E invece, in un pomeriggio d'estate, un perfetto sconosciuto ha deciso

SULLA SPIAGGIA È ARRIVATO IL RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE CHE HA RINVENUTO L'ANELLO



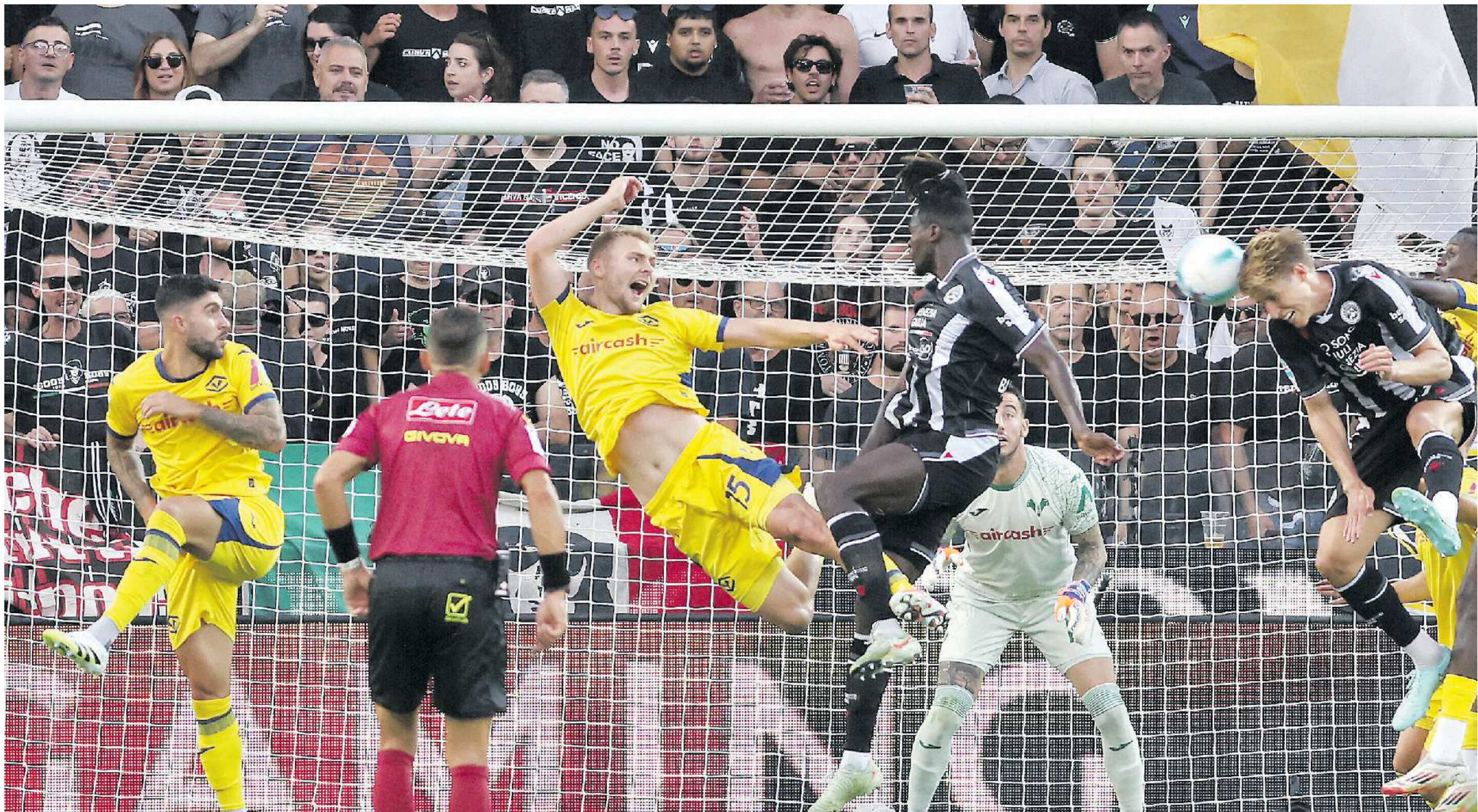
STORIA A LIETO FINE Sul litorale di Lignano Riviera

di prendersi due ore di auto e un bagno di mare per restituirci un pezzo della nostra storia». Il servizio dell'associazione è gratuito, spinto soltanto da passione e spirito di altruismo. Domenico e Chiara, per riconoscenza, hanno voluto devolvere una donazione di 150 euro a sostegno delle attività del gruppo. Fondato a Pescara, SOS Metal Detector Nazionale effettua quasi ogni giorno interventi di recupero in tutta Italia, con un tasso di successo che in media supera il 50%.

La vicenda ha commosso anche i presenti sulla spiaggia, che hanno applaudito al ritrovamento. «In un'epoca in cui spesso prevalgono indifferenza e diffidenza - riflette Domenico - questa esperienza ci ha ricordato che esistono ancora gesti autentici e disinteressati. Ora guardiamo a settembre, al nostro anniversario, con ancora più forza e gratitudine. L'amore, come la fede smarrita e ritrovata, a volte si nasconde, ma basta crederci per ritrovarlo».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINESE	1
HELLAS VERONA	1

GOL: st 8' Kristensen (U), 28' Serdar (V).
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Bertola 5,5, Kristensen 6,5, Solet 5,5; Ehizibue 4,5, Atta 5, Karlstrom 6, Lovric 6,5 (16' st Zarraga 6), Zemura 6 (34' st Kamara 5,5); Bravo 6 (16' st Bayo 6), Davis 6,5 (29' st Piotrowski 6). Allenatore: Runjaic 6.

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nunez 6, Nelsson 6, Frese 6; Cham 6, Serdar 6,5 (37' st Ebosse sv), Niasse 5,5, (21' st Haourri 5,5) Bernede 6, Bradaric 5,5 (27' st Belghali 5,5); Giovane 7, Sarr 5,5 (21' st Mosquera 5). Allenatore: Zanetti 6.

ARBITRO: Tremolada di Monza: 6,5. Assistenti: Moro - Ceccon, Quarto uomo: Perenzoni. Var: Gariglio. Avar: Guida.

NOTE: ammoniti Bravo, Davis, Bertola, Ebosse, Belghali. Angoli 5-1 per l'Udinese. Spettatori: 20.706 per un incasso di 296106 euro. Recupero: st 5'.

IL PUNTO

È un pari che di certo non esalta, quello dell'esordio bianconero contro il Verona. Un pareggio arrivato con gol da piazzato al termine di una partita bloccata e scossa solo dalle traverse di Giovane prima, di Zarraga e Kamara poi. Una partita che il Verona ha insabbiato, rallentato, bloccato, con l'Udinese che ha fatto fatica a creare grandi varchi, confermando di come non ci sia al momento grande presenza di giocatori in grado di creare la superiorità.

L'ANALISI

«Bisogna dire che le prime partite possono essere complicate - il commento di Runjaic -, in quanto ci sono ancora i carichi della preparazione da smaltire. Perciò so che non siamo ancora al livello al quale dovremmo essere. Non sono soddisfatto, potevamo raccogliere di più. Il Verona aveva un piano chiaro, resistere e portare via un punto. Non abbiamo avuto la velocità e l'intensità necessarie che bisogna avere contro una squadra che difende bassa. Negli spogliatoi ho detto alla squadra che avremmo dovuto approcciare meglio il secondo tempo. Ci è mancata qualità, sia-

UDINESE A MEZZO SERVIZIO «E MANCATA LA QUALITÀ»

►Il tecnico Runjaic dopo l'1-1 contro il Verona: «All'intervallo avevo chiesto a tutti qualcosa di più»
Spazio ancora al mercato: «Sappiamo quello che ci serve». La critica: «Dovevamo fare la differenza»

mo poi stati sfortunati con le traverse di Zarraga e Kamara. Un punto comunque importante, ora analizziamo quanto fatto e lavoriamo sui dettagli». Ultima settimana di mercato. «Parliamo continuamente a livello interno e sappiamo cosa ci manca. Cerchiamo dei giocatori che possano fare la differenza a livello di qualità, mi aspetto però anche da chi è a disposizione più qualità, forza e rabbia nella trequarti offensiva. Ho fiducia nella squadra, so che possiamo giocare meglio, lavoriamo per farlo. Ci concentriamo in primis su chi abbiamo a disposizione. Poi ovviamente guardiamo al mercato per puntellare la rosa». Tra i nuovi esorditi dal primo minuto solo per Bertola, tra l'altro al posto dell'infortunato Palma. «Alcuni ragazzi si sono uniti al gruppo più tardi, ci sono tempistiche da rispettare a livello di adattamento. Ho preferito ragazzi che conoscessero già la struttura della squadra, dobbiamo migliorare nel possesso palla e questo vale sia per chi è appena arrivato che per chi era già qui. Settimana prossima affronteremo una squadra di altro calibro, vogliamo migliorare di partita in partita, questa settimana dobbiamo continuare a mostrare le nostre qualità».

SULLA SOSTITUZIONE DI DAVIS: «NON HA SVOLTO TUTTA LA PREPARAZIONE SIAMO CAUTI»



PROTAGONISTA L'esultanza di Kristensen dopo la rete del momentaneo 1-0

MIGLIORAMENTI

Runjaic sa che in tante cose questa squadra deve migliorare. «Tante ragioni, volevo ancora più pressione da Solet e Bertola, bisogna crescere nei meccanismi della squadra. Non è facile affrontare una squadra che difende bassa. Noi lavoreremo, sappiamo dove vogliamo e dobbiamo migliorare. Parleremo con la squadra di cosa non è andato, magari nella prossima gara avremo più spazi per i contropiede. Non sono soddisfatto del risultato, potevamo fare di più ma dobbiamo accettare com'è andata. Gol subito? Non ho ancora rivisto il gol, non do giudizi definitivi, però nel calcio gli errori capitano, studieremo quello che è successo». La sostituzione di Davis arrivata subito dopo il gol del pareggio di Serdar ha colpito tutti quelli che stavano seguendo la partita, anche se ovviamente dettata da questioni di tutela fisica del numero nove. «Sappiamo la storia di Keinan Davis, non ha potuto svolgere tutta la preparazione come gli altri. Quindi nella sua gestione siamo cauti. Non è al top e lo stiamo gestendo, sappiamo che quando è al top è molto ostico per gli avversari. Ha raccolto minuti importanti in Coppa Italia. Stiamo lavorando con lui, abbiamo bisogno di lui e lavoriamo per averlo in maniera costante. Sono contento di avere Buksa per la prossima partita, è un ragazzo fisicamente importante, che può integrarsi rapidamente, in stagione ha già segnato ed è un ragazzo fatto e finito». Buksa ha sostenuto le visite mediche e oggi sarà ufficializzato dal club bianconero.

Stefano Giovampietrò

(Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FILM DELLA PARTITA A sinistra (foto LaPresse) la rete di Kristensen per il vantaggio bianconero; a destra (Ansa) la curva



I MOMENTI In alto il tecnico Runjaic; in basso un'azione

(Ansa)

SAVA

È stato scarsamente impegnato, ma in un paio di conclusioni di Giovane ha risposto presente. Nel secondo tempo, sempre su bordata del brasiliano, è stato salvato dalla traversa.

BERTOLA

Il suo primo tempo non è piaciuto, è parso anche emozionato, ha sbagliato un paio di facili appoggi, anche una chiusura. Meglio nella ripresa.

KRISTENSEN

Non è ancora il regista della difesa come lo è stato Bijol di cui è il designato erede. Non è che gli vadano imputati errori evidenti, ma non è parso sempre sicuro, anche se nel gioco aereo non ha mai tradito. All'inizio della ripresa è in difficoltà con Giovane quando l'attaccante dell'Hellas coglie la traversa, ma 2' dopo il danese si esalta segnando di testa il gol dell'Udinese sfruttando il cross dalla bandierina di Lovric.

SOLET

Ha giocato con sufficienza, specie nel primo tempo. Nel secondo tempo è parso più reattivo, più decisivo, agonisticamente più cattivo e il suo rendimento è salito.

EHIZIBUE

Un generoso, ha dato l'anima, ha chiuso, ha cercato di imbastire il gioco con risultati modesti. Dalle sue parti non è che il Verona si sia reso particolarmente pericoloso, tutt'altro. Ma il gol del pareggio degli scaligeri scaturisce da una sua dormita: sul colpo di testa di Giovane dopo azione da calcio d'angolo, si fa anticipare con troppa facilità da Serdar.

LOVRIC

Ha avuto il grande merito di effettuare un perfetto cross dalla bandierina in occasione della rete di Lovric. Ha rincorso sovente l'uomo, ha difeso, si è visto di meno quando si è trattato di effettuare l'imbucata in particolare per Davis.

KRISTENSEN DOMINA ATTA CONTROFIGURA

► Il difensore, oltre al gol, dà garanzie a tutta la retroguardia
Il centrocampista delude. Male Ehizibue, Davis fa reparto



QUALITÀ Il bianconero Atta impegnato a metà campo in un contrasto

(Ansa)

ZARRAGA

Appena entrato per sostituire Lovric fa partire un missile che colpisce la parte alta della traversa. La giocata gli dà la carica giusta.

KARLSTROM

Pure lui non è parso ancora al meglio, ma il mestiere, il senso della posizione, gli hanno consentito di disputare un'onesta prova anche se quando si è trattato di puntare in avanti non è che abbia dato un grande contributo.

ATTA

Dopo l'ottimo girone di ritorno dello scorso torneo, in particolare dopo essere stato protagonista di uno sfavillante pre campionato era lecito aspettarsi una prestazione migliore. Nel finale si segnala per un paio di spunti. Poco.

6 ZEMURA

Un misto di buone giocate, di alcune conclusioni pericolose, ma anche di ingenuità.

KAMARA

Come Zemura. Gran movimento, una traversa colpita, ma anche illogiche conclusioni da posizione impossibile con il Verona che ha ringraziato.

BRAVO

Sempre in movimento, sempre pungente, ma non era facile superare Nunez. La prima e unica occasione dell'Udinese nel primo tempo l'ha creata lui.

BAYO

Autore di un pregevole passaggio smarcate a Kamara quando questi ha colpito la base alta della traversa. Val la pena di insistere sull'ivoriano.

6 DAVIS

Generoso, abile nel difendere palla, autore di uno splendido cross a rientrare nel primo tempo per Zemura che poi ha sprecato mandando alto. Tra i migliori dell'attacco dei bianconeri

PIOTROWSKI

Entra, si rende pericoloso in alcune verticalizzazioni. Lancia segnali interessanti.

AU RUNJAIC

Non ha nulla da rimproverarsi. È vero che l'Udinese non è piaciuta, ma questo è periodo di rodaggio, a parte il fatto che la squadra è ancora incompleta. Senza contare che il Verona non è stato a guardare.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano



CALCIO DILETTANTI

**Orari ufficiali
Dal 26 ottobre
si parte alle 14.30**

Orari ufficiali di inizio delle gare per la stagione sportiva 2025-2026, deliberati dal Consiglio direttivo Figg, che si riserva la facoltà di modificarli in caso di necessità. Dal 31 agosto si scenderà in campo alle 15.30. Dal 26 ottobre alle 14.30. Dal 1 marzo 2026 alle 15 e nello stesso mese, dal 29, alle 16.



Martedì 26 Agosto 2025
www.gazzettino.it



ALLENATORE Daniele Visalli (a sinistra) ha parlato della prossima stagione di Promozione a girone unico

PROMOZIONE POST RIFORMA «PIÙ DIFETTI CHE PREGI»

► È l'opinione di Daniele Visalli, tecnico del Calcio Aviano: «Trasferite lunghe»

► I timori legati alla presenza di pubblico
«Meglio due gironi con meno squadre»

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti, svolta storica. Tolta l'Eccellenza a 18 squadre dalla stagione 2022-2023, ecco che in Promozione - uno scalo sotto - proprio dalla tornata agonistica attuale è cambiato formato. I tradizionali due gironi con 16 formazioni per raggruppamento, sono stati relegati nell'album dei ricordi. Ai blocchi di partenza, per la prima volta nella storia del movimento alle nostre latitudini, adesso ci sono 18 squadre racchiuse in un solo girone. Categoria, dunque, «fotocopia» del gotha del calcio regionale. La Promozione, dopo la ridda di retrocessioni patite nella scorsa stagione (sette secche per girone, più un'ottava dopo playoff), è l'unica categoria che ha tagliato il nastro del traguardo nella corsa imposta dalla ristrutturazione dei campionati. Ristrutturazione avviata su proposta del Comitato regionale della Figg, ma - è bene ricordarlo una volta di più - votata quasi all'unanimità dai presidenti delle società. Sull'argomento - a ridosso dell'esordio di campionato do-

menica 7 settembre e il preludio di Coppa Italia sabato 30 agosto, alle 17, salvo accordi diversi tra società) - ecco Daniele Visalli, neo tecnico del Calcio Aviano.

IL PERSONAGGIO

In campo uomo della difesa con le maglie, tra l'altro, di Taimai e Sanvitese in D, FiumeBania, Sacilese, Fontanafredda e chi più ne ha ne metta, Visalli in estate, ha lasciato la panchina del Casarsa dove ha chiuso la parentesi da titolare. Un uomo di campo, dunque, che va controcorrente. «Una riforma che a essere sincero, non condivido - è l'incipit del timoniere alla corte del presidente Gino Brescacin (altro difensore centrale quando calzava le scarpette bullonate - perché adesso è un'Eccellenza

**L'ALLENATORE
L'ANNO SCORSO
ERA A CASARSA
PRIMA COME
SECONDO
E POI IN SELLA**

due. La categoria si chiama Promozione ed è molto più vicina ai dilettanti rispetto l'Eccellenza». «In più - prosegue - le pordenonesi sono rimaste solo quattro, ci sono trasferite lunghe che fanno perdere il concetto di dilettantismo. Mi chiedo, che pubblico ci sarà. Chi sarà disposto a seguire la propria squadra in giro per tutto il Friuli Venezia Giulia». Poi la stoccata. «È vero, la ristrutturazione è stata votata dai presidenti di società, quasi dalla totalità, ma sono sicuro che non sia stata una scelta ponderata da parte di tutti. Avrei capito maggiormente se - al pari dell'Eccellenza post Covid - ci fossero stati due gironi con un numero minore di squadre, un campionato più corto con l'appendice playoff. Ma, tant'è la ristrutturazione è cosa reale e noi, come tutti, ci adatteremo. Così come ci adatteremo all'obbligo dei fuorigioco tolto in Eccellenza e lasciato in Promozione, con una serie D dove schierare i giovani è obbligatorio. Era più logico, almeno a mio modesto parere, che fosse l'Eccellenza a mantenere l'obbligatorietà, visto che è la categoria appena sotto alla serie

D».

IL PUNTO

Tritico di Coppa con esordio da spettatore, domenica 30 agosto alle 17, con in campo Corva - ManiagoVajont. La tappa successiva già mercoledì 3 settembre in notturna, per chiudere la fase di qualificazione mercoledì 8 ottobre, sempre alla luce dei fari. Nel frattempo, domenica 7 settembre è clima campionato con il Calcio Aviano ospite della Bujese. «Una per una dovremo affrontare tutte le squadre - puntualizza - quindi so solo che noi dobbiamo affrontare, turno dopo turno, come se incontrassimo sempre delle pretendenti al salto. E' questione di livello di attenzione da tenere sempre alto. Poi chiosa Daniele Visalli - sarà il campo a dire se siamo pronti o no. Di sicuro però, il mio gruppo è pronto a fare sacrifici. Una disponibilità che è fondamentale per superare i momenti di difficoltà o per la scalata. Facciamo un passettino alla volta, credetemi sono curioso anch'io di vedere come finirà».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campaner chiama i tifosi neroverdi «Tutti al Bottecchia»

► Domenica i ramarri esordiranno in casa contro la Pro Gorizia

CALCIO, ECCELLENZA

È ripresa domenica al centro sportivo Bruno De Marchi la settimana di lavoro del Nuovo Pordenone Fc in vista del prossimo impegno ufficiale in programma domenica alle ore 16 al Bottecchia contro la Pro Gorizia nella terza e ultima giornata della fase a gironi della Coppa Italia di Eccellenza. Sedute con cadenza giornaliera tutte alle 18:30. Il tecnico neroverde Fabio Campaner avrà tutti a disposizione eccetto Morassutto e avrà modo di testare ulteriormente il livello di forma dei suoi ramarri dopo i carichi delle prime settimane di lavoro. La vittoria sofferta nella trasferta del Boito di Monfalcone contro i padroni di casa dell'Ufm propiziata per effetto di una rete nella prima frazione di gioco su calcio di rigore da Luca Toffoli ha portato all'ambiente neroverde serenità e autostima. Fra tecnica, tattica e corsa "Ciccio" ha iniziato a costruire le fondamenta che vedrà i ramarri indissolubili protagonisti nel massimo torneo dilettantistico regionale. «I ragazzi hanno fatto una buona partita, sono soddisfatto. Vincere qui, contro una squadra di qualità come l'Ufm e in un bellissimo ambiente, è motivo d'orgoglio - ha sottolineato a fine gara Campaner -. Un buon inizio per noi e per tutto l'ambiente. Ho un gruppo di tutti titolari e tutti importanti per questa categoria. La società mi ha messo a disposizione 21 ragazzi dotati non solo di qualità tecniche ma anche di notevoli valori morali. Se in stagione daranno sempre il massimo, come oggi - rimarca Ciccio - sono convinto che faremo benissimo tutto l'anno. Infine rin-

grazioso di cuore tutti i nostri tifosi per essere sempre con noi. Non era scontato in un periodo di ferie. Invece anche stavolta sono accorsi in massa e ci hanno sospinti per tutta la gara. Sentiamo tutto il loro calore. Domenica - conclude - sarà bello tornare a casa nostra e respirare l'aria di casa assieme a loro. Li aspettiamo tutti al Bottecchia. Ci teniamo a superare il turno e faremo di tutto per fare una buona gara». Con la vittoria del Boito il Nuovo Pordenone Fc è al comando del girone F con 3 punti. Ferme a quota 0 l'Ufm Monfalcone e il Pro Gorizia (che ha riposato) che si affronteranno nel secondo turno mercoledì sera al Bearzot mentre i ramarri riposeranno. Terza e ultima giornata in programma al Bottecchia domenica 31 agosto con i neroverdi che ospiteranno il Pro Gorizia. Accederanno ai quarti di finale (andata l'8 e ritorno il 29 ottobre) le prime dei 6 dei triangolari e le due migliori seconde. Finale il 4 gennaio a Gemona.

LE CASACCHE

Il Pordenone Fc presenterà sabato 30 agosto alle 18:00 ai tifosi e alla Città le maglie per la stagione di Eccellenza 2025/26. L'appuntamento, come nella passata stagione, si svolgerà da Sportler (Viale Aquileia 7, Pordenone), negozio e partner di riferimento della Società neroverde. Le divise faranno il loro esordio nella prima di campionato, nel match di domenica 7 settembre al "Bottecchia" con la Forum Julii.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIPRESA
LA PREPARAZIONE
SABATO
LA PRESENTAZIONE
DELLE NUOVE
MAGLIE**

Bcc Pordenone, primo test del pre-campionato

► Domani a Conegliano contro la Rucker San Vendemiano

BASKET

Prima uscita prestigiosa nel tardo pomeriggio di domani per la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone, che alle ore 19.30 sarà impegnata alla Praelpi SanBiagio Arena di Conegliano (l'ex Zoppas Arena per capirci) dove effettuerà un test contro la Rucker San Vendemiano, compagine di serie B Nazionale. Anche la squadra allenata da Daniele Aniello, come la stessa Bcc, ha cambiato parecchio rispetto all'anno scorso nel quale

fu protagonista della stagione regolare chiudendola al terzo posto, salvo però uscire dai playoff subito ai quarti di finale. A differenza di Pordenone la Rucker ha già effettuato un'amichevole proprio di recente, sempre alla Praelpi SanBiagio Arena, ospite la Civitus Pallacanestro Vicenza che, per quel poco che conta, si è imposta di otto lunghezze (76-84). Anche un anno fa i biancorossi naoniani effettuarono il primo test affrontando in trasferta una squadra della categoria superiore: si trattava della Gemini Mestre di coach Cesare Ciocca, che sarebbe poi stata protagonista di uno straordinario cammino nei playoff, culminato con il raggiungimento della promozione in A2. Ciocca è una vecchia co-

noscenza del basket pordenonese dato che una decina di anni fa, dal 2013 al 2015, allenò la Pienne ottenendo degli ottimi risultati e lasciando un buonissimo ricordo in città. Ovviamente dall'amichevole di domani dei biancorossi con la Rucker non c'è da aspettarsi chissà quali indicazioni, avendo questi iniziato ad allenarsi in gruppo solo venerdì scorso. Sempre a proposito di amichevoli e guardando alle nostre formazioni regionali, una l'ha appena disputata anche la Dinamo Gorizia, con l'Hopsi Pozela. Il club della massima serie slovena ha invece dovuto faticare, capitano Andrea Colli e compagni l'hanno messo in difficoltà - e al termine del primo quarto erano avanti 30-19 -, ma alla fine è riuscito a



prevalere con il punteggio di 83-77. Dalla serie B Interregionale passiamo alla B femminile, perché da ieri hanno iniziato ad allenarsi anche il Sistema Rosa Pordenone e la Polisportiva Casarsa. Le due squadre hanno davanti a loro un mese di preparazione al campionato, che prenderà ufficialmente il via nell'ultimo weekend di settembre, per

la precisione sabato 27 e domenica 28: il Sistema Rosa esordirà in trasferta a Marghera, mentre le ragazze della città del vino ospiteranno la Lupe San Martino. «Non vedevamo l'ora di tornare al palazzetto e di poter lavorare con le ragazze - ha dichiarato il giovane tecnico di Casarsa, Giulio Gobbo -. Il livello del campionato si è notevolmente alzato, ragion per cui dovremo applicarci sin dal primo giorno, concentrati e dando il duecento per cento di noi stessi. Ogni partita conta, avrà un peso specifico notevole e dovrà essere giocata per guadagnare dei punti in chiave salvezza molto importanti». Le varie squadre del girone triveneto stanno completando le proprie operazioni di mercato. Noi ne segnaliamo una in

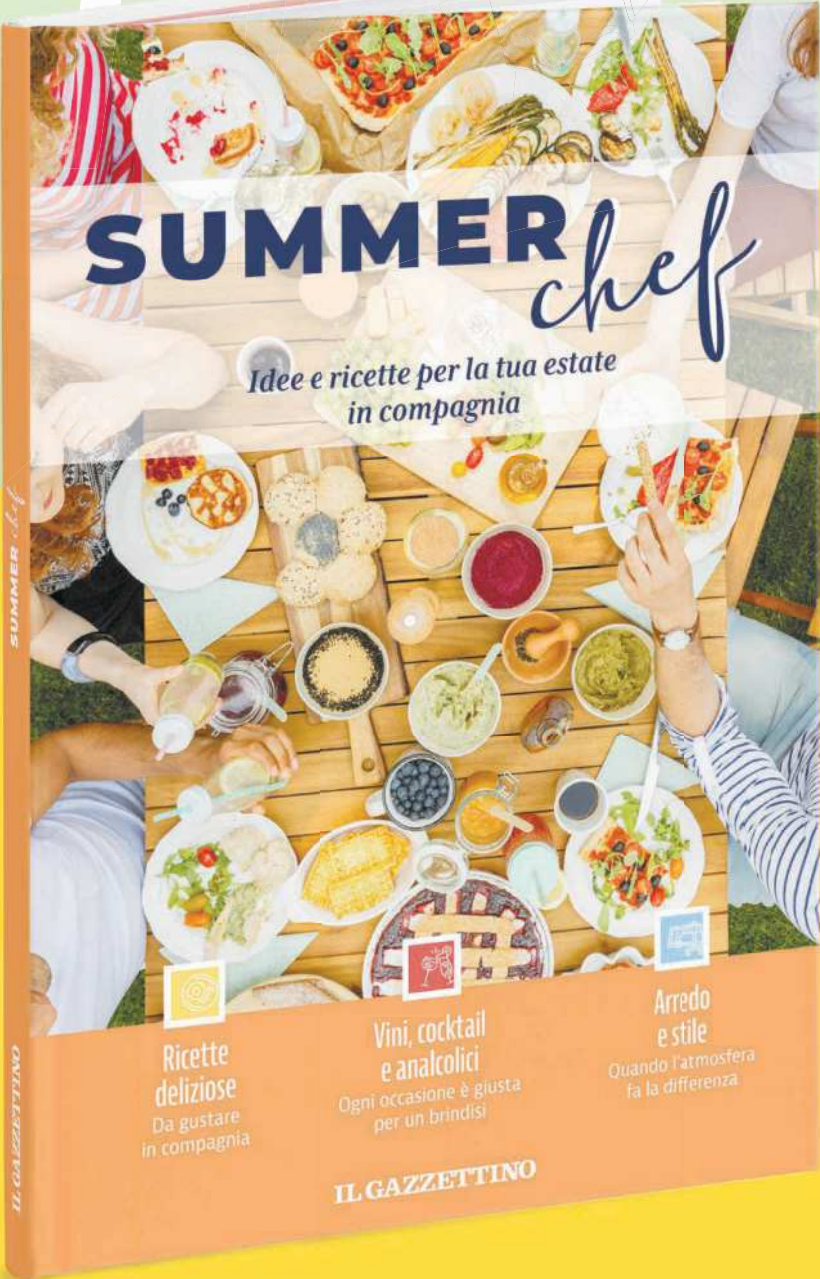
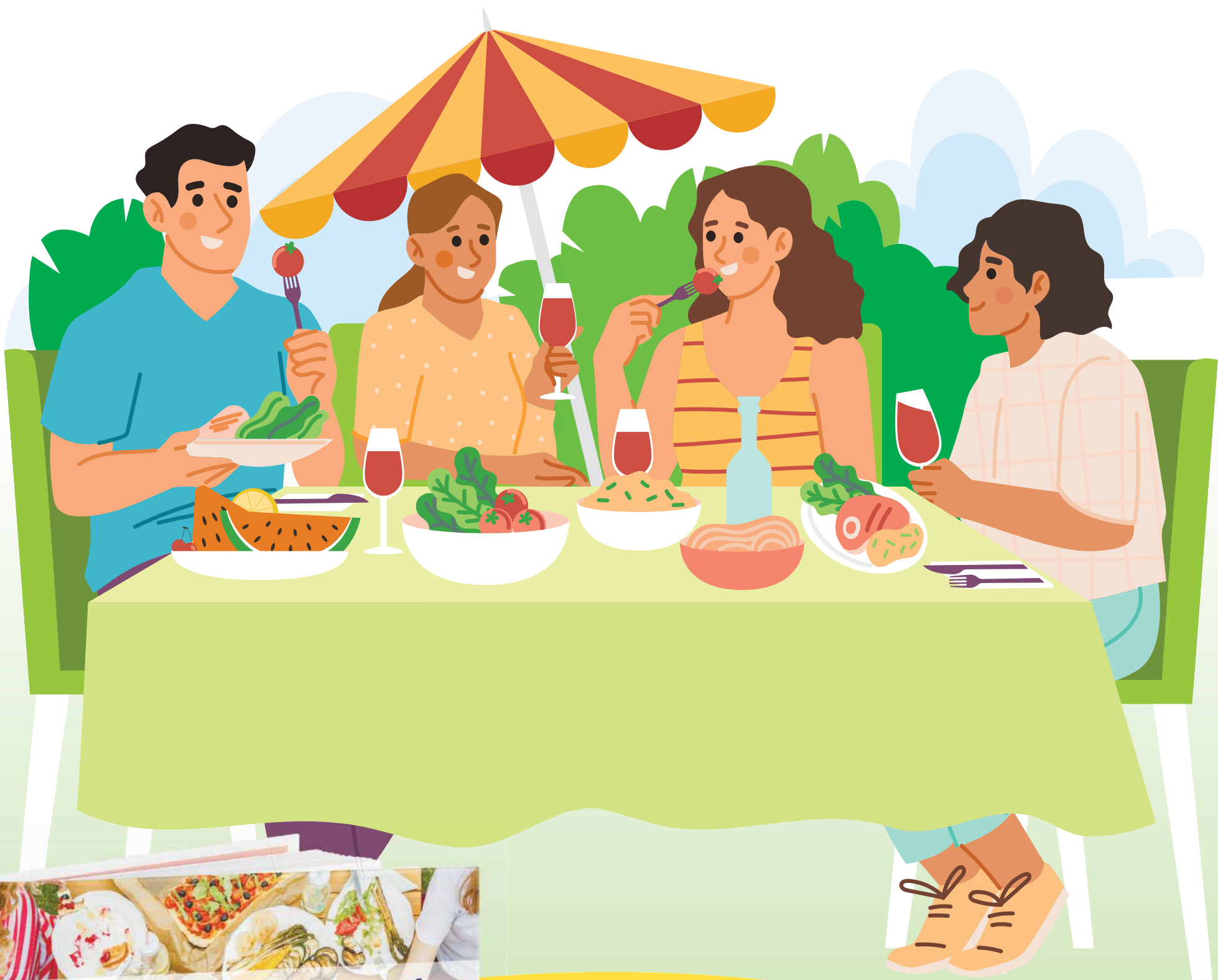
particolare, perché nella mattinata di ieri la Libertas Cussignacco ha annunciato di essersi assicurata Sara Moretti, classe 2005, proveniente dal Sistema Rosa, dove nella passata stagione ha fatto registrare una media realizzativa di ben 11.4 punti a partita e un high di 20 nella sfida con l'Interclub Muggia del 2 marzo, in diciassette presenze. Così il direttore sportivo Marco Luzzi Conti: «Quella della playmaker è una posizione che da maggio sapevamo sarebbe stata scoperta e infatti il primo mio contatto con Sara è stato a inizio giugno. Poi ne sono successe tante ma siamo tutti felici che le cose alla fine siano andate nella direzione che auspicavamo. Con il suo arrivo la squadra è finalmente completa».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



LA PASSIONE I tifosi dell'Apu Old Wild West di Udine nell'evento di presentazione a Lignano Pineta

AMICHEVOLI DI LUSSO PER TESTARE L'APU

► Il 16 settembre a Codroipo la sfida contro la Nutribullet Treviso, mentre a Jesolo ci sarà un triangolare anche con la Reyer. Cividale a Gemona

BASKET

Dopo quelli dell'Old Wild West Udine, che hanno lasciato Udine e da ieri sono al lavoro in quel di Tarvisio, anche i giocatori della Gesteco Cividale stanno preparando le valigie. Ad attenderli è Gemona del Friuli, che a partire da domani sarà la sede del ritiro ducale. Per le Eagles si tratterà della prima volta nella cittadina pedemontana, mentre la stessa Apu Udine ci è già stata sia d'estate che in inverno: l'ultima volta fu nel mese di marzo del 2023, mini-ritiro di soli quattro giorni, approfittando della settimana di sosta del campionato di serie A2 per le Final Four di Coppa Italia. Giovedì al palazzetto dello sport di via Praviolai è pure in programma il "media day", al mattino alle 11, appuntamento dedicato alla stampa. Da Gemona prenderà peraltro il via venerdì la ventiduesima edizione della Basketball Summer League, a cura dell'associazione Che Spettacolo: alle ore 18 la formazione allenata da Stefano

Pillastrini affronterà in amichevole gli austriaci del Kapfenberg Bulls. L'ingresso per il pubblico sarà gratuito. Il match verrà inoltre trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook dell'associazione Che Spettacolo. Segnaliamo gli altri appuntamenti in regione. Mercoledì 13 settembre al palaCrisafulli di Pordenone il calendario proporrà un ghiotto antipasto di serie A2 femminile mettendo di fronte Futurosa iVision Trieste e Nuova Pallacanestro Treviso. Pallà a due alle 20, ingresso libero anche in questo caso.

QUI UDINE

Si pagherà 12 euro invece per assistere alla sfida di precampionato del 16 settembre al palazzetto dello sport di Codroipo tra l'Old Wild West Udine e la Nutribullet Treviso. Nuova amichevole di serie A2 femminile a ingresso libero sabato 20 settembre, alle 20, alla palestra della Stella Matutina di Gorizia, dove la formazione del Futurosa iVision Trieste giocherà con la Solmec Rhodigium Rovi-

go. Per quanto riguarda gli appuntamenti fuori regione, al palaCornaro di Jesolo da venerdì 26 a domenica 28 settembre si terrà un triangolare con Old Wild West Udine, Umana Reyer Venezia e Nutribullet Treviso. Tutte le partite della manifestazione Basketball "In" Jesolo si svolgeranno con l'ingresso a pagamento: biglietto unico a 12 euro.

MERCATO

Nella massima categoria si registrano nel frattempo gli ultimi colpi di mercato. Mancato l'obiettivo Jalen Harris la Openjobmetis Varese punta ora sull'americano Allerik Freeman, guardia del 1994, 191 centimetri per 91 chilogrammi, al rientro in attività dopo avere perso la passata stagione per un grave infortunio al tendine d'Achille della gamba destra. Completato il suo percorso universitario nel 2018, il giocatore non fu scelto al draft Nba di quell'anno e firmò dunque il primo contratto da professionista con la squadra ungherese dell'Alba Fehervar. In Italia lo

abbiamo già visto in occasione del campionato di serie A 2022/2023, quando vestiva la maglia della Reyer Venezia. La carriera cestistica lo ha inoltre portato in Turchia, Cina, Francia, Russia, Montenegro. La Openjobmetis Varese è, proprio come l'Old Wild West Udine, una delle squadre che stando alle valutazioni degli addetti ai lavori sono destinate a lottare per la salvezza. In serie A2 non tutte le formazioni hanno completato la loro coppia di stranieri: Estrà Pistoia e Victoria Libertas Pesaro sono ancora a caccia del mister X ideale. Il club marchigiano continua a puntare su Jacob Pullen, ma ha bisogno di liberarsi prima di Matteo Imbrò, che viene descritto ormai come un separato in casa. L'ex capitano della Vuelle sembra interessare alla neoretrocesa Givova Scafati, che però non si sarebbe ancora decisa a compiere il passo decisivo per riportare in Campania l'ormai trentunenne prodotto delle giovanili della Virtus Bologna.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda Talmassons scalda i motori e gioca in spiaggia

► L'evento a Lignano con le protagoniste delle Pink Panthers

VOLLEY

La stagione della Cda Volley Talmassons FVG è ufficialmente partita e, dopo i primi giorni di test e allenamenti, la squadra friulana ha già dato segnali importanti in vista del campionato di Serie A2 2025/26. Un gruppo rinnovato, con tanta qualità e con un obiettivo chiaro: tornare al più presto in Serie A1, categoria che la società e il territorio sentono di meritare.

La settimana si è chiusa con un momento speciale sulla spiaggia di Lignano, dove le Pink Panthers hanno giocato a beach volley con tifosi e appassionati, unendo divertimento e spirito di squadra. Un'occasione che ha rafforzato ulteriormente il legame con il pubblico e confermato l'entusiasmo che circonda questa nuova avventura.

A raccontare le prime sensazioni è la palleggiatrice Francesca Scola, uno dei volti nuovi più attesi: «È stata una bella esperienza poter giocare in spiaggia, sentendo l'affetto del pubblico. Ci siamo divertite tanto e, anche sulla sabbia, abbiamo messo energia e impegno. In questa settimana ho visto un gruppo che sta bene assieme, sorridente, con tutte allineate sull'obiettivo comune. Le aspettative sono alte, sia personali che di squadra, ma sono convinta che la chiave sarà restare unite e lavorare ogni giorno con entusiasmo».

Sulla stessa linea il coach Leonardo Barbieri, soddisfatto di questo primo step: «Siamo partiti bene e i test fisici hanno dato risposte positive. Ora alzeremo i carichi, sia in palestra che in campo. Vedo una squadra determinata, vogliosa di lavorare e con un mix ideale tra giovani ed esperte, senza dimenticare il cuore friulano che ci lega al territorio. Siamo consapevoli delle aspettative: partire da favoriti è un riconoscimento del percorso fatto, ma ora tutto va confermato sul campo. Vincere non sarà facile, ma questo gruppo ha le carte in regola per arrivare fino in fondo». Chi ha vissuto un'estate speciale è l'assistant coach e preparatore atletico Fabio Pa-

razzoli, reduce dal trionfo mondiale con la Nazionale italiana U21: «L'esperienza in azzurro è stata incredibile, ma ora sono concentrato sulla CDA. La prima settimana è servita a riapocchiare i carichi e a costruire la base fisica: ci aspetta una stagione lunga e dobbiamo calibrare il lavoro per arrivare pronti nei momenti decisivi. Essere considerate le favorite è una soddisfazione, ma anche una responsabilità: dobbiamo dimostrarlo sul campo, senza porci limiti».

Entusiasmo e orgoglio anche per Beatrice Molinaro, tornata a giocare in Friuli dopo anni in giro per l'Italia: «Sono felice di essere tornata a casa. Questa società rappresenta al meglio il territorio e sento l'orgoglio di portare in alto il nome del Friuli Venezia Giulia. Il pubblico sarà il nostro settimo giocatore, ci darà la spinta nei momenti difficili. Le prime sensazioni sono ottime: abbiamo lavorato tanto in sala pesi e in campo, con l'obiettivo dichiarato di vincere. Per riuscirci servirà sacrificio e impegno quotidiano, ma siamo pronte».

La prima settimana ha confermato le potenzialità di un roster costruito per puntare in alto. Le prossime settimane saranno decisive per amalgamare ulteriormente il gruppo, che continuerà a lavorare tra Latisana e Lignano, prima del ritiro di Ponte di Legno, dove la squadra entrerà nel vivo della preparazione. La Cda Talmassons FVG è pronta a vivere una stagione da protagonista, con la consapevolezza che ogni passo, dentro e fuori dal campo, sarà fondamentale per costruire il sogno di un nuovo ritorno in Serie A1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY La Cda a Lignano

Il Giro del Fvg sulle orme del “cannibale” Pogacar

CICLISMO

Verrà presentato sabato (30 agosto alle 20) nella Villa Ottelio di Atri, a Rivignano Teor, la 61. edizione del Giro internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, importante manifestazione ciclistica che richiamerà in Italia, ancora una volta, i migliori talenti del ciclismo mondiale della categoria Elite e Under 23.

La corsa a tappe inizierà giovedì 4 e terminerà domenica 7 settembre. Dopo aver assistito alla vittoria del norvegese Jorgen Nordhagen che si aggiudicò l'edizione dello scorso anno, tutti gli appassionati delle due ruote avranno la possibilità imper-

dibile di vedere all'opera i più grandi talenti del panorama non solo Elite e Under 23 ma anche Continental di livello mondiale. Questo evento, allestito dalla Libertas Ceresetto, può essere considerato uno dei più importanti e prestigiosi del ciclismo internazionale e nazionale e sarà destinato a entrare nella storia sportiva della regione. Questa volta gli organizzatori approcceranno a questo evento con una consapevolezza diversa, visto che questa società è stata in grado di gestire brillantemente i Campionati Italiani su strada, cronometro e giovanili in questo epico 2025, come accadde nel 2018, quando a vincere fu un giovane Pogacar, destinato poi a recitare un ruolo da protagonista tra i professionisti.



CAMPIONE Tadej Pogacar

«Pensare a quella edizione mi fa venire i brividi in quanto poi sappiamo tutti che corridore è diventato Tadej - sono le parole del presidente della Libertas Ceresetto, Andrea Cecchini -. Siamo felici di organizzare l'evento per l'ottavo anno consecutivo e offrire uno spettacolo meraviglioso grazie alla grinta dei corridori che come sempre onoreranno al meglio la corsa. È evidente che siamo di fronte a ragazzi di qualità e di rappresentare ancora una volta un grande volano per la promozione turistica della nostra terra. Proprio per questo vorrei ringraziare i responsabili dei centri che verranno toccati in questa edizione».

Un Giro che raggiungerà ancora una volta gran parte della

regione a dimostrazione che le eccellenze del nostro territorio possono essere promosse e incentivate anche grazie a queste manifestazioni sportive. Per concludere devo ringraziare la Regione Friuli Venezia Giulia e le amministrazioni comunali che ancora una volta hanno creduto in questo progetto, grazie agli amici sponsor, ma soprattutto a tutti i volontari che saranno indispensabili nei quattro giorni di gara e non solo».

La cabina di regia di questa annata sportiva di rilievo mondiale, sarà guidata dall'ex professionista Christian Murro che coordinerà l'intera struttura, garantirà come sempre spettacolo e la sicurezza ai corridori in gara. Il percorso sarà suddiviso in quattro tappe che andranno a

toccare diverse aree e province della regione per un tracciato complessivo di 635 chilometri. Ancora una volta la sede di partenza del Giro verrà data da Palazzolo dello Stella, mentre il teatro del gran finale di corsa sarà rappresentato dall'icona località di San Daniele del Friuli che lo scorso anno aveva ospitato l'arrivo della terza tappa. Queste le quattro frazioni in programma: Palazzolo dello Stella - Buttrio (giovedì 4 settembre, 162 chilometri), Porpetto - Teor (venerdì 5 settembre, 167 chilometri), Ampezzo - Ravascletto (sabato 6 settembre, 155 chilometri) e Cervignano del Friuli - San Daniele del Friuli (domenica 7 settembre 151 chilometri).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DETTAGLIO
A Venezia tre opere “made in Friuli” che sono state selezionate in diverse sezioni del festival del cinema

G Martedì 26 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Due lungometraggi e un cortometraggio sostenuti dalla Fvg Film Commission PromoTurismoFvg porteranno i luoghi e le maestranze della regione alla Mostra

Il Friuli risplende sul red carpet del Lido

CINEMA

Il Friuli Venezia Giulia si conferma protagonista alla 82esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (27 agosto – 6 settembre 2025), portando al Lido tre opere selezionate in diverse sezioni del festival: “Un anno di scuola” di Laura Samani, “La valle dei sorrisi” di Paolo Strippoli e “Confini”, canti di Simone Massi. Tre storie diverse, accomunate da un forte legame con il territorio e dal sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG, che da anni promuove e supporta le produzioni cinematografiche in regione per valorizzarne location, maestranze e identità culturale.



FILM Friuli Venezia Giulia si conferma protagonista alla 82esima Mostra del cinema

I TITOLI

Un anno di scuola di Laura Samani, in concorso nella sezione Orizzonti sarà proiettato domenica 31 agosto alle 14 in Sala Darsena, è liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Giani Stuparich. Ambientato nella Trieste del 2007, anno dell'ingresso della Slovenia in Schengen, racconta l'arrivo di Fred, una diciottenne svedese, in una classe di soli maschi. Girato prevalentemente all'I.S.I.S. Nautico “Tomaso di Savoia Duca di Genova – L. Galvani” di Trieste e in altre location della città e di Muggia, ha coinvolto studenti in un percorso PCTO. Una produzione Nefertiti film con Rai cinema, in coproduzione con Tomsa films e Arte france cinéma, distribuita in Italia da Lucky Red.

La valle dei sorrisi di Paolo Strippoli, fuori concorso e in programma sabato 30 agosto a

mezzanotte, è un thriller psicologico ambientato nel paesino immaginario di montagna di Remis, dove un adolescente, Matteo, è considerato capace di assorbire il dolore della comunità. Con Michele Riondino, Paolo Pierobon e Romana Maggiora Vergano, il film è stato girato tra Pontebba, Tarvisio, Malborghetto, Valbruna e Sappada, coinvolgendo oltre 20 maestranze locali e 500 comparse. Prodotto da Fandango e Nightswim in coproduzione con Spok, sarà distribuito in Italia da Vision Distribution dal 17 settembre.

“UN ANNO DI SCUOLA” DI LAURA SAMANI, “LA VALLE DEI SORRISI” DI PAOLO STRIPPOLI E “CONFINI, CANTI” DI SIMONE MASSI

Confini, canti di Simone Massi, evento speciale di chiusura della SIC@SIC, sarà presentato venerdì 5 settembre. Il cortometraggio d'animazione, ambientato al piazzale della Transalpina di Gorizia, è parte del progetto “Corti senza Confine” promosso dalla Direzione cent Fvg Film Commission – PromoTurismoFVG e inserito nel programma culturale ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della Cultura. L'opera è prodotta da Pinangelo Marino, per Rumore Srl.

Anche quest'anno la FVG Film Commission – PromoTurismoFVG sarà presente al Lido con attività di networking e incontri di settore, per continuare a promuovere le eccellenze regionali e attrarre nuove produzioni.

LA REGIONE

«Questa presenza significati-

va non è frutto del caso – commenta l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – ma conferma, edizione dopo edizione, la centralità del Friuli Venezia Giulia per le produzioni cinematografiche italiane e internazionali. Il nostro territorio si distingue sempre più come riferimento strategico per il settore cinematografico e audiovisivo, grazie alla qualità delle sue location, alla competenza delle maestranze locali e all'efficace azione di sostegno e promozione della FVG Film Commission. Come amministrazione regionale, nell'ultimo triennio abbiamo raddoppiato i contributi per attrarre e sostenere le produzioni sul territorio, certi che il cinema sia non solo la settima arte, ma anche un potente veicolo di promozione turistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDIFICIO Nuovi eventi per “Trame a Palazzo”

Nuovi appuntamenti per Trame a palazzo

RASSEGNA

Nuovi appuntamenti per “Trame a Palazzo”. A fronte dell'ampio riscontro di pubblico ottenuto dai primi appuntamenti di Trame a Palazzo, rassegna letteraria realizzata dall'Assessorato alla Cultura all'interno di Palazzo de Nordis, la programmazione è stata ampliata per accogliere almeno una parte delle numerosissime richieste pervenute.

L'ASSESSORE

«Un salotto della lettura, così, insieme al Sindaco, abbiamo immaginato Trame a Palazzo», commenta Angela Zappulla

Zappulla sottolinea come «l'iniziativa nasca per essere una ricorrenza settimanale dedicata al piacere della lettura e destinata a tutti coloro che amano leggere e conoscere nuovi autori. All'interno della stessa hanno trovato e troveranno spazio romanzi e saggi d'ogni genere, così da rispondere agli interessi del pubblico più vario possibile». «Inoltre, essendo la rassegna ospita a Palazzo

ZAPPULLA: «UN SALOTTO DELLA LETTERATURA COSÌ ABBIAMO IMMAGINATO QUESTA RASSEGNA»

de Nordis dove è allestita la collezione De Martiis, rappresenta una perfetta opportunità per trasformare un semplice lunedì pomeriggio in un piacevole momento tutto dedicato all'arte e alla letteratura», conclude Zappulla.

APPUNTAMENTI

Tra gli appuntamenti più attesi, quello del 1 settembre, alle 17.30, dedicato al volume “La dieta mediterranea in Friuli Venezia Giulia. Saggi e percorsi” curato dal professor Ugo Falcone e dal professor Edo D'Agaro, atto finale del progetto regionale “La dieta mediterranea del FVG – Patrimonio Unesco culturale e immateriale dell'Umanità”.

A moderare l'incontro sarà Renata Capria D'Aronco, presidente del Club per l'Unesco di Udine, soggetto capofila del progetto.

IN PROGRAMMA

I successivi appuntamenti, tutti alle 17.30, partono il 5 settembre con “Il coraggio a volte è un dovere” di Andrea Rossi. Modera don Paolo Greatti - Vice-rettore del Seminario Interdiocesano.

Seguirà quindi il 22 settembre “Relazione imperfette e magici istanti” di Simonetta Donato.

Modera lo scrittore Pierluigi Porazzi, infine il 20 ottobre “Il segreto di Gury” di Tiziana Bellini.

Modera la scrittrice Stefania P. Nosnan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Colloredo il concerto di Athanor Guitar Quartet

EVENTI

Anche per l'estate 2025 il Castello di Colloredo di Monte Albano, sede della Comunità Collinare del Friuli, si fa palcoscenico di una serie di eventi culturali che animeranno il periodo estivo del territorio collinare.

LA RASSEGNA

Diverse le proposte di intrattenimento in un ricco calendario di appuntamenti da giugno a settembre rese possibili grazie alla collaborazione tra la Comunità Collinare del Friuli, il comune e la Pro Loco di Colloredo di Monte Albano, che avranno come scopo la promozione e la valorizzazione storica e turistica del territorio, delle

tradizioni e della cultura friulana.

Questa settimana: sabato 30 agosto alle 19 visita guidata al castello. Alle 20.30 - concerto con Athanor guitar quartet.

APPUNTAMENTO

L'ultimo appuntamento di E-state in Castello 2025 offre nuovamente la possibilità di visitare il Castello di Colloredo di Monte Albano attraversandone storia e bellezze grazie a una vi-

L'ULTIMO APPUNTAMENTO OFFRIRÀ ANCORA LA POSSIBILITÀ DI VISITARE IL MANIERO



CASTELLO L'ultimo appuntamento di E-state in Castello 2025

sita guidata a cura della ProLoco (su prenotazione: www.prolococolloredo.it).

Inserito nella Rassegna “Friuli Concertante”, seguirà il concerto con Athanor Guitar Quartet, un progetto nato a Gorizia nel 2009 dalla passione di quattro chitarristi: Maria Francesca Arcidiacono, Elisabetta Biondi, Mario Milosa e Fulvio Sain.

Athanor Guitar Quartet ci farà vivere un melting pot d'abete e palissandro, di australe e bo-

IL PROGETTO DEL GRUPPO MUSICALE CONSENTIRÀ DI VIVERE UN MELTING POT

reale, di mascolino e femminile, e sarà dalla fusione di questi elementi contrastanti che nascerà l'amalgama sonoro.

La Rassegna “Friuli Concertante”, giunta alla sua 9ª edizione, raggiunge i luoghi unici del nostro territorio presentando al pubblico scenari naturalistici e architettonici, accanto a programmi musicali pensati e organizzati per la specificità dei palcoscenici naturali in cui avranno luogo.

Il concerto si terrà nella Chiesa dei Santi Andrea e Mattia Apostoli.

Gli eventi sono ad ingresso libero ma la prenotazione è consigliata.

Per il programma completo degli eventi www.friulicollinare.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Palazzo dei libri incontra la letteratura

LIBRI

Un prestigioso palazzo del centro storico si apre, per il secondo anno, alla fruizione partecipata dei libri e alla condivisione culturale: dal 17 al 21 settembre, nell'ambito della 26ª edizione di pordenonelegge, Palazzo Montereale Mantica diventa il Palazzo dei Libri, un riferimento per l'editoria del territorio e i suoi tanti appassionati, al tempo stesso una vetrina per raccontare le novità della nuova stagione, spaziando fra temi e generi letterari.

IL COMPLESSO

Nel cuore della città, il centralissimo Corso Vittorio Emanuele II – oggi sede di rappresentanza della Camera di Commercio di Pordenone – e proprio dove 25 anni fa nasceva e muoveva i suoi primi passi pordenonelegge, uno spazio che affonda le sue radici nel XV secolo, quando Palazzo Montereale Mantica venne edificato, e che ospiterà 17 case editrici delle province di Pordenone, Udine, Trieste, Gorizia, Venezia e Treviso.

Se la Sala Caminetto sarà dedicata ai 19 incontri organizzati dagli editori, il pubblico potrà fruire anche della Sala Alcova per vivere i libri nel relax, in un appassionato confronto tra lettori e scrittori.

L'INIZIATIVA

Spiega il direttore artistico



del festival Gian Mario Villalta che «l'iniziativa schiude al pubblico di pordenonelegge un luogo ottimale per incontrarsi in un mondo di libri, per scoprire e apprezzare il lavoro degli editori indipendenti e il suo valore».

Il riassetto 2025 a Palazzo Montereale Mantica risulta più funzionale e offre lo stesso spazio espositivo a ciascuna casa editrice presente, così da rendere equanime e armoniosa la presenza nel più bel palazzo della città».

«Un progetto che estende, insieme alla nuova Arena Europa e allo spazio sull'Intelligenza Artificiale allestito nella Galleria Harry Bertoia, l'area pulsante del festival verso il municipio e il Noncello, proiettandosi come spazio culturale della città verso il 2027 di Pordenone, Capitale Italiana della Cultura».

LE CASE EDITRICI

Accessibile da mercoledì 17 a domenica 21 settembre – nel corso di pordenonelegge 2025 – dalle 10 alle 22, il Palazzo dei Libri ospiterà al piano terra Bottega Errante (Udine), Editoriale Stampa Triestina (Trieste), Edizioni Biblioteca dell'Immagine (Pordenone), Gaspari Editore (Udine), Kellerman Editore (Vittorio Veneto TV), Qudulibri (Gorizia), Samuele Editore (Fanna PN). E al primo piano: Alba Edizioni (Meduna di Livenza TV), Amos Edizioni (Scorzè, VE), Ediciclo Editore (Portogruaro, VE), Edizioni Segno (Tavagnacco, UD), Kappa Vu (Udine), L'Orto della Cultura (Pasian di Prato, UD), Piazza Editore (Silea, TV), Vita Activa Edizioni (Trieste), Vita Activa Nuova APS (Trieste), ZeL Edizioni (Ponzano Veneto, TV).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► Martedì 26 agosto

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola

AUGURIA...

► Tantissimi auguri di buon compleanno a Maicol di San Vito che compie 41 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)

CORDENONS

► San Giovanni, via San Giovanni 49

SACILE

► Esculapio, piazza Iv Novembre 13

BRUGNERA

► Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

PASIANO DIP.

► Romor, via Roma 90

CASARSA

► San Giovanni, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE

► Tre Effe, via M. Ciotti 57/A

FIUME VENETO

► Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► Comunale, via del Progresso 1/B.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890. Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.15.

«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 16.30.

«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50 - 19.20.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.20.

«JUJUTSU KAISEN: HIDDEN INVENTORY / PREMATURE DEATH» di S.Goshozono : ore 18.10 - 20.40.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.20.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00.

«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.30.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 20.00 - 21.50.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson : ore 21.10.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 21.45.

«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 22.15.

«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.50.

«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 19.00.

«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 17.00 - 19.00.

«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 21.00.

«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.40 - 18.50 - 21.00.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.30.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.30.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 20.55.

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.

«IL MAHABHARATA» di P.Brook : ore 19.30.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA» di L.Piani : ore 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 17.00 - 18.15 - 21.00 - 22.25.

«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.10 - 19.55 - 21.55.

«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.15 - 19.40 - 22.05.

«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 17.15 - 21.30.

«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 17.30 - 20.30 - 22.30.

«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 17.45 - 20.00 - 22.10.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.00 - 21.35.

«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.30 - 21.10.

«TROPO CATTIVI 2 3D» di P.Perifel : ore 18.45.

«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 19.00.

«JUJUTSU KAISEN: HIDDEN INVENTORY / PREMATURE DEATH» di S.Goshozono : ore 19.20.

«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 21.20.1659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin,
Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Sabato 23 agosto è mancato



Alberto Camellin

I funerali avranno luogo giovedì 28 agosto alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di San Paolo, via Stuparich - Mestre (Ve).

Mestre, 26 agosto 2025

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Enrico Zoppas ricorda con profondo affetto l'amico di sempre

Renato Battistuzzi

nel III anniversario della sua scomparsa.

Conegliano, 26 agosto 2025

A tre anni dalla scomparsa dell'indimenticato

Rag.

Renato Battistuzzi

il Presidente Enrico Zoppas e il Gruppo San Benedetto lo ricordano con immutati stima ed affetto.

Scorzè, 26 agosto 2025

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM+B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT



amoleggere

• ” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027